ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Ita... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestr... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'al... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviar... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si res...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e ... Redazione: Via Silvio Pelli... — Giovedì 13 Marzo 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1334

La situazione elettorale al Gran Consiglio fascista

"Le opposizioni sono frantumate,, - dichiara Mussolini

ROMA, 12

Stasera a palazzo Venezia ha avuto luogo la prima seduta della sessione di marzo del Gran Consiglio fascista, presieduta dal Capo del Governo e Duce del fascismo. Erano presenti i ministri Carnazza, Oviglio, Federzoni, e Ciano; i sottosegretari Acerbo e Finzi; i generali Balbo e De Bono, il comm. Rossi, il comm. Bianchi, l'on. Giunta, l'on. Mazzucco, il comm. Postiglione, il generale Teruzzi, il comm. Caprino, il comm. Maraviglia, il comm. Bolzon, il comm. Marinelli, il comm. Bastianini, e il comm. Freddi.

Il comunicato ufficiale diramato dopo la riunione dice:

«L'on. Mussolini ha fatto un breve riassunto della situazione politica anche dal punto di vista elettorale, così concludendo: *La prima parte del nostro piano strategico è pienamente riuscita. Le opposizioni sono frantumate. Tra un mese, anche la seconda parte del nostro piano si compierà con esito felice*».

Una relazione dell'on. Giunta

Ha preso poi la parola l'on. Giunta, il quale ha rilevato subito la situazione ottima della compagine del partito nel momento attuale, compagine che si è rilevata intatta, pronta e disciplinata nelle adunate provinciali del 2 marzo e nelle recenti manifestazioni svoltesi in tutta Italia. L'on. Giunta ha quindi esaminato alcuni rari fenomeni di dissidentismo, qualcuno ormai superato, qualche altro ridotto a ben minime proporzioni.

E' stato iniziato a questo punto l'interrogatorio dei rappresentanti delle provincie, nelle quali questi fenomeni sono culminati in episodi degni di attenzione. Il prof. Vincenzo Buronzo, segretario della Federazione provinciale di Alessandria, ha riferito sulla situazione della sua provincia, soffermandosi specialmente sul caso Sala e Forni, che non ha creato nell'Alessandrino gravi preoccupazioni. Il prof. Buronzo ha anche riferito sulla situazione del Monferrato, ove alcuni attriti puramente locali sono sulla via della soluzione. Il generale Perol, comandante della zona di Torino della Milizia volontaria, ha integrato la relazione del prof. Buronzo, completandola inoltre per quanto riguarda le altre provincie del Piemonte, ove il fascismo è compatto e disciplinato.

L'avv. Vaselli, commissario per la provincia di Ancona, ha riferito sulla sua opera nella provincia anconetana e sulla situazione nelle Marche, ove in questi ultimi tempi si è notato un lusinghiero risveglio fascista, con conseguente assopimento dei piccoli dissensi. Il relatore ha anche riferito sulla situazione elettorale, rendendo conto del lavoro compiuto dal punto di vista della propaganda e dell'organizzazione, e riconfermando l'ottimismo delle previsioni.

Riammissione di espulsi nel partito

Continuando nella sua relazione, l'on. Giunta ha riferito sulla situazione delle provincie di Pisa, Spezia, Ravenna, Trento, Piacenza, Imperia e Parma, rendendo conto dell'decisa opera compiuta dal Direttorio per isolare gli elementi dissidenti. Dopo una rapida relazione del prof. Orazio Pedrazzi sulla situazione a Palermo e a Torino, il Gran Consiglio ha votato a unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione dell'on. Giunta sulla situazione generale del partito, ne prende atto con viva soddisfazione. Tutti coloro che espulsi o dimissionari dal partito hanno tenuto durante il loro esodo un atteggiamento di fedeltà alle idee del fascismo e il rispetto al partito, potranno essere riammessi nel partito. Tutti coloro che, espulsi o dimissionati dal partito, hanno compiuto gesti di offesa al principio del fascismo o costituito organismi di fazione, nei quali gli avversari del fascismo hanno tentato la loro ennesima, ridicola speculazione, dovranno essere considerati e trattati come traditori.»

Il Direttorio nazionale è incaricato di dare pratica esecuzione a questa decisione, in accordo con gli organismi locali. La seduta è stata quindi rinviata a domani sera».

A titolo di cronaca, il Gran Consiglio, secondo quanto risulta dal comunicato, non si è occupato nè della nomina del nuovo Direttorio nazionale, nè della dichiarazione di incompatibilità per gli inscritti al partito fascista a rivestire contemporaneamente cariche del partito e mandato parlamentare. Quasi certamente di questi argomenti si occuperà la seduta di domani sera. Ma nessuna decisione sarà presa, in quanto tali questioni, insieme alla riforma del Direttorio nazionale, saranno inscritte all'ordine del giorno della sessione di aprile.

La Milizia e le elezioni

Stamane a palazzo Chigi, alla presenza del Presidente del Consiglio e dei comandanti generali della Milizia, generale De Bono e Italo Balbo, ha avuto luogo il gran rapporto di tutti i comandanti di zona della Milizia. Essi hanno riferito sulla situazione delle singole zone ed il Presidente del Consiglio ha tenuto loro un discorso. Gli stessi comandanti si tratterranno a Roma per partecipare ad eventuali chiamate del Gran Consiglio.

Questo gran rapporto dei comandanti di zona della Milizia ha avuto — secondo quanto riferisce il *Corriere d'Italia* — particolare importanza, dato il presente periodo della vita politica, nella quale alla Milizia nazionale è affidato il delicato compito della tutela dell'ordine pubblico e della garanzia di un sereno svolgimento della lotta elettorale. Il giornale aggiunge al riguardo queste informazioni:

«Il Presidente ha ascoltato con attenzione le relazioni fatte da vari comandanti sulle singole situazioni delle provincie nelle quali esplicano le funzioni della loro carica e si è compiaciuto nel constatare che, salvo pochissimi deplorevoli casi, la lotta elettorale procede con calma e dignità, degna di un paese che ha riacquistato nella sua vita politica, cessata l'infatuazione febbrile che fu caratteristica dell'ubriacatura bolscevica, la disciplina e la regolarità di tutte le manifestazioni di pensiero e di azione. L'on. Mussolini ha colto l'occasione del gran rapporto per tenere ai capi della Milizia un lungo, dettagliato, ben precisato discorso, nel quale ha esposto quasi siano le sue idee sulla funzione che la Milizia deve svolgere, specialmente nel periodo della campagna elettorale e nel giorno delle elezioni. Attraverso le sue chiare parole, il Presidente del Consiglio ha ribadito il concetto che la Milizia debba assicurare al suffragio dei cittadini italiani serenità e libertà, impedendo eventuali violenze, garantendo, insomma, lo svolgimento più che normale della lotta, la spontaneità del sentimento dell'elettore, la sincerità del responso finale delle urne. La riunione si è sciolta dopo che i capi della Milizia nazionale hanno riaffermato al Presidente del Consiglio il loro attaccamento e la loro incrollabile disciplina.»

Un discorso di De Stefani a Milano

D'accordo col Presidente del Consiglio, il ministro delle Finanze on. De Stefani terrà a Milano domenica 30 marzo, in luogo da destinarsi, un discorso sulla situazione finanziaria dello Stato e della Nazione. Molto probabilmente vi assisterà anche l'on. Mussolini.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha ricevuto il prefetto di Genova, gr. uff. D'Arbesio che lo ha intrattenuto a lungo sulla situazione politica della Liguria e sull'opera svolta in merito alla questione marinara. Il Presidente ha approvato l'azione svolta dal prefetto e gli ha dato particolari istruzioni.

Continuano a pervenire al Governo manifestazioni d'adesione da parte delle varie sezioni liberali. Il Club liberale di Brescia, antica associazione fondata da Giuseppe Zanardelli, ha votato in merito alla prossima lotta elettorale il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea del Club liberale; richiamandosi alle tradizioni patriottiche del sodalizio consacrate nell'art. 1 del proprio statuto; ritenuto che nell'opera di ricostruzione spirituale, politica, economica e sociale del nostro Paese vigorosamente iniziata dal Governo nazionale ed in costante progressivo sviluppo, ogni buon italiano deve elevarsi al di sopra di ogni tendenza particolarista per assicurare ed affrettare con la concordia degli intenti e delle opere il compimento del vasto programma che il Governo fascista persegue e del quale già si risentono all'interno ed all'estero i notevoli vantaggi; ritenuto che nell'assemblea dei soci del Club liberale nell'imminenza di battaglie politiche ed amministrative furono sempre affermate le direttive ed i propositi dei partiti nazionali che a detto sodalizio fanno parte; ritenuto che non sanno subordinare al supremo interesse della Patria gli interessi egoistici di partito di classe che, comunque, subordinano la loro azione a direttive di oltre confine o ispirate ad esigenze dogmatiche che hanno carattere di universalità; constatato che la lista nazionale per la Lombardia annovera per la provincia di Brescia cinque candidati costituzionali, che sommano preziose energie di intelligenza, di competenza e di incrollabile amor patrio; delibera di appoggiare «toto corde» e con attiva propaganda dei propri soci la lista medesima, facendo voti perchè quanti sentono le necessità dell'ora italica ed auspicano il risorgere dello più gloriose tradizioni della stirpe, affermino con la scheda tale loro indefettibile volontà attraverso la vittoria della lista nazionale, che si inizia col nome e nel nome di Benito Mussolini, del più poderoso ricostruttore della compagine nazionale.»

Commenti alla circolare segreta del P. P. I.

E' oggetto di molti commenti la circolare segreta del partito popolare ai parroci delle Marche, resa pubblica ieri dall'Ufficio stampa fascista. La circolare tende, com'è noto, ad incitare alla ribellione i sacerdoti contro gli ordini impartiti dalle superiori autorità ecclesiastiche. A questo proposito il *Giornale d'Italia* osserva:

«Non dimentichiamo, a parte le chiare e precise istruzioni della Santa Sede, come il P. P. I. abbia dato in Italia il più tipico esempio dell'avvicinamento degli interessi materiali con la propaganda politica ammantata di religiosità. Non possiamo dimenticare come la penetrazione e la conquista popolare di certe provincie si siano compiute assai più con la demagogia bolscevizzante, che non con la persuasione evangelica e l'invito ad un'elevazione e purificazione della coscienza del cittadino cattolico; e infine non possiamo dimenticare il malo uso che della potenza elettorale conquistata per mezzo del clero, ha fatto in Parlamento e fuori l'eminenza grigia della singolare organizzazione. Per fortuna, una certa purificazione dell'ambiente è avvenuta, ma anche i residui delle passate e sorpassate velleità politiche di certo clero, vanno sistematicamente e spietatamente rivelate e combattute, ma anche soprattutto dopo il chiaro atteggiamento della Santa Sede, da quei buoni cittadini che si sentono buoni cattolici.»

Il *Corriere d'Italia* trova inesplicabile l'accanimento che giornali ufficiosi e uomini rappresentativi del partito popolare adoperano nell'attaccare proprio sul terreno della politica religiosa un Governo, che arriva perfino, caso nuovo nella storia dei Governi che si sono succeduti in Italia, a sospendere un decreto, per prendere in considerazione le giuste proteste dei cattolici. Ma più grave è per il giornale il fatto, che si tenti di agire sui parroci per ottenere una loro opera di propaganda elettorale, sia pure segreta, quando l'autorità ecclesiastica ha fatto divieto a tutto il clero, e specialmente a quello che ha cura d'anime, di partecipare in qualunque senso e a favore di qualunque partito alle lotte politiche.

Strascichi di un comizio a Biella

Vari giornali d'opposizione hanno in questi giorni riportato brani dei discorsi pronunciati a Biella dai candidati della lista fascista dissidente, capitano Forni e tenente Sala. In detti discorsi erano state enunciate alcune gravi affermazioni sul fascismo, la Milizia e il Governo fascista. Un comunicato di evidente ispirazione governativa in proposito dice:

«Come è noto i giornali della variopinta opposizione si sono buttati sui discorsi di Biella per inscenare la solita speculazione anti-fascista. Data la gravità di talune affermazioni pronunciate dai signori Forni e Sala, il Presidente del Consiglio ha immediatamente dato ordine ai prefetti di Pavia e di Alessandria, di diffidare i sullodati signori a documentare le loro asserzioni entro 24 ore. Il prefetto di Alessandria ha subito chiamato il Sala, il quale ha rivelato il personaggio che gli avrebbe fatto l'offerta di parecchie centinaia di migliaia di lire, se avesse ritirata la lista. Trattasi di un certo avv. Spanticati, di Alessandria, il quale interrogato ha protestato energicamente contro il Sala per le dichiarazioni fatte al comizio di Biella. In quanto al Forni, egli in presenza del prefetto di Pavia, ha dichiarato che col suo discorso non intendeva alludere ai membri del Governo. Ha escluso categoricamente di avere offeso la Milizia nazionale, ma non ha saputo fornire alcuna prova delle asserzioni e dei documenti di cui diceva essere in possesso. Come si vede, siamo dinanzi a calunnie insulse di gente che pur di salvarsi non esita a ricorrere ai falsi e alle menzogne più spudorate».

Il prefetto di Milano ha inviato al Presidente del Consiglio un telegramma nel quale dice:

«L'*Avanti!* riporta dalla *Voce Repubblicana* un articolo intitolato: «Le liste di proscrizione del prefetto di Milano». Il giornale mente scientemente e ho creduto di provvedere verso il giornale, inviandogli la seguente smentita: «Quanto il suo giornale asserisce nell'articolo intitolato: «Le liste di proscrizione del prefetto di Milano» costituisce una completa menzogna. Il suo informatore di Milano è in mala fede. Anche i sassi a Milano non ignorano che le liste di opposizione furono presentate direttamente alla Corte di Appello, senza che io ne avessi visione nè prima nè dopo. Invito a pubblicare a termini di legge».

Clamoroso incidente a Milano

provocato dal cap. Forni

MILANO, 12

Il Direttorio provinciale fascista comunica: «Oggi alle ore 14, il capitano Forni, accompagnato dai signori Raimondo Sala e Garofalo, usciva dalla stazione centrale di Milano conversando ad alta voce e pronunciando giudizi irrispettosi verso il fascismo, l'on. Mussolini e la Milizia. Alcuni fascisti, udendo le parole che suonavano grande offesa ai loro sentimenti, chiesero soddisfazione. Ne nacque un vivacissimo diverbio. Il signor Garofalo, estratta la rivoltella, ne esplodeva un colpo. I fascisti reagirono con bastoni. Allora il Sala ed il Garofalo fuggirono ed abbandonarono il Forni, davanti al quale, rimasto isolato, i fascisti si ritirarono. Durante l'incidente, il Forni ed altri due riportarono contusioni alla testa».

Affidamenti del Governo

ai mutilati ed ai pensionati ferroviari

ROMA, 12

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi il ragioniere generale dello Stato cav. di gr. cr. De Bellis ed il capo di gabinetto alla Guerra colonnello Carletti, che, presenti anche l'avv. Ruggero Romano, segretario generale dell'Associazione mutilati ed il rag. Alessandro Gorini, segretario della sezione milanese, hanno esaminato la questione già ieri prospettata dall'on. Mussolini riguardante i mutilati avventizi.

E' stata subito concretata una soluzione, che permette la loro sistemazione in armonia con le norme fissate dalla riforma burocratica. Detta soluzione sarà portata dinanzi al prossimo Consiglio dei Ministri per espresso volere del Presidente del Consiglio. I rappresentanti dei mutilati hanno manifestato all'on. Mussolini la loro soddisfazione per questa decisione che risolve una questione di alto interesse per l'Associazione mutilati. L'avv. Romano ha poi intrattenuto il Presidente su altri argomenti interessanti gli impiegati ex combattenti poi quali ha presentato appositi memoriali.

Stamane è stata ricevuta dall'on. Acerbo, appositamente delegato dal Presidente del Consiglio, perchè in questi giorni occupatissimo, la commissione dei pensionati ferroviari dal 1919 al 1923. I fiduciari nominati a suo tempo nelle persone dei signori cav. Archimede Rovesti di Ancona e cav. Vincenzo Dominici, presidente del Comitato d'azione di Roma, hanno presentato all'on. Acerbo un memoriale, per lumeggiare alcuni postulati della categoria. L'on. Acerbo ha accolto con molta cordialità la commissione promettendo di studiare la questione.

Rinvio dell'estrazione dei premi

delle obbligazioni delle Venezie

ROMA, 12

L'*Agenzia Telegrafica Mediterranea* annunzia che il Ministero delle Finanze rimanderà a settembre-ottobre l'estrazione del premio di un milione delle obbligazioni delle Venezie che doveva aver luogo il 1. maggio p. v. Tale rinvio è giustificato dal fatto che fino a quell'epoca è materialmente impossibile che vengano emessi i rimanenti 700 milioni di obbligazioni delle Venezie per completare la prima serie del miliardo.

Il prestito italiano alla Polonia

Come si sarebbe giunti all'operazione

ROMA, 12

La notizia della concessione di un prestito di 400 milioni da parte dell'alta banca italiana al Governo polacco ha destato il più vivo interesse negli ambienti politici e finanziari. Nei circoli governativi si dà all'operazione il carattere di un affare puramente privato ed estraneo a qualsiasi azione politica.

Riguardo alle condizioni del prestito, è opportuno attendere la pubblicazione del decreto reale che con ogni probabilità sarà firmato domani. I dati principali già pubblicati sono però sostanzialmente esatti. Essi corrispondono al progetto tuttora in esame. Prima della definitiva stipulazione vi potrebbe essere qualche mutamento, soprattutto circa la cifra di emissione. E' stato pubblicato che la Banca Commerciale Italiana emetterebbe il prestito a 89; la Polonia ricaverebbe 81 e il resto rappresenterebbe una percentuale di guadagno in ragione di otto lire per ogni cento. Queste modalità, secondo il *Giornale d'Italia*, non sono ancora fissate e giova aspettare dati più esatti. L'organismo bancario a cui è affidata l'emissione del prestito attende presentemente a studiare i particolari.

Trattative per un prestito si erano già svolte con gruppi finanziari francesi e con lo stesso Governo di Parigi. La Francia avrebbe dovuto dare 400 milioni di franchi e già era allo studio un relativo disegno di legge. Gli ultimi avvenimenti del mercato francese avrebbero fatto fallire la combinazione.

Per ciò che concerne l'Italia, ecco, secondo la *Tribuna*, come si sarebbe giunti alla convenzione:

«Il prestito deve essere posto in relazione con le condizioni economiche della Polonia. Qualche mese fa non sarebbe stato possibile. L'inflazione era giunta al colmo e il marco polacco precipitava sempre più paurosamente su tutti i mercati finanziari del mondo. Sembrava di essere sull'orlo di un disastro colossale; ma la situazione quale appariva dalla Borsa e dal bilancio dello Stato, rifletteva superficialmente un solo aspetto della situazione.

La Polonia è una nazione piena di risorse minerarie e di altre ricchezze naturali, e perciò l'allarme era più che altro dovuto all'impossibilità in cui alcuni Governi si sono trovati a fare una politica finanziaria energica. Si aveva così il contrastante spettacolo di uno Stato povero, in istato di fallimento e di una finanza privata prospera e di un bilancio commerciale anche favorevole alla Polonia. Infatti, le esportazioni superano le importazioni. Occorreva quindi prendere in mano la cosa pubblica con un pugno di ferro, e questo hanno fatto i due ultimi Governi, quest'ultimo specialmente, che ha alla testa il signor Grabski, Presidente del Consiglio e ministro delle Finanze insieme. Si trattava da una parte di arrestare l'inflazione e dall'altra di organizzare il sistema dei tributi. Bisognava completare l'opera dei passati Governi, che avevano già introdotto l'imposta sul patrimonio. Questi provvedimenti, a cui Grabski infuse novella forza, hanno condotto ad una stabilizzazione del marco, il quale ora è in rapporto quasi costante con lo «sloti», moneta oro. Inoltre, la bilancia commerciale è divenuta sempre più attiva e nel mese di febbraio il bilancio è stato portato al pareggio.

Raggiunti questi risultati, entrò in azione l'opera di due italiani, i quali non attendevano che questo momento. Ciò che non si era potuto far prima, poteva ora avere effetto. I piani maturati a lungo vennero esposti, approvati e tradotti in realtà. I due italiani, due uomini d'affari, sono i fratelli Pecchioli, i quali da tempo sono in relazioni di commercio con la Polonia. Essi videro la possibilità di un grande prestito il quale sarebbe stato un ottimo affare per noi e per la Polonia. Le garanzie offerte dal monopolio dei tabacchi, sono quanto di più sicuro si possa desiderare, garanzie superiori persino a quelle che potrebbero dare le ferrovie, giacchè queste non offrono un gettito in costante aumento. I fratelli Pecchioli, dopo aver tracciato le linee dell'accordo col Governo polacco, si misero in contatto con l'on. Mussolini, il quale lo approvò, anzi lo caldeggiò. Poi venne il comm. Toeplitz».

Abdul Medjid non abdica

Un appello al mondo musulmano

LONDRA, 12

Da Territet, l'ex Califfo ha rimesso ai rappresentanti delle agenzie *Havas*, *Reuter* e *Wolff*, chiamati appositamente da lui a Territet, un messaggio rivolto al mondo musulmano, di cui ecco il tenore:

«In nome del Dio clemente e misericordioso, partito dal mio paese carissimo in seguito ad una decisione della Repubblica laica turca, che pretende di aver soppresso il sacro istituto del Califfato, rivolgo da questa ospitale terra d'esilio questo messaggio di paterno saluto e di affratellamento fedele al mondo musulmano. L'empia decisione dell'attuale maggioranza dell'Assemblea nazionale turca, essendo incompatibile con lo spirito dell'islamismo e col suo superiore interesse e anche con le condizioni fondamentali nelle quali l'Assemblea rappresentativa fu eletta dalla nobile e gloriosa nazione turca, che l'ha incaricata in modo preciso in conformità delle nostre gloriose tradizioni islamiche e nazionali a continuare a servire di sostegno a questa sacra istituzione.

«Io ritengo mio dovere imperioso di dichiarare oggi al mondo musulmano, che considero questa misura profondamente sacrilega, come nulla e non avvenuta. Con la sua unanime approvazione della mia elezione, avvenuta un anno fa a magistrato supremo dell'Islam, e avendomi i musulmani conservato nell'esercizio di questa augusta funzione e la Repubblica laica turca essendosi con la sua usurpazione privata di qualsiasi diritto di intervento, io dichiaro che appartiene unicamente al mondo musulmano la facoltà esecutiva di deliberare con piena autorità e con tutta libertà su questa questione.

«In conseguenza, invito i capi e i rappresentanti più autorevoli delle comunità musulmane del mondo a cooperare attivamente a questo scopo e il favorire al più presto una riunione di un grande congresso religioso. Io mi propongo di convocare l'intero Islam, in tempo e in luogo opportuno, allo scopo di prendere quelle decisioni che saranno giudicate necessarie nella situazione presente. Sprovvisto di ogni mezzo, tranne quello che mi viene prodigato dalla confortante solidarietà musulmana, le cui generose manifestazioni mi vanno al cuore, invoco dall'onnipotente la sua benedizione misericordiosa per il successo finale della nostra causa religiosa e sacra». - Territet, in Svizzera, il 5 Chalam 1342 (11 marzo 1924).

Attentati dinamitardi ad Atene

contro le Legazioni inglese e romena

ATENE, 12

Stamane è esplosa una cartuccia di dinamite davanti alla Legazione britannica. Una parte della loggia di marmo è stata distrutta, una porta abbattuta e qualche vetro è stato infranto. Il Presidente del Consiglio, appresa la notizia, si è recato immediatamente alla Legazione d'Inghilterra per esprimere il suo rammarico. Sono stati fatti alcuni arresti.

Pure stamane, un gendarme che stava di guardia nei pressi della Legazione di Romenia, ha scoperto verso le tre del mattino otto cartucce di dinamite collocate sulla soglia del palazzo. Sono stati operati altri arresti, mentre proseguono le indagini per scoprire gli autori dell'attentato alla Legazione d'Inghilterra. La simultaneità dei due attentati è diversamente commentata.

Il Gabinetto Papanastasios costituito

ATENE, 12

Il nuovo Gabinetto ha prestato oggi giuramento nelle mani del reggente, e quindi si è presentato all'Assemblea nazionale. Il Gabinetto è così composto: Papanastasios, Presidente del Consiglio ed «interim» degli Esteri e delle Finanze; generale Condilis, Guerra; capitano di vascello Madjikyriakos, Marina; Aravantinos, Interni; Bakalbassi, Agricoltura; Issaias, Comunicazioni; Mitsotakis, Economia nazionale; Pazis, Previdenza sociale; Stamoulis, Giustizia; Lymberopoulos, Istruzione.

L'arrivo dell'ambasciatore dei Soviet a Roma

ROMA, 12

Stamane alle 7.35 è giunto a Roma il dott. Costantino Jurenieff, ambasciatore dell'U. R. S. S., accompagnato dalla sua signora e dal segretario dell'ambasciata. Erano a riceverlo alla stazione il comm. Paolucci de' Calboli Barone, capo di gabinetto al Ministero degli Esteri, il conte Nuselli, direttore generale allo stesso Ministero, i signori Gorciakoff, Mikailoff, il dott. Sceftel ed altri membri della delegazione russa.

Dalla stazione il nuovo ambasciatore si è recato alla sede dell'ambasciata di Russia, in via Gaeta. A un redattore dell'Agenzia Telegrafica Orientale il dott. Jurenieff ha dettato il seguente breve messaggio: «Invio il mio più amichevole saluto a quella stampa italiana che sa con obiettività serena servire insieme agli interessi del suo grande paese anche la politica dei veri amici d'Italia». Alla richiesta avanzata dallo stesso giornalista di volergli concedere una intervista, l'ambasciatore ha risposto che egli non parlerà con alcuno prima di avere ossequiato il nostro Presidente del Consiglio. La prima visita all'on. Mussolini avverrà domani.

Il dott. Jurenieff, che ha appena 36 anni, è una figura di uomo elegante e marziale ad un tempo. Durante la guerra civile della prima rivoluzione egli fu sempre al comando militare al fronte orientale, contro Kolciak. Durante la rivoluzione dell'ottobre 1917 egli entrò nel campo politico, diventando membro del Grande consiglio dei commissari. Fu nominato in seguito rappresentante diplomatico dei Soviet a Bukhara (Afganistan), quindi passò a Riga e finalmente a Praga, dove fino a ieri ha ricoperto tale carica.

Due vertenze cavalleresche di Guido da Verona

MILANO, 12

L'altra sera un gruppo di giovani usciva da uno dei caffè dei Portici meridionali in piazza del Duomo. Tra di essi vi era il conte Douglas Scotti. Contemporaneamente con alcuni amici passava Guido da Verona. Quest'ultimo udiva pronunciare dal conte Douglas Scotti delle frasi irriverenti che egli ritenne rivolte alla sua persona. Egli reagì violentemente e nacque un parapiglia, presto sedato dagli amici. Si ritiene che la questione avrà un seguito cavalleresco. Si afferma che il da Verona avrebbe anche una vertenza cavalleresca con Francesco Palazzi, critico di un giornale cittadino.

Senso di fiducia a Parigi

per l'assestamento monetario

Gli effetti alla Borsa

dei crediti anglo-americani

PARIGI, 12

L'annuncio dell'intervento a favore della Banca di Francia, della Banca d'Inghilterra e dei grandi istituti di Nuova York, ha prodotto un effetto immediato. I cambi hanno subito oggi una forte discesa. La lira italiana è ritornata a 104.60 in Borsa e a 107 fuori Borsa; la sterlina è a 105 in Borsa e a 107.8 fuori Borsa; il dollaro è a 24.78 in Borsa e a 25.05 fuori Borsa.

Trattative con Morgan

L'esonero dalle imposte generali sul reddito deciso per i buoni della difesa nazionale contribuisce, a giudizio dei competenti, a provocare nuove domande di questi titoli e ad alimentare così parecchi cospicui rivoli d'oro alla Banca di Francia. D'altra parte, la costituzione di una specie di «Tesoro di guerra», destinato a combattere gli attacchi dell'estero contro la divisa francese, non può non provocare il panico tra i ribassisti del franco. Se l'America e l'Inghilterra — si dice qui — si decidono a soccorrere il franco, la catastrofe potrà essere definitivamente eliminata.

Secondo telegrammi giunti stasera da New York e da Londra, un prestito di 150 milioni di dollari, al 6%, sarebbe consentito alla Francia dalla Banca Morgan, per una durata di tre mesi. Nello stesso tempo un altro prestito di cinque milioni di sterline sarebbe fornito al Governo francese da un sindacato di banchieri inglesi, anche per un trimestre, e rinnovabile per tre volte di seguito. I cablogrammi da New York riferiscono però che alla Banca Morgan si rifiuta ogni informazione, ma il fatto che non si oppongono ancora smentite, sembra far credere nei circoli ufficiosi e giornalistici che delle conversazioni sono in corso in questo senso. Del resto, anche lo stesso ministro delle Finanze ha affermato che la Banca di Francia trattava con sindacati americani per un prestito, aggiungendo che le condizioni per la apertura di questo prestito apparivano relativamente facili. Secondo la *Chicago Tribune*, l'intero ammontare del prestito sarà dedicato all'acquisto dei franchi che potranno essere offerti da quelli i quali temono un nuovo deprezzamento della divisa francese.

Inquietudini per il Mediterraneo

Dopo quella dei cambi, l'altra questione del giorno è ancora quella della difesa militare. Mentre si osserva che l'Inghilterra aumenta la sua flotta e la sua aviazione e trascura il suo esercito, si insiste sull'importanza delle manovre navali inglesi e sul problema mediterraneo. Qualunque sia il credito che i francesi possono accordare al pacifismo inglese e alle parole del «leader» labourista, non può non suscitare un evidente allarme il programma di nuove costruzioni e la ripresa degli armamenti marittimi. Data la situazione del mondo in questo momento, la Francia non vuole a nessun costo rinunciare alle chiavi di casa, come le definisce stasera Herbette nel *Temps*.

Rinnovando il vecchio ragionamento, Herbette dice che tutto il sistema della sicurezza francese riposa non soltanto sulla difesa del Reno, ma anche su quella del Mediterraneo occidentale, e che le libere comunicazioni tra Marsiglia e Algeri, è la condizione indispensabile per la salvezza della difesa renana. Donde attende la Francia i suoi uomini? Dall'Algeria, dalla Tunisia, dal Congo, dal Niger e dal centro africano, la Francia deve poter trasportare sicuramente e rapidamente le sue truppe senza nessun pericolo. E' questo uno dei cardini, per lei del problema mediterraneo.

Ecco perchè le manovre inglesi richiamano tutta la sua attenzione e la spingono a formulare delle domande di questo genere: «Se il vicino Oriente è tranquillo, in che consiste questa necessità strategica inglese? «Mussolini e l'ammiragliato italiano — dice a questo punto il *Temps* — si sono posti recentemente la stessa domanda». Il giornale ufficioso riconosce obiettivamente che questo accrescimento della preponderanza marittima inglese a Malta non può avere altro risultato che di indurre gli «amici italiani» a realizzare un importante programma navale. La stessa attività regna nella marina spagnuola. Che cosa fa durante questo periodo la marina francese? Soltanto la squadra inglese a Malta sarà infinitamente più forte che l'insieme di tutte le navi francesi del Mediterraneo.

Le cause delle oscillazioni della lira

ROMA, 12

Le oscillazioni subite in questi ultimi giorni dalla lira sul mercato internazionale dei cambi hanno richiamato sulla questione la attenzione del pubblico. E' stata interrogata a questo proposito un'eminente personalità competente in materia. La sterlina, che chiudeva ieri sera a 104, cadeva stamane a 101.90. Questo salto, a parte ogni altra considerazione, deve dimostrare che le oscillazioni della lira non dipendono da un diverso apprezzamento della nostra moneta sul mercato internazionale, ma sono dovute al fatto che alla difesa ad oltranza del franco le lire sterline sono usate volta a volta come armi di offesa e di difesa, e quindi sono soggette a risentire gli sbalzi del mercato. A tutto ciò si aggiunga il malcontento dell'America verso tutta l'Europa con la tendenza sostenuta del dollaro di fronte a tutte le valute europee, sterlina compresa. Da queste considerazioni risulta l'andamento del mercato dei cambi, e particolarmente di quello della lira. D'altronde nessun fatto non esiste che potrebbe spiegare il deprezzamento della lira: il bilancio si avvia verso il pareggio, la circolazione diminuisce, le entrate aumentano; fatti questi che impongono all'estero il rispetto della lira, mentre le analoghe constatazioni sulla svalutazione della valuta francese non possono essere fatte.

«Quindi — ha concluso l'eminente personalità interrogata — le oscillazioni della lira sono dovute alle ripercussioni della battaglia contro il franco. Queste oscillazioni non devono impressionare il pubblico, come non impensieriscono nè il Governo, nè gli ambienti finanziari italiani».

L'azione delle banche di Londra

e il piano inglese per la sicurezza

LONDRA, 12

La ripresa del franco è prospettata qui come l'effetto dell'amichevole atteggiamento della finanza inglese, e come un monito per la Germania a non attendere vantaggi sostanziali dal crollo della valuta e del credito francesi. D'altra parte si osserva che la politica inglese non intende perdere di vista uno dei suoi obiettivi principali di natura finanziaria e commerciale: cioè quello della ricostruzione economica tedesca.

«Questo deve avvenire, secondo il metodo di Macdonald — scrive il *Daily News* — con l'acquiescenza della Germania e la cooperazione della Francia. Le proposte inglesi nelle prossime negoziazioni saranno inspirate in questo senso. Si considera utile per le relazioni franco-tedesche la data del 15 aprile, quando gli accordi tra la missione interalleata controllante le industrie tedesche (Micum) e gli industriali germanici verranno a scadere. Questi accordi dovranno venire rinnovati ad altre condizioni, perchè essi non hanno avuto modo di svolgersi anche per le numerose restrizioni che furono loro poste.

Può aver suscitato qualche sorpresa la notizia trasmessavi che il Governo è incline a cercare una soluzione per il problema della sicurezza francese, in una alleanza tra i gruppi di potenze occidentali e la Germania. Così formulate, le intenzioni del Governo inglese appaiono sibilline. Bisogna premettere che questa evoluzione del pensiero governativo inglese è ancora nella sua fase iniziale. Ho domandato chiarimenti a fonte competente ed ho appreso che non solo l'Inghilterra mostra avversione per i tipi di patti come quello franco-czecoslovacco, ma che considera dannoso anzichè utile, anche un patto bilaterale di garanzia per la Francia.

Scartata dunque questa ipotesi, il Governo inglese si è posto allo studio di una formula di garanzia europea da dare alla Francia, e prospettandosi la situazione, ha scoperto che non vi è solamente un pericolo di aggressione alla Francia da risolvere, ma anche un pericolo di aggressione alla Germania e una conseguente necessità di tutelare l'integrità territoriale tedesca. Un accordo tra l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e il Belgio per la protezione della Francia, risolverebbe dunque il problema a metà.

Ma si dice, qui: «Se noi riusciamo a realizzare un patto tra queste quattro potenze e la Germania, per cui questa ultima si impegnasse a non aggredire la Francia in cambio della garanzia dell'integrità territoriale da parte delle altre quattro, le apprensioni per una guerra europea potrebbero dirsi sparite.

La ricostruzione finanziaria dell'Austria

al Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 12.

Oggi il Consiglio della Società delle Nazioni si è occupato della ricostruzione finanziaria dell'Austria. I delegati si sono trovati unanimemente d'accordo nel rinviare l'esame di tutte le questioni di merito e nell'approvare la risoluzione proposta dal delegato italiano, on. Salandra, con la quale il Consiglio ha preso atto dei rapporti presentati dal commissario generale Zimmermann e della lettera in data 10 marzo diretta dal Governo austriaco allo stesso commissario generale, e da lui trasmessa al Consiglio. Poichè questa lettera non è stata ricevuta dal commissario generale Zimmermann che durante la presente riunione del Consiglio, e le questioni in essa prospettate richiedono uno studio diligente e profondo, il Consiglio decide di rinviare la discussione alla sua prossima sessione.

Frattanto, poichè i punti trattati nel promemoria austriaco riguardano problemi intimamente connessi a quelli che saranno esaminati dal Consiglio quando si dovrà decidere se l'equilibrio del bilancio è stato ottenuto in maniera permanente, il Consiglio chiede tanto al commissario generale ed al comitato finanziario, quanto alla Commissione di controllo, di studiare i documenti e di comunicargli i loro punti di vista in proposito. Il Consiglio constata con soddisfazione il fatto che il disavanzo del bilancio mensile dell'Austria è considerevolmente diminuito, ma nel tempo stesso osserva che, secondo rapporti del commissario generale, tale risultato è stato ottenuto mediante aumento di imposte, piuttosto che per diminuzione di spese pubbliche, ed esprime la speranza che le riforme amministrative e la diminuzione delle spese dello Stato saranno continuate in modo da ridurre le spese medesime giusta il programma stabilito.

Il sen. Cremonesi

recherà a Fiume il gonfalone di Roma

ROMA, 12

Per iniziativa del Fascio romano, domenica 16 corr. alle ore 10.30, all'Augusteo, avrà luogo una grande adunata per la celebrazione dell'annessione di Fiume all'Italia. Gli oratori saranno l'on. Luigi Federzoni e l'avv. Gino Antoni, cittadino fiumano.

Il commissario straordinario del comune di Fiume, con una telegramma ha invitato il regio commissario del comune di Roma, sen. Cremonesi, a presenziare in rappresentanza della città eterna alla solenne cerimonia del 16 corr., e il Presidente del Consiglio del Consiglio ha pregato il sen. Cremonesi di recarsi a Fiume nella grande circostanza, acciocchè il gonfalone di Roma sulle rive del Carnaro confermi il significato che ha l'annessione di Fiume per la storia d'Italia. Il sen. Cremonesi partirà venerdì prossimo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per i pensionati dello Stato e per i danni di guerra

Un importante ordine del giorno del Direttorio locale del P. N. F.

L'altra sera si riunì il Direttorio locale del P. N. F. per discutere assieme ai deputati presenti, al segretario politico provinciale, al direttore del *Popolo di Trieste* e al rappresentante della Corporazione dello impiego pubblico e privato su alcuni provvedimenti di urgenza, relativi alla sistemazione di determinate categorie di funzionari dello Stato e ai danni di guerra, problemi sui quali già ripetute volte è stata richiamata l'attenzione del Governo.

Presiedeva l'adunanza il dott. Bruno Coceancig; dopo un'ampia relazione dell'on. Suvich si è aperta la discussione alla quale hanno partecipato l'on. Banelli, il capitano Lupetina e quasi tutti i presenti. Infine è stato approvato il seguente ordine del giorno:

1) Il Direttorio locale del P. N. F. richiama ancora una volta l'attenzione del Governo sulla sistemazione dei vecchi pensionati dello Stato del passato regime, i quali versano in condizioni economiche estremamente gravi, dopo che le loro percezioni in base al R. D. 440 del 28 febbraio 1923 sono state notevolmente falcidiate, mentre hanno partecipato in misura assolutamente inadeguata e insufficiente al beneficio portato alla massa dei pensionati dalla distribuzione recentemente avvenuta dei 75.000.000. Appoggia la richiesta avanzata dai detti pensionati perchè siano ripristinate totalmente e retroattivamente le loro competenze come esistevano prima del citato decreto 440 del 28 febbraio 1923, perchè sia elevato corrispondentemente a quanto avviene nelle oltre province il massimo della pensione e perchè sia provveduto adeguatamente alla sistemazione delle vedove

2) Si rivolge ancora al Governo perchè voglia sollecitamente provvedere a sistemare definitivamente la pensione a quanti sono stati esonerati dal servizio dopo l'armistizio, perchè sia integralmente applicato il R. D. 25 gennaio 1923 N. 87 (esteso a queste provincie col R. D. 21 novembre 1923 N. 2718) anche agli esonerati entro l'anno 1923 per revoca della conferma provvisoria, sia riconosciuto il diritto alla pensione a quanti, assunti sotto il cessato regime, hanno acquistato di diritto alla stessa, perchè hanno compiuto oltre dieci anni di servizio.

3) Fa presente al Governo la posizione degli avventizi assunti presso le varie amministrazioni dello Stato in queste provincie dopo l'armistizio, i quali, per le loro qualiche, per essere stati applicati con funzioni di impiegati di ruolo in sostituzione dei funzionari che per varie ragioni sono stati allontanati, per la delicatezza e l'importanza delle mansioni loro affidate, si trovano in una situazione del tutto speciale. Appoggia la domanda avanzata da questa categoria di funzionari, di essere cioè sistemati senza esami di concorso e di aver computati gli anni di servizio agli effetti della carriera e della funzione.

4) Chiede al Governo che sia estesa rapidamente anche a queste provincie il contratto di lavoro privato vigente nel Regno in base alla legge del 1919, con quelle norme transitorie e di adattamento che si rendono indispensabili.

5) Per quanto riguarda il servizio per i danni di guerra, prospetta al Governo la necessità che siano ammessi senza dilazione al pagamento tutti i concordati omologati, mentre oggi si pagano soltanto quelli omologati nel 1922, che sieno accelerate le operazioni di accertamento e di liquidazioni, con l'assegnazione — se occorre — di più numeroso personale agli uffici tecnici ed alle intendenze di Finanza e che sia accelerato pure il lavoro delle commissioni locali nonchè della Commissione superiore di Venezia.

L'assemblea decide di interessare ai postulati sopra esposti, oltre la Federazione provinciale, anche quelle delle due province finitime.

Il prof. Masi dà assicurazioni in questo senso.

Fu inviata telegraficamente copia dell'ordine del giorno ai Ministeri interessati perchè sia dato corso con sollecitudine ai provvedimenti richiesti.

———

Quanto fu deliberato l'altra sera dal Direttorio del P. N. F. in merito alla sistemazione dei pensionati e ai danni di guerra sarà certamente appreso con la più viva gratitudine dagli interessati e con sincero compiacimento da tutta la cittadinanza. L'ordine del giorno votato dal Fascio locale contempla tre categorie di problemi ben distinti, ma legati dalla medesima urgente necessità di una pronta risoluzione: pensionati, avventizi, contratto di lavoro privato e danni di guerra.

Delle richieste presentate dai pensionati dello Stato ex regime ci siamo molte volte occupati: è un prbolema di umanità, che sorpassa qualsiasi eventuale considerazione di carattere amministrativo. La falcidia delle già magre percezioni ha ridotto questa categoria di vecchio funzionari in condizioni di vita oltremodo penose e in qualche caso letteralmente alla miseria. Opera umanamente buona e socialmente proficua compie il Fascio nell'invocare dall'equanimità del Governo nazionale quei provvedimenti di carattere finanziario, che senza costituire un onere troppo gravoso per lo Stato, valgono ad alleviare le tristissime condizioni economiche di una categoria così disgraziata.

Postulato, ripetutamente fatto valere dalla Società dei pensionati statali, è pure quello riguardante la sistemazione degli esonerati dal servizio. Bene provvede il Fascio a fare sua questa richiesta, che non solo trova rispondenza nella lettera e nello spirito della legge, ma si ispira anche a finalità d'ordine sociale, destinate certamente a trovare nell'illuminata mente dei governanti pronta giustificazione.

Equa e, come è lecito credere, rispondente agli stessi interessi dell'Amministrazione è la domanda di sistemare senza esami di concorso e col computo degli anni di servizio già prestati gli avventizi applicati con funzioni di ruolo, in sostituzione dei funzionari allontanati per vario ragioni. Il numero di tali avventizi è non molto grande; si tratta di funzionari che nei momenti più difficili per l'amministrazione di queste terre hanno dato prova d'intelligenza, coltura e solerzia, spesso in posti direttivi e di grave responsabilità. Perchè, dunque, essi dovrebbero fornire una prova, diremo così «formale», della loro capacità, dopo averne data una pratica per quattro o cinque anni?

L'estensione alle nuove province del contratto di lavoro è stata richiesta più volte da parecchi organi tecnici: essa risponde non solamente alle finalità nazionali della unificazione legislativa, ma ad un reale bisogno di moltissime categorie di salariati privati.

Ed infine un più rapido ritmo nell'accertamento e nella liquidazione dei danni di guerra, che il Fascio locale chiede più nell'interesse delle province contermini che in quello della nostra, servirà ad appianare tante piccole difficoltà locali ed a coronare il superbo edificio della ricostruzione edilizia ed economica nei territori dove è passata con maggior furore la guerra.

I provvedimenti dichiesti dal Fascio di Trieste nell'ordine del giorno surriferito rientrano, insomma, in quel programma di rapida eliminazione delle penose eredità lasciate dalla guerra, che costituisce uno dei capisaldi dell'azione fascista al Governo e una delle maggiori benemerenze dell'opera mussoliniana. Anche per questo, dunque, l'azione deliberata l'altra sera dal Fascio deve essere salutata col maggior fervore da parte di tutta la cittadinanza.

Sulla conversione del prestito municipale

(nostra intervista con l'ass. Seppilli)

Nella questione relativa alla conversione del prestito del Comune di Trieste 1914-16 in obbligazioni, parecchi lettori — che non possono non essere detentori di obbligazioni — ci chieggono chiarimenti maggiori di quanto non siano stati dati fin qui nella rapida discussione consigliare sull'argomento.

Siccome progettista e relatore delle convenzione in discorso è stato l'assessore cav. Seppilli, così ci siamo diretti a lui.

Assai cortesemente egli anzitutto ci disse:

— Sin dal 28 febbraio scorso, la Ragioneria comunale diede alla civica Esattoria nonchè alla Banca commerciale triestina le opportune istruzioni e chiarimenti che erano sorti in merito al pagamento delle cedole del «prestito convertito» e del prestito che i detentori non hanno creduto di convertire. Non pertanto ho già disposto per la pubblicazione di una Memoria esplicativa da distribuirsi a mezzo delle Banche e da altri Istituti affinchè i detentori delle obbligazioni comunali siano ben convinti del vantaggio derivante dalla conversione.

— Come è sorta l'idea della convresione?

— Ho già esposto largamente il mio pensiero al Consiglio che alla quasi unanimità è convenuto nel mio modo di vedere, approvando le mie proposte, e sono lieto di poter ora ripetere in succinto la mia esposizione. Col primo gennaio di quest'anno è andata in vigore anche nelle provincie redente, la tassa di ricchezza mobile che colpisce in ragione del 26.55 per cento la rendita proveniente dai prestiti comunali. Questa nuova imposta veniva a colpirre i detentori del nostro Prestito. D'altra parte il Comune non era in grado di accollarsi simile aggravio e, pur mantenendo a proprio carico il 4.6 per cento ch'egli si era obbligato di pagare per l'antica imposta sulla rendita stabilita dalla legge austriaca del 26 ottobre 1896, avrebbe dovuto, naturalmente, lasciare a carico dei detentori delle obbligazioni il residuale 21.95 per cento.

Da ciò, come ognun vede, sarebbe derivato un grave danno morale per il nostro Comune, sia per l'inevitabile svalutazione del prestito, già quotato ad un tasso esiguo (L. 34 a 34.50), sia per la perdita che sarebbe conseguita alle Fondazioni comunali, le quali avevano impiegato buona parte dei loro capitali nel Prestito stesso, con che venivano colpiti tutti i cittadini i quali in momenti difficili (1914-1916) avevano avuto fiducia nel nostro Comune e nel suo prossimo avvenire.

Fu così che, dopo aver inteso il parere di parecchi esperti, uomini di legge e d'affari, e grazie alla valida cooperazione di un egregio funzionario del Comune, il dott. Matteucci, direttore della Ragioneria civica, sono riuscito a porre le basi della conversione che dopo tre mesi di studio ho completato e proposto al Consiglio il 25 febbraio scorso.

Dalla conversione proposta il detentore delle obbligazioni viene talmente avvantaggiato che l'utile suo proprio vale indubbiamente la perdita non indifferente che per essa risente il Comune.

— Quali sono i vantaggi dei detentori di obbligazioni?

— E' presto detto: I detentori del Prestito 1899 al 4 per cento, senza la conversione percepiscono oggi appena lire 3.73 per ogni 200 corone; con la conversione percepiranno il 5 per cento; quelli dei Prestiti 1914 e 1916 al 4 e mezzo per cento, senza la conversione, percepiscono lire 4.20 per ogni 200 corone e con la conversione il 5 e mezzo per cento, libero da ogni imposta presente e futura. E' chiaro che la differenza d'interesse di 1.26 e rispettivamente di 1.30 per cento sia abbastanza notevole, a parte la sicurezza di non dover pagare altre imposte all'infuori di quella inevitabile del 15 per cento per chi non voglia rendere il titolo nominativo.

— Con che — se non erro — ella ha ridotto il capitale nominale dal 60 al 50?

— E' vero; ma questa riduzione del capitale è largamente compensata dall'aumento degli interessi. Cumulando questi interessi, in pochi anni il capitale viene ad essere reintegrato. Del resto è facile comprendere che il capitale nominale ha ben scarsa importanza di fronte al valore effettivo del titolo, il quale si quotava oggi alla Borsa lire 34.50 e sarebbe sceso indubbiamente a meno di lire 30, dopo l'applicazione dell'imposta R. M. Invece, appena approvata la conversione è salito a lire 41-42. Questo mi sembra già un apprezzabile risultato che mi compensa delle inevitabili critiche degli eterni malcontenti.

— Come procederanno le estrazioni dei nuovi titoli?

— Il piano di estrazione per tutti e tre i titoli (1899, 1914, 1916), resta immutato; soltanto ho voluto evitare il rimpianto di coloro che si vedessero estratta, subito dopo fatta la conversione, una loro obbligazione di corone 200 — rimborsabile con sole lire 100 anzichè lire 120 — e perciò ho stabilito un rimborso a scalare per tutti i titoli estratti nei primi dieci anni, in modo che nel 1924 i titoli estratti verranno rimborsati in ragione di lire 120 per ogni 200 corone, nel 1925 in ragione di lire 118, nel 1926 con lire 116 e così via, sino ad arrivare al 1934, nel quall'anno il rimborso comincerà ad essere effettuato in ragione di lire 100 nuovo capitale nominale per le obbligazioni convertite.

La conversione è libera, perchè non avrebbe potuto essere fatta obbligatoria, non permettendolo le leggi vigenti, ma io ho la ferma fiducia che non uno degli obbligazionisti vorrà rinunziare ai vantaggi che può avere dalla conversione, e si sarà così ottenuta la sparizione dal mercato di questo residuo della servitù austriaca, sotto forma di un Prestito di Trieste autorizzato dall'Austria e in gran parte firmato dal suo commissario imperiale!

Nuovi ragionieri. I signori Attilio Luighi e Gastone Slataper vennero inscritti nell'Albo dei ragionieri.

I volontari giuliani e una disposizione ministeriale

Molto affollata ieri sera nella sala della Società Operaia l'adunanza della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati. Scopo principale della seduta era quello della discussione sulla posizione che devono prendere i volontari ex irredenti che durante il periodo bellico conseguirono in guerra il grado di ufficiali, in merito ad un recente decreto ministeriale che fa obbligo ai volontari di presentare domanda per essere riammessi nel loro grado, che sarebbe decaduto con la cessazione dello stato di guerra. Questo decreto ha sollevato fra i volontari un vivo movimento con due tendenze: una favorevole alla presentazione della domanda e una tendente a chiedere al Governo una disposizione secondo la quale i volontari rimangano nei quadri degli ufficiali in congedo con il grado conseguito durante la guerra.

Al tavolo della presidenza prese posto l'ing. Sulligoi-Silvani presidente della Compagnia, il conte ing. di Zamagna vicepresidente, e il ten. Negretto-Borghese segretario.

Aperta la seduta l'ing. Sulligoi-Silvani diede lettura del decreto riflettente gli ufficiali volontari e la loro riammissione nell'organico del regio Esercito e della lettera del sottosegretario alla Guerra, on. Bonardi, all'on. Banelli, il quale lo aveva interpellato in merito alla recente disposizione ministeriale. Tanto il testo del decreto che la risposta dell'on. Bonardi furono già pubblicate dalla stampa cittadina.

Aperta la discussione — che fu animatissima — presero la parola Lupetina, Pagnacco, Pincherle-Muratori, Viezzoli, Fonda ed altri. La maggioranza dell'assemblea si orientò subito sugli oratori contrari alla presentazione della domanda. Il Fonda spiegò che interpretando esattamente le disposizioni ministeriali, tutti gli ufficiali che si arruolarono per il solo periodo della guerra devono considerarsi fuori dei quadri militari dal giorno della firma della pace. Quindi lui, come il volontario Lupetina e altri è favorevole a presentare la domanda per chi vuole essere riammesso nel regio Esercito con il grado acquistio all'atto del suo congedo.

Alla fine della discussione l'assemblea approva un ordine del giorno presentato dall'ing. Pincherle-Muratori e precisamente quello di nominare una commissione con pieni poteri la quale si rechi dal Presidente del Consiglio e dal ministro della Guerra per chiedere o la revoca del decreto che colpisce i volontari ex ufficiali o almeno una modifica al decreto stesso nel senso che gli ufficiali ex irredenti che con tanto amore servirono la Patria siano mantenuti nelle file dell'Esercito con il loro grado senza la necessità della domanda.

A far parte della commissione che dovrà recarsi a Roma sono chiamati la medaglia d'oro capitano Slataper, l'ing. Sulligoi-Silvani e l'ing. Pincherle-Muratori.

Il secondo punto dell'ordine riguardava la sede sociale. Fu presa la deliberazione di sceglierne una più adatta. Al terzo punto dell'ordine del giorno riguardante la distribuzione delle medaglie ai volontari, il segretario Negretto diede comunicazioni dei passi fatti presso il locale Corpo d'Armata perchè la consegna delle medaglie avvenga il più sollecitamente possibile. Fu dato lettura di un altro elenco di 64 volontari ai quali fu concessa l'onorificenza di guerra. Quindi il presidente aprì la discussione su un altro problema che interessa vivamente i volontari giuliani: il monumento ai caduti che dovrà sorgere nella necropoli di S. Anna sul tumulo sacro che raccoglie le salme dei gloriosi caduti triestini.

L'assemblea con voto unanime deliberò di nominare un comitato per la raccolta di altri fondi necessari all'erezione del monumento. Le 90.000 lire finora raccolte non bastano. E' doveroso che Trieste faccia salire ad almeno 200.000 lire le oblazioni per il ricordo marmoreo che dovrà essere un segno di perenne devozione ai figli caduti per la sua redenzione. Raggiunta la somma puramente necessaria la Compagnia dei volontari indirà il concorso.

Agli eventuali l'assemblea passa per acclamazione alla nomina a socio onorario della medaglia d'oro capitano Guido Slataper al quale sarà offerto anche un banchetto in giorno da destinarsi.

Dopo aver trattato alcune questioni di carattere interno l'assemblea nominò il Comitato elettorale per le elezioni delle cariche sociali che si terranno nella prossima assemblea generale. Quindi il presidente dichiarò chiusa l'adunanza.

La fraterna partecipazione di Trieste e della regione

all'esultanza di Fiume

La notizia che Trieste sta organizzando manifestazioni di fraterna esultanza per festeggiare l'annessione di Fiume all'Italia è stata accolta dalla città sorella con vivo compiacimento. Al nostro sindaco sen. Pitacco è pervenuto da Fiume il seguente invito telegrafico: «Il giorno 16 corrente l'annessione di Fiume alla Gran Madre avrà la sua sanzione ufficiale con l'intervento dell'augusta persona del Re. Nel momento in cui si compirà definitivamente il secolare suo voto, Fiume desidera che il rappresentante della città sorella, che seppe le angoscie e i dolori della stessa sua passione, sia presente alla solenne esultanza dei suoi cittadini. Mi onoro quindi invitare Vossignoria alla cerimonia della proclamazione ufficiale dell'annessione e a quella della venuta di Sua Maestà, che si svolgeranno il 16 corrente. Firmato il commissario straordinario del Comune, Boragno.»

La Società Alpina delle Giulie ha inviato alla Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano il seguente patriottico messaggio:

«La Società Alpina delle Giulie saluta nel giorno più memorabile della storia di Fiume, la forte consorella del Club Alpino e nella gioia dell'evento ricorda il passato di lotte e speranze comuni.

Ricorda i giorni quando la passione ardente per la montagna era sublimata dall'amore più puro per la Madre Terra e dal desiderio più ardente di libertà e l'unione sicura degli alpinisti fiumani e triestini costituiva la cordata ideale.

Venne la guerra e gli alpinisti furono dispersi, ma la cordata non si spezzò: la tennero salda sull'Alpe combattuta, per noi Guido Corsi, Giuseppe Sillani e Ruggero Timeus, alpini, per voi Giorgio Conighi e Nino Host-Venturi, alpini.

Vennero poi i giorni del vostro Calvario e la Società Alpina delle Giulie mandò a Fiume numerosi soci, perchè a Drenova e a Scurigne rinnovassero l'antica unione e con Voi operassero, affinchè la città non fosse recisa dal corpo vivo della Madre Patria, e la cordata ideale fu allora più salda che mai.

Nel giorno dell'auspicato trionfo la Società Alpina delle Giulie tende ai fratelli di Fiume con riconoscenza la mano, perchè sa che la loro resistenza sagace e la loro volontà di lotta hanno dato all'Italia il confine Giulio.

Celebreremo fra breve, sulla vetta del Monte Nevoso, la sagra della nostra unione e sulla barriera che divide ciò ch'è nostro da ciò che non ci appartiene ripeteremo insieme, nella gioia della vittoria, la consegna degli alpini: «Di qui non si passa!»

Il sen. Bombig, sindaco di Gorizia, ha inviato a Fiume il seguente messaggio:

«Nell'ultima tappa combattuta dal popolo italiano verso l'unificazione della Patria — che è, più ancora che un fatto politico, risurrezione della imperiale civiltà di Roma — Gorizia e Fiume sono due termini sacri: l'esordio e l'epilogo d'un canto della meravigliosa epopea italiana.

Per Gorizia, la Nazione in armi ha compiuto i leggendari eroismi del San Michele, del Calvario, di Oslavia, del Sabotino, Gorizia ha dato il nome alla prima vittoria conseguita da quell'Esercito nazionale che, per la prima volta nell'êra del Risorgimento, raccoglieva sotto una sola bandiera, agli ordini di un solo Augusto Capo, tutti gli italiani. E la vittoria di Gorizia ha dato alla Nazione la coscienza della sua forza e della sua grandezza, come da secoli e secoli non l'aveva ancora avuta.

Fiume, con la sua tenace volontà di essere italiana, col suo disperato amore all'Italia, col suo patriottismo ardente d'inestinguibile passione, è stata il faro e l'altare, da cui l'Italia, traviata dopo la cruenta vittoria, ha avuto la nuova luce e la nuova santificazione.

Gorizia e Fiume, l'alfa e l'omega della Nuova Italia, le due sorelle, che al confine della Patria fanno buona guardia, perchè la Vittoria, che le ha per suoi simboli più significativi del sacrificio e della passione eroica, si libri sempre più alto, si involi sempre più lontano, annunziatrice al mondo, che Roma Imperiale è risorta.»

La Commissione incaricata di organizzare la gita a Fiume in occasione della grande manifestazione di italianità che avrà luogo nella città sorella, ha concretato i suoi lavori e informa che per ragioni d'indole tecnica dipendenti dal movimento ferroviario e soprattutto per giungere a Fiume prima dell'arrivo di S. M. il Re, la partenza del treno speciale è stata fissata pre le 4.45.

Alle rappresentanze che ufficialmente prenderanno parte alla gita i biglietti vengono distribuiti nell'ufficio della Presidenza municipale oggi, dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 20; domani, dalle 9 alle 13. Il ritorno da Fiume avverrà alle 19.50. Sia le associazioni e gli enti che hanno aderito alla gita, sia quelle che intendono dare la loro adesione, possono ugualmente ritirare i biglietti al più presto, dato che il numero è limitato a 400. Tutti i sodalizi interverranno con bandiere e gagliardetti.

Alla gita prende parte anche la banda della Lega Nazionale. I triestini che dimorano a Fiume saranno ad attendere i confratelli, domenica mattina, alle 8, alla stazione per partecipare al corteo e alle solennità.

Ieri mattina, alle 8, partì dal nostro porto il cutter «Emo Tarabochia» del R. Yacht Club Adriaco, comandato dal signor Umberto Dori. Il cutter è montato dai signori Strenar e Ivancich e da due marinai ed è diretto a Fiume per rappresentare la patriottica società triestina alle feste per l'annessione della città consorella.

A Rovigno l'«Emo Tarabochia» incontrò due yacht della Compagnia della Vela di Venezia: il «Todero» e l'«Italia» che portavano i rappresentanti di quella società. La piccola flottiglia partì durante la notte per Medolino da dove proseguirà per Fiume.

Domenica partiranno per Fiume altri rappresentanti del Club Adriaco che porteranno la bandiera della Società.

Anche la Giunta comunale di Monfalcone, ha deliberato d'inviare una rappresentanza con gonfalone alle solennità che vi si celebreranno il 16 corrente a Fiume per l'annessione della città olocausta alla Madre Patria.

La lista nazionale e il suo simbolo

On. FRANCESCO GIUNTA, volontario di guerra, segretario generale del P. N. F., capo del fascismo giuliano, audace iniziatore della riscossa antibolscevica a Trieste, deputato uscente.

On. tenente avv. FULVIO SUVICH, volontario di guerra, triestino, deputato uscente per Trieste.

On. cap. GIOVANNI BANELLI, volontario di guerra, triestino, decorato al valor militare, deputato uscente.

On. cap. LUGI BILUCAGLIA, mutilato di guerra, volontario di guerra, capo del fascismo istriano, deputato uscente.

Cap. prof. GIOVANNI MRACH, volontario di guerra, direttore del quotidiano fascista di Pola *L'Azione*.

Avv. ALMERIGO VENTRELLA, internato politico, esponente del vecchio partito liberale irredentista.

On. avv. FRANCESCO MARANI, già deputato italiano al Parlamento austriaco e fin da allora tenace assertore dell'italianità adriatica.

Ten. ARRIGO BARNABA, decorato di medaglia d'oro.

Conte dott. FRANCESCO TULLIO, tecnico e grande agricoltore delle Basse Friulane.

Prof. SILVERIO LEICHT, docente ordinario di storia del diritto italiano all'Università di Bologna ed insigne storico del Friuli.

Avv. PIETRO PISENTI, capo del fascismo, friulano, direttore del quotidiano di Udine il *Giornale del Friuli*, ex prefetto della provincia.

ARTURO RAVAZZOLO, ferroviere organizzatore dei sindacati del Friuli, già candidato fascista nel 1921.

Magg. avv. LUIGI RUSSO, presidente della Federazione combattenti friulani, più volte decorato al valore militare.

Rag. LUIGI SPEZZOTTI, r. commissario di Udine, una delle più spiccate personalità politiche ed amministrative del Friuli.

On. dott. ALESSANDRO DUDAN, dalmata, volontario di guerra, propugnatore instancabile delle rivendicazioni adriatiche, deputato uscente del collegio di Roma.

Associazione medica triestina. Nella seduta scientifica tenutasi il 10 corrente, il prof. Rimini discusse una serie di casi otoiatrici presentando alcuni malati. Il prof. Silvio Canestrini parlò della claudicatio intermittens e della sua cura.

Gli esami d'ammissione per l'iscrizione nelle scuole medie

Il nuovo regolamento sugli esami d'ammissione per l'iscrizione alle scuole medie, che a suo tempo abbiamo riassunto e commentato, lasciava aperti alcuni dubbi.

Primo dubbio: Poichè l'art. 72 del R. D. 6 maggio 1923, n. 1054 stabilisce che per essere ammesso all'esame il candidato deve compiere nell'anno in corso il decimo anno di età, senza accennare a possibili eccezioni, si chiedeva se con questa disposizione fosse implicitamente abrogato il disposto per cui fino al principio del presente anno scolastico era consentita la venia dell'età per quegli alunni che fossero stati promossi dalla quarta alla quinta classe elementare con non meno di otto decimi nel profitto di ciascuna materia.

Il secondo dubbio, più grave e riflettente tutti gli alunni, era il seguente: poichè fra i nuovi programmi di studio della quarta classe elementare e quelli dell'esame d'ammissione alle scuole medie si nota un evidente disaccordo, da chi e come sarà provvisto alla preparazione degli alunni che aspirano all'ammissione a una scuola media? O forse il compito di prepararli convenientemente è lasciato all'istruzione privata o paterna?

A questi dubbi risponde, parte espressamente, parte implicitamente, la circolare ministeriale n. 9 del 14 febbraio, pubblicata nel Bollettino Ufficiale del 4 marzo. Premesso che gli esami di ammissione saranno fatti secondo le nuove norme fin dal corrente anno scolastico, la circolare osserva che non è prescritto che l'alunno provenga dalla quarta o dalla quinta elementare, ma che «il grado di cultura che si richiede rende quasi necessaria la frequenza delle scuole elementari fino al quinto anno prima di presentarsi all'esame di ammissione». Con ciò si fa intendere che è vana speranza quella di far iscrivere alunni di età anche inferiore ai dieci anni, e che piuttosto d'ora innanzi l'età normale sarà quella di undici anni. E per vero, chi consideri le esigenze del programma degli esami d'ammissione, e quelle dell'intiero corso di una scuola media, deve concedere che oggi si richiede dai ragazzi una maturità di molto superiore a quella che si richiedeva in passato. Se ne sono ormai persuasi quanti frequentano una scuola media, gli insegnanti della quale cerchino veramente di portare la scolaresca al livello voluto dal ministro della Istruzione. A seguire i nuovi programmi non bastano più le intelligenze men che mediocri che in passato riuscivano a superare la prova a furia di diligenza e di ripetizione privata, poichè oggi non si tratta più di insaccare notizie, ma di intendere, di collegare, di ragionare col proprio cervello.

Occorre inoltre tener presente che mentre i programmi per le scuole elementari mirano, soprattutto, ad indicare una via per la formazione della coscienza, il programma d'ammissione alle scuole medie rappresenta semplicemente un fine, il risultato che si presume possa esser raggiunto attraverso l'insegnamento elementare. Sarebbe grave errore — ammonisce la circolare — mettersi dinanzi il programma di tale esame e svolgerlo a linea a linea. Occorre invece che l'insegnante svolga liberamente i suoi programmi partendo dal grado di esperienza del bambino e guidato esclusivamente dalle esigenze di sviluppo dall'esperienza stessa. Il ministro consente però che negli ultimi tre mesi d'insegnamento nella quinta classe l'insegnante, quasi raccogliendo i frutti del lavoro compiuto negli anni precedenti, vada esercitando i fanciulli a dare la misura della cultura acquistata, nelle forme che son prescritte dall'esame di ammissione nelle scuole medie, anche per poter utilmente consigliare i padri di famiglia riguardo alla convenienza di presentare gli scolari all'esame suddetto e riguardo la scelta del tipo d'esame e, quindi, di scuola pel quale il candidato appare maturo; al qual proposito giova rammentare che il programma d'esame, comune per certo numero di prove a tutte le scuole medie, esige inoltre, per chi aspiri a scuola che non sia la complementare, una relazione scritta che sarà criterio definitivo discriminatorio.

Nel corrente anno scolastico, considerato il periodo transitorio in che ci troviamo, il Ministero dispone che le esercitazioni degli ultimi tre mesi di scuola si facciano anche nella quarta classe.

In sostanza, dunque, nell'anno corrente, alla preparazione degli aspiranti alla ammissione alle scuole medie sarà provveduto dai maestri della quarta e della quinta classe; ma in avvenire gli scolari di quarta dovranno provvedersi da sè o frequentare per un ulteriore anno scolastico la scuola elementare. Comunque, sentiamo di dover dare un consiglio ai genitori degli alunni: non troppa fretta d'iscrivere i propri figliuoli alla scuola media e, soprattutto, prima di iscriverli, misurarne spassionatamente l'intelligenza.

Le sedute al Sindacato fascista del commercio. In una ultima assemblea della corporazione del commercio, tenutasi alla Federazione provinciale dei sindacati fascisti, è stata votata la seguente deliberazione: «A seconda delle direttive che pervengono dalle superiori gerarchie del lavoro fascista e perchè tutti gli organizzati siano al corrente continuamente di quanto accade nella nostra categoria, si determina che tutti i sabati immancabilmente sia fatta l'assemblea generale dei soci e ciò sino a quando la categoria sia del tutto messa a posto».

Il segretario amministrativo del sindacato, sig. Porro Savino, è a disposizione degli interessati ogni giorno 5 del mese, per la sistemazione amministrativa degli organizzati.

COMUNICATI *)

Emilia Brumat
Raimondo Coscina
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 13 marzo 1924

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA
SOCIETA' IN AZIONI
TRIESTE

Gli azionisti sono convocati alla
XVII Assemblea generale ordinaria e straordinaria
che verrà tenuta il giorno 29 marzo 1924 alle ore 11 nella sede della Società in Trieste Via del Lazzaretto vecchio, 11.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio e presentazione del Bilancio 1923.
2. Relazione della Giunta di Sorveglianza.
3. Deliberazioni relative.
4. Proposta di modificazioni dello Statuto sociale.

NB. Le modificazioni di cui al n. 4 riguardano principalmente la denominazione della Società (Art. 1 dello Statuto ora vigente), il Consiglio d'Amministrazione ed il Comitato Esecutivo (Art. 10 e seg.) il diritto di firma (Art. 17), la Giunta di Sorveglianza (Art. 20 e seg.), l'Assemblea Generale (Art. 24 e seg.), la Contabilità, ecc. (Art. 34 e seg.). Le altre modificazioni si collegano a quelle sopra accennate oppure sono di carattere formale e stilistico.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi entro il giorno 25 marzo a. c. presso la Cassa della Società o presso i seguenti Istituti e loro Sedi nel Regno:

Banca Commerciale Italiana, Banca Commerciale Triestina, Banca Nazionale di Credito, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Popolare Fiumana.

A Vienna il deposito potrà essere effettuato presso la Oesterr. Credit-Anstalt für Handel und Gewerbe e presso la Banca Adriatica.

Per deliberare validamente sulle modificazioni dello statuto di cui al n. 4 dell'ordine del giorno, è necessaria la maggioranza di tre quarti dei voti degli azionisti presenti all'Assemblea, che devono rappresentare almeno due terzi del capitale sociale.

Trieste, 12 marzo 1924.

Il Consiglio d'Amministrazione

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente la spettabile **Agenzia Generale di Trieste delle ASSICURAZIONI GENERALI** per l'immediato pagamento della somma assicurata sulla vita del mio defunto marito con polizza in vigore da soli otto mesi.

STEFANIA ved. MARUSSIG

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La questione del "Verdi,, e l'avvenire del nostro Teatro lirico

La dote, il cartellone e gli artisti nei suggerimenti del pubblico

L'intervista, da noi pubblicata qualche giorno fa, col conte Segrè, sulla stagione lirica al «Verdi», ci ha procurato numerose risposte. Ciò vuol dire che, dopo tutto, l'interesse per il nostro teatro d'opera è ancora molto vivo in città. Abbiamo ieri pubblicata, con qualche osservazione, la lettera dell'avv. Trevisini; facciamo oggi posto ad altre lettere ricevute in argomento. La discussione, per quanto periodicamente si ripeta portando in campo quasi sempre gli identici argomenti (segno evidente che le cause della crisi sono ormai bene individuate e attendono solo la... cura ricostituente), giova, se non altro, a tener desta l'attenzione del pubblico su un problema che Trieste deve per il suo decoro affrontare e definitivamente risolvere. Ed ecco senz'altro le lettere:

Il segretario della Corporazione del Teatro

«Credo dovere assoluto, per la carica che copro, rispondere brevemente all'intervista del conte Salvatore Segrè, pubblicata nel *Piccolo* in data 8 marzo, non potendo permettere che per avvalorare l'operato della Direzione del Teatro Verdi, dell'impresa Indelicato e per staffilare l'ignavia dei pescicani triestini sia bisogno di dare addosso alle masse e far ricadere sopra di esse le colpe per gli imbarazzi che creerebbero con le loro pretese.

Sono d'accordo con l'egregio conte Segrè, che per fare dell'arte occorre principalmente una cosa, denaro, denaro e denaro, ma non è giusto, in mancanza di mecenati o di una cospicua dote da parte del Comune, siano le masse quelle che debbano fare le spese. Il conte Segrè, data la sua grande pratica e lunghi anni trascorsi in seno all'ambiente teatrale, sa che le masse triestine sono delle migliori e più disciplinate, sa anche che le medie, sia degli orchestrali che dei corali, sono al disotto di molto a quelle di quasi tutte le città d'Italia e tale è vergogna nostra dirlo, obbligare alcuni elementi dell'orchestra (tecnicamente ottimi) a prestare l'opera loro per lire 12 giornaliere.

Pure per favorire l'andamento della stagione, le masse ebbero a rinunciare a dei postulati morali, passati in retaggio da diversi anni e consacrati per legge da S. E. Mussolini, quali il riposo settimanale ed il mezzo spesato per le ore straordinarie, ridotto per gli orchestrali al quarto; è forse perchè il sottoscritto con sua lettera in data 27 febbraio 1924, indirizzata alla Direzione del Teatro comunale Giuseppe Verdi, dichiarava che la Corporazione nazionale del teatro non era più disposta ad accordare facilitazioni ed a rinunciare ai principi sindacali fascisti che sono legge dello Stato, che il conte Segrè ha ravvisato in noi degli avversari e trova le difficoltà insistenti e non indifferenti che creano alla Direzione imbarazzi non giustificati? Il signor conte Segrè dice: «merito dell'impresa è di averci dato un'orchestra non grande per numero ma composta di ottimi elementi e lo stesso sia detto per i cori», è possibile un'ironia maggiore? Gli sforzi fatti dai Sindacati orchestrale e corale per valorizzare le singole masse e dare incremento al lato artistico della stagione, anche a detrimento degli interessi economici dei propri affigliati, obbligando ottimi elementi che avrebbero potuto ottenere paghe ben superiori a quelle percepite esplicando la loro attività nelle varie orchestrine (differenza che varia dalle 10 alle 15 lire giornaliere), a prestare la loro opera nella stagione lirica al Verdi; ciò è diventato merito dell'impresa.

Che la Coroporazione del teatro desideri ardentemente di essere fedele e sincera amica della Direzione del teatro, lo dimostra che essa, fedele e disciplinata ai principi di collaborazione che sono programma del sindacalismo fascista, ha fatto istanza al Sindaco ed al Consiglio comunale perchè un suo rappresentante entri a far parte della Direzione del teatro, desiderando assumere pur essa tutta la responsabilità della gestione.

Che la Corporazione del teatro abbia il dovere morale di tutelare l'andamento artistico della stagione è un fatto che non si può discutere se si pensa ai principi per le quali le nostre Corporazioni furono istituite, la valorizzazione dei singoli elementi e l'incremento dell'arte vanto ed orgoglio d'Italia: oltre a ciò è doveroso anche il nostro interessamento dal lato sindacale, perchè sono convinto che una delle cause della mancata frequentazione è il continuo avvilimento artistico avvenuto nelle ultime due stagioni, causa che, continuando a prodursi non è certo atta a ridonare la fiducia alla cittadinanza e maggior frequentazione, conseguenza maggiore difficoltà per l'avvenire nel trovare impresari per il nostro Massimo e conseguente disoccupazione delle masse.

Per concludere, basta con gli attacchi alle masse, le quali sono sempre disposte a fare il proprio dovere sia artisticamente che in linea sindacale, purchè le stagioni al teatro Verdi ritornino ad avere quel decoro e quell'importanza che le tradizioni del teatro richiedono; cerchiamo piuttosto, di comune accordo, di trovare i mezzi finanziari affinchè la stagione 1924-1925 possa tornare a risplendere gloriosa negli annali del nostro piccolo ma amato teatro. - Mario Wertheimer».

Direttive da osservare

Un abbonato al «Verdi», che vuol conservare l'anonimo, ci invia le seguenti considerazioni:

«Il «Verdi» si riaprirà nel prossimo dicembre a un'altra stagione d'opera; questo a quanto pare. Cerchiamo allora qualche direttiva per meglio assicurare il successo a questa nuova stagione, facendo possibilmente tesoro della recente esperienza. Comincio io, quale appassionato e consumato frequentatore di ambienti musicali; speriamo che i migliori e i più tecnicamente competenti non taceranno.

Come in quasi tutti i teatri d'Italia, anche nel nostro «Verdi» le opere diremo così sinfoniche non sanno ora avvincere e come prima appassionare. Dopo la guerra il pubblico grosso, quello che fa rapidamente salire il termometro del successo specialmente finanziario, quello che procura i «tutto esaurito»; questo pubblico, che voglio chiamare grosso per non offendere i soverchi pudori dell'arte..., è divenuto facilone. Non vuol saperne di studio, di applicazione; va in teatro per divertirsi, per passare serenamente alcune belle ore. La guerra ha quasi un tantino arrugginito le sue qualità intellettuali; ora vuol godere senza sforzo alcuno. Si lascia perfino accarezzare da un valse suggestivo, d'una fine esecuzione operettistica, si lascia avvincere da un'opera di Verdi della seconda maniera, magari della terza a da Massenet, ma vuol sentire intimamente la musica e con facilità e spontaneamente godere.

Quello che succede a Trieste, lo ripeto, succede anche in quasi tutti i teatri d'Italia. Perfino nel sacrario della Scala la «Traviata», il «Rigoletto», la «Carmen», segnano successi e pienone inesauribili. Ritornando a noi, dunque non si dica che a Trieste l'amore per l'arte oggi non c'è più; che Trieste segna in tale fatto una decadenza. Non è vero. L'amore per l'arte a Trieste c'è sempre; solamente il gusto è cambiato. E' questo un regresso?

Sarebbe un azzardo definirlo così, come sarebbe un azzardo anteporre nella linea ascendente dell'arte musicale Strauss a Verdi. Due maniere, due scuole, due modi; la tecnica sinfonica esponente della prima, la passionalità dell'ultima.

Ma ritorniamo al «Verdi». Dunque bisogna deviare alquanto dalla rotta usuale per cercare il nuovo vento in poppa. Non più troppe novità, che purtroppo oggi non sono sempre conquiste ascendenti, forse due sole, tanto per accontentare le... minoranze e per poter offrire occasione anche a noi di dire qualcosa sulla produzione recente. Si potrebbero aggiungere poi due esumazioni o semiesumazioni, traendo suggerimento dai successi delle stagioni scorse nei migliori teatri. Infine poi, due o tre opere di quasi vecchio repertorio, di quelle quali «Manon», «Traviata», «Wally», «Otello», «Tosca», ecc., che il nostro pubblico in generale tanto spontaneamente predilige.

In quanto all'elenco artistico, considerando specialmente gli esempi recenti di «Fedora», «Manon», e poi separatamente di «Werther», concludiamo: Specialmente nelle opere di repertorio, scritturare un solo grande artista per ogni opera, contornandolo da forze giovani e decorose, forze queste che quasi sempre offrono voci fresche e promettenti e che talvolta possono giungere anche a porgere grate rivelazioni. Queste opere di repertorio dunque, almeno da noi, esigono il loro «clou», vogliono il loro solo che possa poi illuminare i pianeti minori. Insegni la esecuzione della «Fedora» con la Zinetti, insegni la prima del promettente «Werther» e poi le successive rappresentazioni. Insegni anche qualche passata fortunata stagione di un noto e sagace impresario.

Infine, e anzi «ante omnia», non si dimentichi di porre subito mano sicura e magari dolorante... (per il sacrificio che ne potrebbe derivare) su un valido e prezioso maestro concertatore. Perchè no, Serafin, tanto per fare un solo dei molti nomi possibili? Appena dopo trovato ed assicurato il maestro per tutta la stagione, si compili il repertorio e l'elenco artistico. Per costruire una casa ci vuol prima l'ingegnere e poi dopo il materiale. Guai altrimenti!

Un maestro per tutta l'intera stagione stabilirà con più facilità l'affiatamento, sia tecnico che morale, fra lui e l'orchestra; promuoverà in essa, oltre che una preziosa fusione, anche quella sincera, calda e costante cooperazione, che è uno dei maggiori fattori del successo. Un maestro valido e intelligente dunque è il fulcro dell'intera stagione, è mezzo successo assicurato».

Gli aiuti finanziari alla penultima stagione

«A proposito della lettera dell'avv. Trevisini — ci scrive «un ben informato» — mi risulta che: 1) L'anno scorso (1922-23) la Direzione del «Verdi» trovò alcuni generosissimi amici che concorsero con circa 50.000 lire; 2) Le masse, con 20.000 lire; 3) Un anonimo pagò del proprio somme abbastanza ingenti per portare a buon fine la stagione, senza pregiudizio delle masse e degli abbonati».

Il cartellone e la dote

«Nella mia qualità di vecchio abbonato e di membro della commissione consigliare per il Teatro Verdi — ci scrive il sig. Nino Battino — non posso fare a meno di esprimere il mio parere nella tanto dibattuta questione del Teatro Verdi, resa più acuta dalla chiusura della decorsa stagione e dalla intervista col mio illustre amico conte Salvatore Segrè.

Premetto che non è mia intenzione di criticare l'attuale Direzione del teatro la quale ha sempre trovato in me la massima disposizione ad appoggiare le sue richieste sia in seno alla commissione consigliare che in seno al Consiglio stesso, e se in chiusa di questa mia sarò costretto di dire qualche cosa che non sarà troppo gradita ai signori della Direzione, ascrivano ciò non a malvolenza verso di loro, ma al mio amore per il teatro e per il suo decoro artistico.

Sono d'accordo anch'io che non si possa mai abbastanza stigmatizzare l'esosa tirchieria di quelle persone facoltose che non sentono il dovere civico di appoggiare il nostro «Verdi» almeno con l'abbonamento e perchè sia reso pubblico il nome di questa gente sarebbe da consigliare alla Direzione teatrale di affiggere nell'atrio del teatro l'elenco alfabetico degli abbonati, segnando a fianco di ogni nome la qualità dell'abbonamento.

Non sono d'accordo nel ritenere troppo esigua la dote concessa dal Municipio e non bisogna fare confronti con altre città, perchè non bisogna dimenticare che nelle altre città del Regno la maggior parte dei palchi è di proprietà di cittadini, i quali non soltanto non dànno alcuna sovvenzione, ma esigono dalle imprese appaltatrici che il biglietto d'igresso sia tenuto molto basso, riducendo in tal modo le risorse dei teatri stessi. Da noi, invece, tolti i due palchi di proprietà e le tre barcacce (una in primo ordine e due nel secondo) tutti gli altri palchi sono a disposizione dell'impresa, la quale non ha alcun limite nel fissare i prezzi d'ingresso, tanto che abbiamo visto che essa, approfittando del desiderio del pubblico di festeggiare il maestro Mascagni, per la quinta recita del «Piccolo Marat» invece di portare il prezzo a lire 15, come per le altre opere, lo ha semplicemente raddoppiato. E se gli abbonamenti e gli introiti serali non danno quelle rendite che si dovrebbero avere se la frequentazione al «Verdi» fosse eguale a quella di una volta, l'impresa trova il suo compenso nelle recite popolari e diurne.

Se poi la frequentazione è scarsa non bisogna far troppo carico al gusto depravato del pubblico (traviato non poco dalla stampa cittadina, che esalta oltre il lecito le «soubrettes» delle operette) il quale poi all'operetta assiste a ricchezza di vestiari e di messa in scena che sarebbe follia desiderare per il «Verdi» e ad esecuzioni indubbiamente meglio equilibrate di quella datasi alla prima della «Cavalleria Rusticana».

Capisco che la Direzione del teatro lodi l'impresa che non le ha dato nessuno di quei fastidi di natura finanziaria ai quali essa doveva sottostare negli anni scorsi, ma dove non trovo assolutamente di condividere la opinione del conte Segrè è se si tocca il lato artistico dell'ultima stagione, nella quale se abbiamo avuto dei cantanti complessivamente buoni, abbiamo avuto invece una orchestra che, per la qualifica del suo capo e per lo scarso numero dei suoi componenti, lasciava un po' troppo a desiderare.

Con ciò non voglio concludere che il Consiglio comunale debba rifiutare la dote per la prossima stagione: sono troppo cosciente dell'importanza morale ed economica della stagione al «Verdi» per poter pensare a tale possibilità; non giungo però tanto oltre da ritenere che il «Verdi» debba riaprirsi per la prossima stagione a qualunque costo, anche se le premesse per la stagione non corrispondano alle tradizioni artistiche del teatro. Perciò quando verrà portata in Consiglio la domanda della Direzione teatrale per la dote al Teatro Verdi mi permetterò di suggerire che essa venga condizionata a certe garanzie che valgano a sollevare il nostro Massimo dal basso livello artistico in cui, per forza di circostanze superiori a chi ne regge le sorti, è caduto».

Ci preme rilevare nella lettera del cons. Battino un apprezzamento che probabilmente dovrebbe riguardarci in modo diretto. E' storia vecchia quanto il giornalismo che la stampa è destinata a servire da testa di turco in tutte le più disgraziate contingenze. Anche il traviamento del gusto pubblico in fatto di musica si vuole, quindi, molto comodamente ascrivere «non poco alla stampa cittadina che esalta oltre il lecito le «soubrettes» delle operette». Sarebbe facile il dimostrare che il giornale quotidiano non può essere per la sua stessa funzione che il quadro fotografico della vita cittadina: il termometro che misura la febbre e non la provoca. Se fosse altrimenti esso diverrebbe l'organo, più o meno interessante dei gusti personali e delle tendenze... autobiografiche di chi lo scrive. Questo in linea generale. In particolare è assurdo accusare la stampa triestina d'essere una delle cause che determinano il pervertimento del gusto pubblico, quando la «soubrettizzazione» delle tendenze musicali è un fenomeno che si verifica dappertutto: a Milano, come a Roma, a Londra, come a Parigi o a Nuova York, dove esiste una stampa che sembra godere le massime simpatie del cons. Battino. La realtà è che in quelle città e anche in centri molto minori, accanto agli inevitabili frequentatori di operetta e di varieté, esistono un pubblico intellettuale fedele alla grandi manifestazioni d'arte e gruppi plutocratici che sentono l'orgoglio più che il dovere, di mantenere alte, o almeno decorose, le tradizioni artistiche della propria città, contribuendo attivamente a rendere meno aspra l'attuale crisi del teatro lirico. E' logico che la stampa aiuti questi sforzi. Ma è ingiusto non riconoscere che la stampa triestina, compreso il nostro giornale, ha in tal campo fatto molto più di quanto in genere non avvenga nelle altre città: stanno nelle collezioni dei giornali triestini colonne e colonne di articoli, inchieste, discussioni e polemiche sul problema del «Verdi», da... spaventare chi dovesse fare la storia retrospettiva degli sforzi fatti dalla nostra stampa per mantenere a galla le buone tradizioni e il buon gusto del pubblico. Anche in questo, come in molti altri riguardi, il giornalismo triestino ha poco da invidiare a quello delle altre città.

Continuano incessantemente le adesioni

al grande Comitato cittadino

Anche ieri, durante tutta la giornata, le adesioni e i consensi al grande comitato cittadino, presieduto dal gr. uff. Carlo Banelli, continuarono incessanti, manifestate anche da parte delle seguenti persone:

Abeatici Cairoli, Alessandrino Enrico, Angelini Vincenzo, Almeda Paolo, Abba Giovanni, Alberti Steno, Alberti Bruno, Ansolli Ruggero, Alessio Spartaco.

Bolognin Silvio, Bianchi Umberto, Brunner cav. Guglielmo, Billussich Pasquale, Bortoluzzi Giovanni, Benedettich Iginio, Bidoli Giuseppe, Bulang Federico, Blank Nicolò, Blank Emilio, Benci dott. Mario, Battilana Giuseppe, Battistig Carlo, Bellia Edoardo, Bartoli Alberto, Bussi ing. Michele, Battelini Rodolfo, Besso Giorgio, Boccaccini Lamberto, Bettinzoli de Lino, Bruna Ermanno, Brattina Carlo, Bacco Francesco, Barbich Giuseppe, Barbich Sebastiano, Buttoraz ing. Francesco, Beacovich Giovanni, Benci Cesare, Ballaminut Antonio.

Chiandussi Luigi, Callin Mario, Cumbat Lorenzo, Castelbolognese Graziano, Casiraghi Alessandro, Codogno Romano, Chebat Arrigo, Cinello Alvise, Ciaravino Antonio, Contieri Benvenuto, Cosmini Rodolfo, Clede Guglielmo, Canz Carlo, Colonello Renato, Cech Luigi, Chieu ing. Arturo, Colognati Silvio, Cambiagio ing. dott. Carlo, Comel ing. Eugenio, Cusin avv. Beniamino, Chersich avv. Carlo, Caccavalle Alfredo, Ciardi Luigi, Cuchez Mario, Cante Giuseppe, Cobol cav. Nicolò, Cociancig Mario, Cipriani Giacomo, Cumar Giacomo, Calissano dott. Guido, Costanzo avv. Nicolò, Cravez Francesco, Comin Giuseppe, Cheri Alessandro, Caris Ugo, Curto Remigio, Craglietto Arone, Cornet rag. Raimondo, Chiarussi dott. Alessandro, Cravattari Carlo, Cortese Teodoro.

Drioli ing. Giovanni, Drioli arch. Nicolò, D'Orazio Donatello, D'Este ing. Ramiro, De Giusti Aldo, Damini Grandori Aurelio, Dossi Amedeo, Dossi Umberto, De Togni Ugo, Druscovich Mario, Dose Sebastiano, Debenach Giovanni, De Tuoni Renato, Donaggio Ferruccio, Doff-Sotta Giacomo, Dreossi ing. Giuseppe, Drioli Ferdinando, Donner Vittorio, Doria Vincenzo.

Francol Manfredo, Forte Angelo, Fabris Giuseppe, Fabris Casimiro, Florit Vittorio, Floreani Alfieri, Franceschetti Pietro, Fazzini Isidoro, Franceschetti Giovanni, Fegitz Alfredo, Fegitz Edgardo, Fabbri Giuliano, Fabbro Giovanni, Foà dott. Giuseppe, Fanna ing. Romano, Fischetti Vinc. Augusto, Fonda Ettore, Fabbro Giuseppe, Flego Mario, Furlan Mario, Freiberger dott. Guido, Fabris Giovanni, Franco Giacomo, Feriancich Francesco, Fabro Giovanni.

Gliubich Giorgio, Gioppo Renato, Grego Carlo, Gregoretti Edoardo, Georgiadis avv. Giorgio, Gasperini Ernesto, Gioppo Edoardo, Gentille cav. prof. Attilio, Godnig Arrigo, Giacomelli Angelo, Gentilli Ettore, Giacopelli Umberto, Graberg Federico, Gaione rag. Giuseppe, Gerin Ermenegildo, Ghersina Antonio, Gembrecich Francesco, Giacomelli Giovanni, Giacomelli ing. Carlo, Gorian Carlo fu Michele, Ghirardini cav. Giovanni Maria, Gatti cav. Francesco, Gentilomo Guido, Guillemin ing. Luigi, Ghigi cav. Edoardo, Greborio Giovanni.

Heller Giulio, Hajman Vittorio, Hirn dott. Ugo, Horn Davide, Heller Guido.

Iesurum Nello, Iacuzzi Riccardo, Iona Angelo, Iasnig Guido, Inchiostri Fausto.

Kunad Marco, Krekich dott. Simeone.

Levi Castellini Vittorio, Lauro Giovanni, Lupis cap. Giuseppe, Liebman Alfredo, Luzzatto ing. Graziadio, Lettich avv. Lucio, Lauvergnac Giovanni, Luppieri Guido, Lorenzoni Umberto, Liboldi Antonio Bruno.

Moggioli Arturo, Mizzan Ruggero, Massari Attilio, Martini Giovanni, Morpurgo Arrigo, Maramaldi dott. Riccardo, Mainardis Mario, Maltinti Giovanni, Mauro Giuseppe, Migliorini Cesare, Marcovig cav. Giuseppe, Merluzzi dott. Diego, Morpurgo dott. Napoleone, Maraspin Carlo, Mangani dott. Mario, Milanese Vittorio, Miazzi Antonio, Mamolo dott. Pietro, Miazzi Giuseppe, Merluzzi Carlo, Mayer Grego prof. Renato, Martinelli Egidio, Mosca cav. Guglielmo, Moduguo Edgardo, Mazorana comm. ing. Luigi, Morsani Attilio, Montiglia Emanuele, Masutti Giuseppe, Mian Luigi, Minotti Umberto, Michelcich Leopoldo, Minervini cav. rag. Clemente, Mordo Elio, Morpurgo cav. Pier Luigi, Morpurgo cav. Giuseppe, Morterra Manlio, Meak Ernesto, Matteucci cav. uff. dott. Renato, Mohr Ugo, Mohr Giuseppe, Matassi Giovanni, Moscheni comm. dott. Alberto, Macorsich Antonio.

Norio Ugo, Naccari Ruggero, Nordio dott. Augusto.

Olivetti Umberto, Oltramonti Paolo, Olivetti Oreste, Orlandini dott. Emilio, Oltramonti Adriano, Oblak Umberto, Orlig rag. Nereo, Osbel Ermanno, Olivetti Pilade.

Paolina avv. dott. Giulio, Polonio cav. Ettore, Polonio ing. Arrigo, Pasquali Mariano, Pauli rag. Federico, Pamfili Giuseppe, Piscitello cav. Vincenzo, Polacco dott. Ruggero, Polacco cav. avv. Aurelio, Perissich dott. cav. Antonio, Privitellio de Emilio, Pitacco Ferruccio, Piccin Pier Antonio, Polonio Bartolomeo, Pirnetti Mario, Plossi Alberto, Perco rag. Cesare, Pirnet dott. Rodolfo, Princivalli Romeo, Pirotti Giuseppe, Pacor Ralph, Pellis Arturo, Policretti conte ing. Antonio, Parmicich rag. Emilio, Perco ing. Antonio, Perna Renato, Paludetto Edmondo, Panzera Ruggero, Petracco Giovanni, Piacentini cav. ing. Giuseppe, Piacentini ing. Giulio, Pino Luigi O., Pellegrinni prof. Attilio, Paier de Monriva ing. cav. Beuvenuto, Paggiaro Attilio, Pincherle Ugo, Pimpach Michele, Petech ing. Tullio, Papale Francesco, Pontoni Guglielmo.

Quaiatti Guido.

Rabar Clemente, Robba Adoaldo, Rovere Pietro, Randegger Edmondo, Rota de Ezio, Rosenkranz Enrico, Rossi Sabatini Nicolò, Riva Edoardo, Rangan Silvio, Rom Paolo, Radoslovich cav. Oscar, Rossi Domenico, Rubini Eugenio, Rigo dott. Paolo, Rautnik Giuseppe, Riccobon Giuseppe.

Sanguinetti Camillo, Salvatori Mario, Scabardi dott. Eugenio, Schironi ing. Federico, Saulig Rodolfo, Sandrin dott. Bruno, Salomon Guido, Schivi Alberto, Selva Romano, Spadiglieri dott. Giovanni, Scarpa Giovanni, Saitz comm. avv. Alfonso, Schreiber Egidio, Suppan cav. prof. Erminio, Sarafini Lodovico, Suttina Antonio, Sandri Ferruccio, Sternberg avv. Umberto, Saraval Ettore, Segrè Giorgio, Skoff Romeo, Segnan Guido (senior), Sanguinazzi Guido, Spazzapan Mario, Stefanutti Vittorio, Spaini Federico, Suppanzigh Augusto, Sellan Ferdinando, Silvestrelli Cesare, Selianich Antonio, Scocier Valentino, Scaccia Giulio, Semenzato Ernesto, Sevieri Dario, Schoss Ferdinando.

Timeus ing. Giovanni, Tenze Edoardo, Turcovich Vittorio, Tagliaferro Enrico (junior), Trampus Giuseppe, Tiozzo Adimaro, Tonon Pietro, Tarabocchia Gustavo, Tarabocchia avv. Alfonso, Tagliaferro Enrico (senior), Terni Vittorio R., Tyrichter Carlo, Tosi Alberto, Tamanini Mario, Tessarolo Giacomo, Tosti Silvio, Trevisan Piero, Trevisan Giusto, Tomaselli Carlo Federico, Toli Bartolomeo, Tripcovich dott. Mario, Tomaselli Luigi.

Urizio Giacinto, Udina prof. Mario, Urizio dott. Dino, Ulcegrai Ruggero.

Villasanta Gino, Venuti Antonio, Veneziani dott. Piero, Volli avv. Ugo, Vinci Teodoro, Vitas Romano, Vittorelli conte Vittore, Viezzoli cap. Francesco, Valmarin Roberto, Villa Alessandro, Viezzoli Giuseppe fu Carlo, Verozzi dir. Carlo, Verson Antonio, Vallani Domenico, Viezzoli Romano, Viezzoli Giovanni.

Welponer Aurelio, Weber Mario, Weis Mario, Wendrich Gefter avv. Giorgio, Weis Achille.

Zanier Francesco, Zannolini Romeo, Zuccheri Fausto, Zoppolato Gino, Zanier Dante, Zeller Romeo, Zeron Giovanni, Zetto prof. Domenico, Zanier Piero, Zoratti Ernesto.

Ricordiamo che domani alle 12 si chiudono le accettazioni delle adesioni al grande Comitato cittadino, e ciò per rendere possibile la compilazione e pubblicazoine del manifesto che recherà il nome di tutti i presentatori.

Il problema della casa

Le nuove costruzioni dell'Istituto comunale per abitazioni minime

Ci consta che l'Istituto comunale per abitazioni minime ha concretato il programma di nuove costruzioni, da noi recentemente accennato, che verrebbe reso pubblico nei prossimi giorni. Si tratterebbe di 300 nuove abitazioni, distribuite in 27 case di quattro piani, delle quali 19 sarebbero dedicate al ceto operaio e 8 rifletterebbero ai bisogni della classe impiegatizia e della piccola borghesia. Le case sorgerebbero in vari gruppi, nei quartieri di Roiano, di Cologna e delle Chiarbole. L'attuazione del programma è da considerarsi comunque dipendente dalla prolungazione al di là di giugno delle facilitazioni finanziarie accordate dal Governo: facilitazioni delle quali, com'è noto, in forza delle circostanze che impedirono lo sviluppo delle costruzioni, Trieste non ha potuto approfittare finora nella misura prevista per questa città. Di che si deve tener conto per la probabilità che il richiesto prolungamento del termine non abbia da parte del Governo ad incontrare alcun ostacolo.

Tasse telefoniche. Il Ministero delle Poste e Telegrafi dispone che ad ogni unità di conversazione telefonica fra le località di Graz, Bruck, Kapfenberg, Leoben, Muerzuschlag, Judenburg, Knittenfeld, Semriach da una parte e Trieste, Gorizia dall'altra, via Lubiana, deve applicarsi la tassa di franchi oro 3.62.

La conferenza Antona Traversi rimandata. La conferenza su «I cimiteri di guerra» che Giannino Antona Traversi doveva tenere domani, è rimandata a venerdì 21 corrente. Continua la vendita dei posti nella Libreria Cappelli e nella Segreteria dell'Università Popolare, via Gatteri 3, dalle 19 alle 20.

La conferenza Pfleger rinviata. La conferenza su «Orazio moderno» che il prof. Renato Pfleger doveva tenere venerdì p. v. per i soci di «Atene e Roma», della Minerva e del Circolo Artistico, è rimandata a martedì 18 corrente, alle 21, e si terrà nella sala di via del Coroneo 15.

Società adriatica di scienze naturali. Venerdì 14 corrente, alle 19, nell'aula del Museo di Storia Naturale avrà luogo una riunione scientifica della sezione dei cultori di fisica e chimica. Il prof. Voghera continuerà la sua relazione sul tema: «Incitamento delle onde elettriche dalle valvole termoioniche».

All'interessante relazione sono pure invitati i soci della Mathesis e dell'Associazione nazionale degli ingegneri e architetti.

«The dansant» dei canottieri della Ginnastica. Domenica 16 corrente, alle 16.30, organizzato dai canottieri della Ginnastica, avrà luogo nella Palestra sociale il primo «The dansant» che s'intende di offrire ai soci durante la quaresima.

Questa simpatica riunione sarà certamente accolta con entusiasmo dalle famiglie, tanto più che essa risponde ad un vivo desiderio espresso dai soci di vedere cioè maturata nella società la bella consuetudine dei trattenimenti famigliari. E' stato fissato un tenue prezzo d'ingresso per il servizio del tè guarnito.

Le prestazioni dei vigili urbani. Nello scorso mese le prestazioni dei vigili urbani furono le seguenti: arresti per furto, borseggio, risse, accattoni ecc. 61; trasporto di ammalati all'Ospedale Regina Elena e ragazzi smarriti alle famiglie 22; assistenza a persone colte da malore sulla pubblica via 14; contravvenzioni: per maltrattamento agli animali 120, per malizioso danneggiamento 85, per spreco d'acqua alle fontane pubbliche 2, contro la pubblica decenza 107, per corsa sfrenata 204, contro il regolamento per la vendita di carne 102, contro le disposizioni che regolano il possesso e la custodia dei cani 150, contro la sicurezza personale 617.

L'adunanza dei ragionieri giuliani e il congresso nazionale a Trieste

Nella sala della Camera di commercio, cortesemente posta a disposizione, è stata tenuta l'adunanza generale del collegio dei ragionieri della Venezia Giulia.

Alla presenza di numerosi ragionieri di Trieste e dell'Istria, il presidente cav. uff. dott. Renato Matteucci inizia la pertrattazione dell'ordine del giorno con una lucida ed ampia relazione sull'attività svolta dal consiglio direttivo, comunicando infine che, al recente congresso di Milano, era stata scelta, per acclamazione, la nostra città quale sede del congresso nazionale dei ragionieri italiani. Il dott. Matteucci rileva l'importanza di questo convegno nazionale, che sarà tenuto nel prossimo ottobre e in cui verranno pertrattati interessanti argomenti professionali, e pone in particolare evidenza l'atto deferente dei colleghi di Palermo, i quali hanno voluto rinunciare a favore di Trieste al diritto di precedenza, già acquisito col voto della precedente assemblea nazionale, di avere nella loro città il congresso generale di quest'anno.

Approvata all'unanimità la relazione del dott. Matteucci, il rag. Guido Palese propone, fra gli applausi degli intervenuti, l'invio di un telegramma di ringraziamento ai colleghi di Palermo. Il rag. Ugo Abbondanno prelegge la relazione finanziaria, che viene approvata a voti unanimi. Poi il dott. Armando Cossutta propone — e l'assemblea approva per acclamazione — un voto di ringraziamento ai membri uscenti del consiglio direttivo, e particolarmente al presidente prof. dott. Francesco De Gobbis e al segretario dott. Mario Perlmutter.

Per la rinnovazione del Consiglio vengono eletti i seguenti ragionieri: Rodolfo Adam, Virgilio Apollonio, Carlo Della Martera, dott. Guido Frank, dott. Ugo Hirn, dott. Menotti Pacher, Guido Palese, Aldo Romanin e Francesco Simone.

Nella successiva seduta del consiglio direttivo le cariche sono state distribuite nel modo seguente: cav. uff. dott. Renato Matteucci, presidente; rag. Ugo Abbondanno, vicepresidente; rag. Guido Palese, segretario; rag. Carlo Della Martera, tesoriere.

Un'iniziativa della Croce Rossa a Monfalcone. Domenica prossima, per iniziativa della Croce Rossa, vi saranno al Teatro Comunale di Monfalcone due rappresentazioni straordinarie dell'interessante film scientifica «La tubercolosi». Le rappresentazioni, alle 18 e alle 21, saranno precedute da una conferenza esplicativa del dott. Guido Benardelli. Una film comica: «Max che si fa amare», chiuderà lo spettacolo durante il quale suonerà l'orchestra monfalconese diretta dal maestro Zarnettig.

Dopo la vendetta tragica della telegrafista

Elia uccise perché il Massina voleva sposare un'altra

Nel pomeriggio — ci informa il nostro corrispondente da Milano — il giudice istruttore avv. Tramonte si è recato al cellulare ove ha sottoposto a un nuovo interrogatorio la telegrafista Elena Tarsitani, che l'altra sera uccise con un colpo di rivoltella l'amante Amedeo Messina. La donna ha ripetuto tutte le precedenti dichiarazioni sulle sue relazioni col Messina; ha aggiunto soltanto di non aver mai avuto l'intenzione di uccidere o comunque di nuocere a colui che amava. Secondo quanto ha affermato era venuta a Milano col fermo proposito di uccidersi, ove non fosse riuscita ad indurre l'amante a regolare la sua posizione. Durante il suo colloquio col Messina, nelle circostanze che sono note, lo supplicò di tenerla con sè. Egli rispose seccamente che tutto era inutile poichè tra un mese avrebbe sposato un'altra signorina.

Allora, — ha detto la Tarsitani — perdei il lume della ragione; non so quel che avvenne... Sparai.

La disgraziata, che è in uno stato di prostrazione compassionevole, ha nominato suo difensore l'avv. Fucigna.

Stasera il fratello dell'ucciso, cav. Arturo Messina, dirige una lettera alla stampa, nella quale smentisce nel modo più assoluto la voce diffusasi di una presunta malattia che il fratello avrebbe comunicato alla Tarsitani. «Egli invece — scrive l'Arturo Messina — era in ottimo stato di salute, tanto è vero che quando fu calunniato per tale ragione dai parenti di lei, sorpreso, si sottopose spontaneamente a visita medica presso uno specialista, il quale gli rilasciò un certificato che attesta essere egli immune di qualsiasi malattia. Tale certificato redatto in data 28 dicembre 1922, che smentisce categoricamente le dichiarazioni fatte dalla signorina è stato rinvenuto tra alcune carte dell'estinto e sarà messo a disposizione dell'autorità inquirente».

Nel pomeriggio di ieri il cav. Magaldi si recò a praticare una perquisizione nella stanza in cui la Tarsitani abitava a Trieste. Tranne la corrispondenza del Messina e un albo, in cui non erano scritte che alcune pagine, strappate a mezzo, null'altro fu sequestrato. Le lettere e l'albo saranno inviati alla Questura di Milano.

La morte orribile di un ferroviere

La notizia — riferita nell'edizione serale — del ferroviere investito da una locomotiva mentr'era intento a pulire uno scambio sul binario di smistamento a S. Andrea, ha destato viva impressione, specie fra i ferrovieri; gli stessi competenti non sanno rendersi conto del gravissimo infortunio. Evidentemente il ferroviere, tale Urbano Guglielmi, trentunenne, credeva che la locomotiva manovrasse non sul binario sul quale egli lavorava, ingrassando appunto lo scambio. E quando s'accorse del pericolo fu troppo tardi: per salvarsi aveva tentato di buttarsi sull'altro binario, ma scivolò e la sua mossa per scansarsi non fu bastantemente rapida. La locomotiva lo raggiunse; le ruote gli mozzarono netta la gamba sinistra e gli dilacerarono il bacino, producendo lesioni interne gravissime.

Fu un urlo di terrore di quanti assistettero al caso orribile. La macchina fu fermata e tutti i ferrovieri presenti andarono a gara per soccorrere il disgraziato, che perdeva copiosamente sangue. La Guardia medica, avvisata, mandò sul luogo il sanitario che, dopo le prime medicazioni possibili, dispose per il trasporto del Guglielmi all'ospedale civico. Il povero ferroviere fu oggetto delle cure più affettuose; tutto tentarono i medici per strapparlo alla morte, ma invano. Tra dolori inenarrabili, egli cessava di vivere alle 15.50.

Il commissario della Questura dott. Widmar, recatosi all'ospedale appena vi fu trasportato il Guglielmi, voleva interrogarlo, ma dinanzi al lamento angoscioso dell'infelice, desistette dal suo intento.

La spaventosa caduta di un guardaboschi

Precipita in un burrone da 60 m. d'altezza

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri mattina a Pisino. Ce ne informa il nostro corrispondente: Il guardaboschi Giovanni Ghersettich, di 68 anni, che abita con la moglie in una casetta situata proprio sul ciglione della «Foiba», stava attendendo, nella mattinata, ad alcuni lavori nel campicello che separa la sua dimora dalla voragine sottostante. Ad un certo momento, non badando al pericolo che lo minacciava, il Ghersettich si spinse un po' troppo verso il margine del precipizio, e là, o perchè colto da improvviso capogiro o perchè sdrucciolato sul terreno reso lubrico dalla pioggia recente, piombò nel burrone sottostante da una altezza di oltre sessanta metri.

Alcuni villici, accortisi di quanto era accaduto scesero nel burrone, nella speranza di poter portare ancora qualche soccorso al povero vecchio, ma l'infelice giaceva orrendamente sfracellato.

La notizia, sparsasi nei dintorni e a Pisino ove vi era giornata di mercato, produsse una penosa impressione. Più tardi i miseri resti del guardaboschi furono trasportati nella cappella mortuaria del paese.

La contadina-poliziotto

Come fu acciuffato un lestofante

Una curiosa scenetta si svolse ieri, verso le 15, in piazza Goldoni: Una popolana, afferrato energicamente per un braccio un giovane gliene diceva d'ogni colore e d'un tratto, scorto un vigile urbano, lo invitò ad arrestare l'individuo che ella aveva fermato. Il vigile invitò entrambi al Comando e là si chiarì ogni cosa. La donna raccontò che il tizio, Michele Stanich, di 28 anni, abitante in via delle Scuole Israelitiche, l'aveva fermata giorni sono in Riva Nazario Sauro e le aveva aveva offerto in vendita alcuni metri di seta a prezzo irrisorio. La seta, però, bisognava andarla a prelevare su un piroscafo ormeggiato in Sacchetta. Credendo di concludere un buon affare, la donna, una contadina di S. Pietro del Carso, Maria Covacich, acconsentì e seguì il giovane a S. Andrea ove lo Stanich salì su un veliero e poco dopo ricomparve.

— Eco — le disse — go la seda soto el capoto; la se cavi el suo per sconderla, che no vedi la finanza.

La Covacich si tolse il mantello e lo porse allo Stanich. Un attimo bastò perchè l'individuo arraffasse da una tasca dell'indumento il portamonete contenente 58 lire. Fatto il colpetto, gettò il mantello a terra e si diede alla fuga lasciando non poco perplessa la Covacich, la quale al momento non s'era nemmeno resa conto dell'accaduto.

Quando s'avvide che le mancava il portamonete, s'affrettò a denunciare il furto al Commissariato di via della Sanità, e ieri imbattutasi per caso nello Stanich s'era affrettata ad acciuffarlo. Lo Stanich è confesso della mala azione e fu perciò passato direttamente alle carceri del Coroneo.

Contravvenzioni annonarie. Furono denunciati alla Pretura mandamentale per alterazioni di sostanze alimentari sei proprietari di latteria, per vendita di latte annacquato e scremato, due proprietari di negozi per vendita di burro rancido e misto a grasso di cocco, uno per smercio di salame rancido, uno perchè smerciava vino acetoso, tre negozianti in commestibili per vendita di pasta alimentare immangiabile e di pepe misto a noccioli d'oliva macinati, uno perchè si serviva di cartocci confezionati con carta troppo pesante, a doppio fondo in cartone gessato; il proprietario di un caffè perchè serviva ai clienti fondi di caffè.

Per evitare un «camion». Il cameriere Guglielmo Petrali, di 25 anni, abitante in via della Ginnastica n. 15, si trovava ieri verso le 17 con la sua bicicletta sulla strada di Monfalcone, dove s'era recato per diporto. Ad un certo momento, presso una svolta, il Petrali si trovò la via chiusa da un «camion» che gli veniva incontro a forte velocità. Per scansarlo finì per andare a cozzare con la bicicletta contro un muro e nella caduta riportò molteplici escoriazioni alle mani, una contusione all'occhio sinistro e un ematoma alla bozza frontale sinistra. Ebbe la forza di rimettersi sulla bicicletta che fortunatamente non aveva riportato gravi danni e giunto a Trieste si recò alla Guardia medica, ove ottenne le medicazioni necessarie.

Una mano tra gli ingranaggi. Dal Pastificio Triestino fu telefonato ieri verso le 15 alla Guardia medica che v'era bisogno di un medico per l'operaia sedicenne Carmela Lorenzon, abitante in Chiadino in Monte N. 119. Giunto sul posto, il sanitario constatò che la giovane presentava una ferita di schiacciamento al medio e all'anulare della mano destra, nonchè la lesione dei tendini flessori delle due dita. Le prestò le medicazioni del caso e la fece poi trasportare all'Ospedale Regina Elena, dove la Lorenzon, prima di essere accolta, narrò che lavorando aveva messo la mano tra gli ingranaggi di una macchina. Guarirà in breve.

Un calcio. Scesa nello stallaggio del padre, Rosa Nadalin, di 2 anni, abitante in via Alfieri n. 17, giocava ieri sera, verso le 19.20. Ad un tratto la piccina si avvicinò troppo ad uno dei cavalli il quale le sferrò un calcio, gettandola a terra. Alle grida della bambina accorse il padre che, presala in braccio, la portò all'ospedale, ove il sanitario di turno riscontrò alla Nadalin una ferita lacero-contusa al labbro superiore, lunga due centimetri, e la frattura del setto nasale. Dopo aver avute le cure necessarie ed essere stata giudicata guaribile in otto giorni, la piccina fu accolta nel decimo reparto.

Fra vicine. Alla Guardia medica si presentò ieri verso le 18 la levatrice Maria Glavina, di 48 anni, abitante in via del Bosco n. 48. Il sanitario le riscontrò un ematoma all'occhio sinistro, lesione che fu dichiarata guaribile in tre giorni. La donna, che aveva molti capelli strappati ed era tutta scarmigliata, raccontò che poco prima era venuta alle mani con una vicina di casa.

Durante il lavoro. Antonio Galli, di 28 anni, bracciante, abitante in via della Concordia n. 6, ieri sera alle 21 stava lavorando alla Spremitura di olii vegetali a S. Andrea. Ad un tratto, mentre stava trasportando una lamiera del peso di 25 chilogrammi, questa gli cadde sul piede destro. Accorsi i compagni di lavoro, il Galli fu liberato e quindi ebbe qualche soccorso. Telefonatosi poi alla Guardia medica, si recò sul posto il dott. Cavagna, il quale riscontrò al giovane una ferita lacero-contusa al dorso del piede. Avute le medicazioni del caso il Galli fu trasportato alla sua abitazione.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'epilogo di un tragico accidente

(*TRIBUNALE PENALE*)

Ieri il tragico fatto svoltosi il 17 gennaio dell'anno scorso nella palestra di via Mazzini, dove si esercitavano gli esploratori della «Giovane Italia», ebbe il suo epilogo dinanzi alla Corte presieduta dal cons. de Petris, giudici votanti i cons. dott. Segnan e Picciola; cancelliere il sig. Deiak, P. M. il sostituto procuratore del Re dott. Zulmin.

Imputato di omicidio colposo e di contravvenzione per possesso abusivo di rivoltella è Giacomo Esposito di Giacomo, di 20 anni, nato a Gracia (Russia), ma cittadino italiano. Lo difende l'avv. Padoa.

La sera del 17 gennaio 1923, durante un intervallo degli esercizi, il giovane Esposito faceva la lotta con altro giovane esploratore: Menotti Marini. Ad un dato momento, scherzando, l'Esposito estrasse dalla saccoccia dei calzoni una rivoltella a rotazione. L'altro, continuando nella lotta, fece cadere l'arma sul pavimento. Entrambi i giovani si chinarono per impossessarsene, ma mentre l'Esposito afferrò l'arma per l'impugnatura, il Marini la stringeva dalla parte della canna e spingeva la rivoltella verso l'Esposito. Disgraziatamente l'arma era carica, il colpo partì e ferì l'infelice Marini in modo così grave da causarne la morte. Prima di morire il Marini parlò e, da solo, onestamente, dichiarò che aveva afferrato la rivoltella per la canna e scusava l'amico, attribuendo, per lo meno in parte, a se stesso il disgraziatissimo accidente.

E' passato oltre un anno e attualmente Giacomo Esposito è allievo ufficiale del Gruppo artiglieria in Pola e si presenta al dibattimento nella sua divisa militare. Si dichiara ancora addoloratissimo per la triste fine del giovane amico e dice di aver preso con se, in quella sera, la rivoltella per portarla dall'armaiuolo, ignorando che fosse stata carica.

Il teste Bruno Zuccheri depone che poco prima l'Esposito gli aveva mostrato l'arma e ch'esso teste si accorse ch'era carica. Perciò quando i due lottavano per il possesso dell'arma gridò: «Ocio che la xe cariga!», ma il suo ammonimento non fu inteso, poichè quasi contemporaneamente si udì lo sparo.

Il tenente Bassi-Janovitz, capitano degli esploratori, depone sui rilievi praticati dopo che il fatto venne a sua conoscenza, per accertare le responsabilità. Il possesso della rivoltella da parte dell'Esposito era ignorato, poichè altrimenti lo stesso teste l'avrebbe sequestrata.

Il teste Salvatore Tonier riferisce come il Marini, prima di morire, fece le note dichiarazioni favorevoli all'imputato. Ermanno Steffè depone su circostanze di contorno.

Il P. M. dott. Zulmin chiede la condanna dell'imputato.

L'avv. Padoa, con sottili argomentazioni, esaminato il dolorosissimo accidente, chiede l'assoluzione del suo difeso; ma, in via subordinata, tenuto conto dell'incensurata condotta dell'Esposito, del grave danno che potrebbe derivare per il di lui avvenire da una condanna, domanda non soltanto la condizionale, ma anche la non iscrizione nel casellario penale.

La Corte condanna l'Esposito a cinque mesi e 18 giorni di reclusione e lire 100 di multa, concedendogli però la condizionale e la non iscrizione nel casellario penale.

Epilogo di altra grave disgrazia

Altro imputato di omicidio colposo comparso ieri dinanzi ai giudici è lo «chauffeur» Guglielmo Amantini fu Gioacchino, di 62 anni, da Città di Castello (Perugia).

Il triste fatto è di vecchia data. Si svolse il 26 maggio 1922, sotto la galleria di Montuzza. Lo «chauffeur» procedeva lungo la galleria, pilotando un tassametro della Società esercizio automobili della Venezia Giulia, presso la quale è addetto. Dinanzi a lui vi era una vettura pubblica. Tutti e due i veicoli tenevano la destra. Ad un dato momento lo «chauffeur» sterzò a sinistra e passando nel mezzo della galleria, oltrepassata la vettura, riprese la destra. Al tempo stesso scendeva sotto la galleria, verso la via Silvio Pellico, il giovane studente macchinista navale Narciso Bosich, il quale montava una bicicletta. Fra l'auto e la bicicletta avvenne il cozzo e il povero Bosich riportò lesioni che lo trassero a morte.

Presiede il cons. dott. Alberti, giudici votanti i cons. Parisini e Comel, cancelliere il sig. Sternitz, P. M. l'avv. Ferrara, difensore l'avv. Vidali. Per Giovanna e Francesco Bosich, genitori della vittima, costituitisi P. C., l'avv. Camber. Quale rappresentante della parte civilmente responsabile l'avv. Zay.

L'Amantini sostiene di essere innocente. Il giovane ciclista scendeva velocemente percorrendo il mezzo della galleria. Ormai lo «chauffeur» aveva oltrepassata la vettura e ripresa la destra, quando il ciclista volendo sterzare alla propria destra, fece slittare la bicicletta sul terreno, ch'era bagnato, e andò da solo a cozzare di fianco, contro il parafango anteriore sinistro dell'auto. Lo «chauffeur» sostiene di aver fatto tutto ciò che poteva fare, fermando quasi di botto l'auto.

Vengono intesi i testi Emilio Perini, Attilio Voltolina, Giovanni Scasso e l'ispettore di P. S. Antonio Sanzin, che poca luce portano sul fatto. I coniugi Basich spiegano come il Narciso, ottimo lavoratore, assiduo studioso anche nelle ore di notte, fosse stato la loro grande speranza per la vecchiaia.

La P. C. avv. Camber chiede l'indennizzo di 100.000 lire una volta tanto, oppure in proporzione delle quote annuali vita durante dei genitori della vittima e lire 3800 per spese sostenute in relazione alla disgrazia, chiedendo che il Tribunale, già in sede penale, decida.

Il P. M. avv. Ferrara domanda la condanna dell'imputato, ritenendo bastevoli alcune risultanze del processo per stabilire la colpevolezza dello «chauffeur».

L'avv. Vidali nella sua minuziosa arringa, esaminando accuratamente le emergenze del processo, basandosi specialmente sulla perizia della bicicletta, che stabilirebbe essere la stessa slittata, chiede l'assoluzione dell'Amantini.

L'avv. Zay si associa alle richieste del difensore, chiedendo subordinatamente che, anche nel caso di condanna dell'Amantini, la Corte non si pronunci sull'indennizzo chiesto dalla P. C., non essendo precisato il danno effettivo.

La Corte, dopo breve deliberazione, manda lo «chauffeur» assolto per insufficienza di prove.

Riceviamo: Signor direttore, Ne *Le ultime notizie* di martedì 11 marzo u. s. nella seconda pagina, alle colonne terza, quarta e quinta, il suo pregiato giornale dando notizia del processo contro Tomè e Mendico, concludeva con queste parole: «La Corte manda assolti i due imputati per insufficienza di prove». La informo invece che il sottoscritto, Nello Mendico, «è stato assolto per non aver commesso il fatto ascrittogli» e ciò perchè ha dimostrato, nella sua difesa, con testimonianze e documenti, che non lo poteva commettere: e la sua innocenza avrebbe potuto dimostrare già nell'istruttoria se gli fossero stati accolti i testimoni prodotti a discarico. Gradisca i più distinti saluti. — Mendico Nello».

Teatri e Concerti

Politeama. La «Scugnizza» di Mario Costa è divenuta la prediletta del pubblico, e di tanto favore la causa va ricercata anche nella gaia e briosa e a volte appassionata e nostalgica interpretazione della Lidelba che, insieme al comico e garbato Orsini, ai Bracony ed agli altri pregevoli esecutori sanno rendere così piacevoli e vivide le melodiose canzoni di questa operetta. Parve anche lodevolmente fusa e disciplinata l'esecuzione corale e orchestrale nella direzione del maestro Camepa. Questa sera ancora si replica l'applaudita «Scugnizza», mentre procedono alacremente le prove della nuova operetta «Il paese dei campanelli», di Ranzato. L'operetta, che altrove ottenne un fervido successo, si darà tra poche sere per debutto del tenore Agnoletti.

Nazionale. L'elegante e briosa Clely è stata salutata anche iersera dagli applausi insistenti e calorosi di un pubblico molto numeroso che ha evocato l'intelligente e graziosa divetta dopo l'esecuzione delle varie sue canzoncine. Il successo della rivista «Nei fumi d'oro» si è accresciuto anche per merito della brillante esecuzione della compagnia D'Amelio e il pubblico seguì le comiche vicende del protagonista con vivo diletto.

La proiezione del cineromanzo «Lo sceicco» apparve ancora nello splendore dei suoi quadri pittoreschi in cui si snoda la scena appassionata dei due innamorati.

Oggi, dalle 17, il piacevole programma si ripete. E' in preparazione la grande visione del cineromanzo «I promessi sposi», che verrà proiettato in due serie.

Fenice. Pubblico in folla ieri a tutte le rappresentazioni. La proiezione del cineromanzo avventuroso «Un frack e un apache», interpretato da Emilio Ghione (Za la mort) e Kolly Sambuccini (Za la vie) ebbe un ottimo successo. La trama avventurosa e drammatica, vivida di episodi romanzeschi, di scene varie e originali che si susseguono interessanti, tiene sospesa fino all'ultimo l'attenzione di chi segue le vicende del dramma.

Alla cinematografia fece seguito lo spettacolo di varietà con la «troupe» di acrobati «The Cardinal's», che prese, festeggiatissima, congedo. Grande ammirazione e molti applausi suscitarono l'attrazione «Little Fred» con il «poney» e i 12 cani mirabilmente ammaestrati, nei più svariati esercizi. Oggi seguirà il debutto del tenore Mario Geri.

Rappresentazioni continuate dalle 17 in poi. Prossimamente «Le sorprese del divorzio».

Eden. Molta gente alla prima della film sensazionale «La nave dei miliardi», che oggi si replica per l'ultimo giorno. La «troupe» Lambert, della quale fanno parte due equilibristi di 10 anni, fu assai applaudita nei suoi difficili esercizi, e così Dragonia, nelle nuove danze. Prima rappresentazione alle 17.

Concerto Costantinides

Avemmo più di una volta occasione di conoscere e di segnalare le cospicue qualità artistiche di Alessandro Costantinides. Ma dal concerto ch'egli diede ieri sera nella sala del Circolo Artistico egli ci sembrò ancor meglio agguerrito tecnicamente e maturo quale musicista. Questo nostro serio e modesto artista, che lavora assiduamente senza pose e senza il megafono della reclame, merita la premurosa attenzione del nostro pubblico, perchè egli dimostrò di poter sostenere abilmente, sempre interessando il pondo di un programma pianistico ben nutrito e di esecuzione tutt'altro che facile. Noi l'abbiamo seguito durante tutto il concerto con fervida ammirazione provando quel diletto che non possono non comunicare musiche come quelle eseguite dal Costantinides. La Sonata in si bemol min. del Chopin, le variazioni sul nome «Abegg» dello Schumann, la «Rosamunda» dello Schubert. Tutte composizioni conosciutissime, quanto affascinanti che il concertista seppe rendere con accesa ed equilibrata fantasia evocatrice e che dalla tastiera squisitamente toccata diffusero tutta la loro suggestiva poesia.

Liszt trova sempre il suo posto in un concerto di pianoforte; infatti con la «Campanella» gli era assegnata una chiusa brillante, per quanto noi crediamo di scorgere in questo brano solamente delle abili elucubrazioni di virtuosismo. Le mani del Costantinides scorsero con destrezza inappuntabile sui tasti in un vertiginoso susseguirsi di suoni tinnuli e sgargianti.

Il pubblico accorso molto numeroso a questo riuscito concerto, festeggiò l'esecutore con cordiale trasporto. Ed i brani aggiunti — una «Ballata» del Chopin ed uno «Scherzo» del Martucci — valgano a dimostrare il grado del successo. **L. L.**

Il concerto sinfonico dei filarmonici

Domani sera alle 21 avrà luogo alla Società Filarmonico-Drammatica l'annunciato concerto sinfonico sostenuto dall'orchestra della Società dei Filarmonici.

Sabato sera il concerto verrà ripetuto pubblicamente a prezzi popolarissimi. L'orchestra composta di 80 esecutori è stata istruita e verrà diretta dal maestro Filippo Manara.

Il programma improntato ad un felice eclettismo, che susciterà di certo il più vivo interesse comprende:

1) Beethoven: Ouverture del «Prometeo» op. 43 — 2) Mendelssohn: Sinfonia N. 3 - «Scozzese» in la min. op. 56 - I) Andante con moto, Allegro un poco agitato, Assai animato, Andante come prima - II) Vivace non troppo - III) Adagio - IV) Allegro vivacissimo, Allegro maestoso assai. — 3) Federico Cowen: Dalla Sinfonia III - «Scandinava» in do min. a) «Una sera di estate sui Fiordi (Adagio, Allegretto tempo primo); b) Scherzo (Molto vivace quasi presto). — 4) Gastone Zuccoli: «L'Autunno» - poema sinfonico — 5) Pietro Mascagni: Sinfonia dell'opera «Le Maschere».

Alfieri. L'interessante spettacolo di prosa e varietà datosi ieri, si ripete anche oggi, con un nuovo debutto: Vena d'Oro, duettisti lirici. Prima rappresentazione alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: «Martirio» con Pola Negri. Ieri cominciarono le proiezioni di «Martirio», il dramma interpretato da Pola Negri, una delle più brave artiste dell'arte cinematografica. Il temperamento prevalentemente drammatico di questa artista si attaglia perfettamente al personaggio che deve interpretare il «Martirio». Il lavoro ottenne un bel successo e oggi, a principiare dalle 16, si replica.

«Calze di seta» con Antonietta Calderari al Salone Novo Cine. Grande concorso di pubblico alle rappresentazioni del bellissimo dramma della vita mondana, «Calze di seta», con protagonista la celebre Antonietta Calderari.

Sabato: «Sole», ovvero «Scugnizza», dramma reale della vita marinara, protagonista Leda Gys. Quanto prima «La Bohème», assunta integralmente dal popolare romanzo di H. Murger. La più recente creazione di Maria Jacobini, che segnerà il «clou» della stagione.

Cinema Edison. Continuano con grande successo le rappresentazioni della monumentale film «Lady Hamilton» ovvero «La battaglia di Trafalgar», interpretata da Liane Haid e Corrado Wiedt. Oggi rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 21.20.

Prossimo programma: «La morte bianca» con Ellen Richter. I posti lire 1.50; II posti lire 1, più bollo.

Modernissimo. Si replica il secondo episodio del monumentale capolavoro «Il sepolcro indiano». Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22. In preparazione: «Le femmine folli», capolavoro dell'epoca, costo documentato della film, trenta milioni di lire.

«La principessa delle ostriche» al Cine Savoia è la pellicola delle folle per la sua spiccata genialità e per la grande interpretazione di Ossi Oswalda. Principia alle 16. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Caramba-Lombardo. Ore 20.30: «Scugnizza», 3 atti di Mario Costa.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati con la film «Lo sceicco» e la compagnia delle riviste D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Un frack, un apaches» con Emilio Ghione (Za la mort).

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La nave dei miliardi».

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi, spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà con la compagnia Mauro. Oggi debutto di «Vena d'oro», duettisti lirici.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Martirio» con Pola Negri.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il sepolcro indiano», (II episodio).

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Lady Hamilton» ovvero «La battaglia di Trafalgar» con Liane Haid.

Nove Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Calze di seta» con Antonietta Calderari.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Povera Liliana», stupendo capolavoro, protagonista Pola Negri.

Maxim - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi, tutti al «Pavillon Rouge». Dancing.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà la conferenza di Tita Piaz: «Venticinque anni di vagabondaggio alpino» (con proiezioni). I soci della U. P. hanno accesso libero. Domani, invece della conferenza Antona Traversi, che è rimandata a venerdì 21 p. v., ci sarà alle 20.15 in via Gatteri 3 la terza lezione di «Oceanografia» del prof. F. Morteani.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 lezione dell'ing. A. Brusini su «Le turbine a vapore». Domani lezione d'Algebra del prof. Abbà.

Sede di Barcola. Oggi alle 20 il prof. F. Morteani terrà la prima lezione (con proiezioni) di Oceanografia: Esplorazione della superficie oceanica e del fondo marino; palombari e scandagli.

Società Ginnastica. Domani alle 21 riunione di tutti i calcisti in palestra.

Milizia Avanguardista. Stasera alle 20 nella palestra della scuola di via Mazzini è convocata la coorte avanguardista di Trieste al completo, per ricevere disposizioni in merito al viaggio a Fiume.

Legionari fiumani. I legionari che intendono partecipare alle cerimonie che si svolgeranno domenica a Fiume sono invitati a presentarsi oggi giovedì alle 20.30 in via Torrebianca N. 10, presso il dott. R. Gefter-Wondrich, per comunicazioni.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Stasera alle 19.30 adunata dei premilitari del secondo corso nella palestra civica di via Parini.

L'istruzione per il primo corso resta in tal modo sospesa.

Unione Magistrale Triestina. Oggi alle 18.15 il collega Russ terrà nella palestra Parini una conferenza sul «Comporre». Dopo la conferenza si terrà la seduta dei fiduciari e dei supplenti in sede sociale.

Giovane Italia. Oggi ha luogo in sala Modugno, dalle 17.30 alle 20.30 l'annunciato trattenimento di danza; la sala sarà trasformata in una stazione invernale. Sarà richiesto per tutti l'invito. Le lezioni di fanfara restano sospese in segno di lutto per la morte della madre dell'insegnante.

Società dei Filarmonici. I componenti l'orchestra sono invitati oggi alle 20.15 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica per la prova generale dei due concerti sinfonici. Dirige il maestro cav. Filippo Manara.

Il coro per l'oratorio «Elia» ha prova oggi nella sala via Madonna del Mare 11. Le signore intervengono alle 19, i signori alle 19.30. Dirige il maestro Carlo Painich.

Sport Club Espero. Tutti i calcisti si allenano oggi sul campo Berger alle 16. Il Consiglio direttivo si aduna alle 21.

Gruppo Sionistico Triestino. Stasera alle 21 il dott. Volfango Weisl terrà nella sede sociale, via Torre Bianca 41, l'annunciata conferenza sul tema «La donna ebrea in Palestina».

Ricreatorio Comunale G. Padovan. Domani alle 20.30 la compagnia drammatica «Alba Tergestina» darà una recita a favore dell'istituzione. Il programma comprende «La rinuncia», bozzetto drammatico; «L'amico Verdinet», dialogo in un atto e «Lucrezia Borgia», farsa in un atto.

S. U. C. A. I. Domenica prossima il gruppo sciatori indice una salita invernale con gli sci al Grande Cucco (metri 2086). La partenza seguirà nel pomeriggio di sabato alle 17.25 dalla stazione di Campo Marzio per S. Lucia di Tolmino. Il pernottamento avrà luogo a Tolmino a cura dell'autorità militare, in brande con lenzuola e coperte, e sarà gratuito. Per signorine ci saranno locali riservati e debitamente riscaldati. Il ritorno avrà luogo domenica alle 23.45. Informazioni dettagliate si ricevono in sede sociale, come pure si accettano le relative iscrizioni, sino alle 20 di domani. Quota lire 25, viaggio d'andata e ritorno compresi.

Una seconda gita sciistica viene indetta a Lazna (metri 950) per la settima volta, con le solite modalità. Quota lire 26. Iscrizioni sino a sabato alle 20.

Questa sera alle 20.30 Tita Piaz terrà l'annunciata conferenza dal titolo: «Venticinque anni di vagabondaggio alpino». La vendita dei biglietti avrà luogo al bigonolo della sala dalle 20 in poi. Prezzo lire 2.

Il Sindacato Maestri di Danza invita i propri soci all'assemblea che si terrà oggi alle 10.30 nella sala Filippo Corridoni, via Pozzo Bianco 9, secondo.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima la sezione escursionisti si recherà nella valle Rosandra Superiore, partendo alle 6 dai Portici di Chiozza per Chiusa, Moccò, Val Rosandra, Batoc, Becca, Ocizla, S. Pietro di Madras. Ritorno per S. Michele, S. Elia, Chiusa. In città alle 21.

Questa sera alle 21 sono convocati in sede sociale tutti i calcisti, boys e anziani.

L'Associazione Studentesca Alpina riprende col mese di marzo la sua attività, inaugurando questa, con una prima gita alla volta della grotta di Trebiciano, che si farà domenica prossima. Tutti i soci e simpatizzanti, se presentati da un socio, potranno intervenire.

Società Escursionisti italiani. Domani nella sala Tina di Lorenzo avrà luogo il solito festino di danza, istituito dal nostro comitato femminile. Come sempre i soci di tutte le società consorelle potranno intervenire verso presentazione della loro tessera di riconoscimento. Altre persone potranno intervenire presentando l'invito. Gli inviti si possono ritirare giornalmente in sede sociale (Caffè Fabris, stanzino interno). Il prezzo d'ingresso è di lire 3.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi dalle 17.30 alle 20 solito trattenimento di danza.

Leghe Studentesche. Il Consiglio delle Leghe Studentesche si raduna di tutta urgenza questa sera alle 21 al Caffè Verdi. Nessuna assenza verrà giustificata dovendosi trattare cose di grande importanza.

L'Unione Sportiva Triestina invita tutti i giuocatori di foot-ball a trovarsi oggi alle 15 sul campo sportivo sociale per il solito allenamento.

Alle 20.30 seduta dei calcisti, in sede, per la formazione delle due squadre che giocheranno domenica, contro il C. S. Capodistria e contro l'A. S. Edera di Trieste (riserve).

Associazione Sportiva Edera. Tutti i giuocatori di foot-ball della prima squadra e riserve devono trovarsi oggi dalle 15 in poi sul campo per l'allenamento generale, con qualunque tempo. La prima linea della prima squadra boys pure deve trovarsi alla medesima ora.

Sport Club Excelsior. Il primo convegno sociale avrà luogo domenica prossima. Ritrovo e partenza da piazza Goldoni alle 7 alla volta di Gabrovizza (presso Prosecco). Visita della grotta Tilde, dove verrà inaugurato il gagliardetto sociale. Possono partecipare alla manifestazione anche non soci, purchè presentati da un socio.

Domani i soci sono convocati alle 20 in sede sociale per gli ultimi accordi.

Circolo Letizia. Nell'assemblea dell'11 corr. in seguito alle dimissioni del presidente signor Emo Peterlini, fu eletto a tale carica il signor Mario Millich.

Tosai. Questa sera alle 20.30 tutti i soci si trovino in sede sociale.

Domenica prossima escursione sul monte Auremiano (metri 1026). Col treno fino a Divaccia, ritorno per S. Canziano.

GRANDE TOMBOLA NAZIONALE

a beneficio dell'Istituto di Educazione degli Orfani di guerra e Figli del Popolo abbandonati della Città di Gallipoli e Circondario.

L'estrazione avrà luogo in Roma il giorno 10 Aprile 1924: data fissa, seria e irrevocabile.

I premi, per l'ammontare della somma di **L. 450.000,** sono suddivisi:

Prima tombola L. **200.000;** seconda tombola L. **50.000;** terza tombola L. **25.000;** e altre cinque tombole sempre di somme importanti, oltre **alla Cinquina di L. 35.000;** premio di **Ripartizione di L. 70.000,** e quello di **Consolazione di L. 30.000.**

Il numero delle cartelle è limitato dal Decreto di concessione, tanto per norma di coloro che intendono acquistarle.

Le cartelle, sia con le caselle in bianco da poter scrivere i 10 numeri dall'1 al 90 a volontà dell'acquirente, come pure quelle con le caselle già riempite di numeri, al prezzo di **Due Lire** ognuna, oltre alle Buste della Fortuna, contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri e che costano L. 18, sono in vendita in tutto il Regno e quelle località dove è esposto al pubblico il cartello della sopra indicata *Tombola*, nonchè presso la *Commissione Esecutiva in Roma*, **via Aracoeli, 3.**

Giacomo Brienne 82

Irreperibile

E mentre Clara e Lucina si recavano in fretta dal commissario di polizia, Carlo si allontanò nell'oscurità.

Se era stata la Fraissat a rapire il fanciullo, essa non poteva aver agito che per conto d'altri.

— Essa non può esser stata che l'istrumento, la mano che agisce mentre un altro la guida. E quest'altro, più ci penso, e più son certo che si chiama Blénac.

Il risultato di queste riflessioni gli fece mutar strada: anzichè in via Vandamme, egli si recò in via delle Piramidi dal notaio Antony.

Questi era a tavola e stava cenando; e solo dietro l'incrollabile insistenza del medico si adattò a ricoverlo.

— Perdonatemi, caro signore, ma si tratta d'un delitto, esclamò Marsault entrando.

— D'un delitto?

— Sì, di un orribile delitto.

— E in che cosa posso esservi utile?

— Il piccolo Enrico Bernard, l'erede di Giovanni di Montpierre è stato rapito!

— Il fanciullo che cercava il notaio Blénac?

— Ah! ah! Blénac lo cercava? Lo pensavo anch'io, guardate un po'!

— Ma la marchesa lo aveva incaricato di ritrovarglielo!

— La marchesa conosce dunque l'esistenza del suo nipotino?

— Certamente.

— Ed essa gli vuol bene?

— Basta dirvi che desidera adottarlo!

— Povera Lucina!

— Perchè povera? Mi pare...

— Lucina crede che i Montpierre siano i suoi peggiori nemici.

— Ma è assurdo!

— E' ciò che le dissi anch'io.

— Ed essa non vi crede?

Marsault alzò le spalle.

— D'altronde che importa oggi ch'ella mi creda o no: ormai è troppo tardi: il piccino le è stato rapito.

— E come fu?

— Di pieno giorno: alle quattro, da una sconosciuta.

— E' una cosa fantastica!

— E la povera Lucina piange tutte le sue lacrime!

— E' una vera disgrazia: ma non vedo in che cosa io possa servirvi.

— Voi m'avete già reso un grande servigio dicendomi che Blénac fu incaricato dalla marchesa di rintracciare il fanciullo.

— Ma non vedo...

— Un momento: potete dirmi a quale albergo ha preso alloggio il vostro collega della Creuse?

— Allo Splendid Hotel, ai Campi Elisi.

— Caspita! Si tratta bene il Rosso!

— Vi è alloggiato con sua sorella.

— Ah! dunque la gobba l'ha accompagnato?

Molto stupito il notaio gli chiese:

— La gobba?

— Scusatemi: così essa vien chiamata in tutto il paese a causa della sua deformità... La cosa non è molto caritatevole, ma... se voi la conosceste! La sua anima è ancora più laida che il suo corpo; è un vero demonio in gonnella. Insomma, essa è a Parigi: benissimo.

«Probabilmente è lei che ha immaginato il ratto di Rirì: vedremo un po'.

«Non mi resta, dunque, che ringraziarvi, ma non prima di avervi detto che Lucina fu vittima di un altro misfatto, e proprio qui nel vostro studio.

— Un delitto nel mio studio?

— Precisamente.

E Marsault disse al notaio che la vera Lucina era la seconda donna che si era recata da lui per intascare il denaro depositato da Giovanni di Montpierre.

— Quella era Lucina? — esclamò il notaio.

— Essa stessa.

— E il mio scrivano l'ha cacciata come una ladra!

— Infatti essa me l'ha raccontato.

— Vi prego di scusarmi presso di lei... Ma è una cosa orribile questa!

«Dunque la somma sarebbe stata consegnata a due farfanti?

— Perfettamente.

— Ah! ma la cosa non passerà così: sporgerò subito denuncia al tribunale.

— Sì, ve ne prego, avvertitene il procuratore della Repubblica, così anche la mia denuncia avrà maggior peso...

Dopo queste parole il dottore prese congedo dal notaio scusandosi ancora per averlo disturbato in un'ora indebita.

Poi si recò allo Splendid Hotel, ai Campi Elisi, chiedendovi di Blénac: ma nè Maurizio, nè Orsola vi si trovavano in quel momento.

Marsault dichiarò:

— Si tratta di cosa urgentissima.

Un portiere gallonato si recò allora a chiedere precise informazioni, e ritornò ben presto dicendo che il signor Blénac non aveva cenato all'albergo e che la sorella era uscita da un quarto d'ora.

Il fidanzato di Clara ringraziò e se ne andò.

Intanto s'era fatto tardi: le due visite al notaio e all'albergo gli avevano portato via molto tempo: tuttavia Carlo non volle darsi riposo prima di aver vista anche la Fraissat.

Quando egli giunse in via Vandamme alla casa della lavandaia, erano quasi le dieci, e la sorpresa della Fraissat non fu poca nello scorgere il dottor Marsault.

Essa stava per andare a letto quando sentì picchiare sonoramente alla porta, e il suo primo pensiero fu quello di non aprire, pensiero abbastanza giustificato dai continui attacchi notturni di quel quartiere.

Ma lo stupore della lavandaia divenne profonda meraviglia alle prime parole del dottore; alla notizia incredibile rispose angosciata:

— Hanno rapito Rirì?

Carlo comprese subito di aver battuto falsa strada, e che l'indignazione della donna non era men vera che la sua sorpresa: non gli restò quindi che scusarsi per averla disturbata e andarsene.

— Che fare, adesso? — pensò egli esitante.

Doveva ritornare all'Hotel? Volle riflettere e intanto s'incamminò verso la stazione di Montparnasse, ed era tanto assorto che finì per smarrirsi in quel quartiere poco conosciuto da lui.

Ma ben presto scorse nell'oscurità brillare la luce rossa che indicava l'entrata di una stazione della Metropolitana, e vi si diresse. Ma quando si trovò davanti alla scaletta che conduceva al sotterraneo, egli si fermò ancora esitando, senza sapere il perchè, ignaro che gli avvenimenti futuri sarebbero dipesi dalla sua decisione di quell'attimo.

Doveva discendere?

Egli fece un primo passo.

Poi, bruscamente, ritornò sui suoi passi, dicendo fra sè:

— No, è meglio ch'io vada a piedi sino alla stazione di Montparnasse. Là prenderò la mia decisione: o ritornare a casa, o prendere un auto e farmi condurre ai Campi Elisi.

Fece qualche passo nella notte nera: ma non andò nè a casa sua, nè ai Campi Elisi...

Il destino, quasi tenendolo per mano, lo conduceva là dove si stava giocando la suprema partita dal terzetto sinistro: Blénac, Orsola e Couppot.

X.

Per Maurizio e sua sorella quella era stata una giornata d'angosciosa attesa.

Sarebbe riuscito il rapimento di Rirì?

Di lì dipendeva la buona riuscita di tutto il loro lungo e pericoloso giuoco.

Giacchè tutto ormai era preparato: e la famiglia Rèchid, per cui s'erano ottenuti i regolari passaporti, non aspettava più che il bambino e la somma promessa per imbarcarsi verso l'America.

Orsola, non s'era mossa dallo Splendid Hotel in attesa di una telefonata, e i minuti le parevano ore.

Finalmente udì il campanello telefonico ed essa incominciò una conversazione febbrile con Couppot.

— Pronti! Siete voi Couppot?

— Sono io, signorina Orsola.

— Ebbene?

— Il bambino è a scuola.

— Dunque è guarito?

— Guarito completamente.

— Tanto meglio. E voi credete...

— Io credo che tutto andrà meravigliosamente. D'altronde, fra un'ora o due vi telefonerò il risultato.

— Benissimo! Io non mi muovo di qui.

— Grazie! e... a ben presto!

Due ore dopo altro scampanellio.

Con emozione più forte ancora, la gobba prese il ricevitore.

— Siete voi, Couppot?

— Siete voi, signorina Orsola?

Le due domande s'incrociarono.

— Ebbene? c'è qualche cosa di nuovo?

— Il bambino è qui con noi.

— A casa vostra?

— Sì, Rosina ve l'ha condotto or ora.

— Ah! mio Dio!

— La cosa è andata benissimo; son certo che sarete contenta quando saprete.

— Lo sono già!

— Dite al signor Maurizio di venir qui al più presto; Rèchid è pronto per partire e non attende che la sua visita.

— Siamo intesi. Maurizio verrà subito.

— Ah, Couppot, come sono contenta! Voi siete veramente meraviglioso!

— Domani mi farete i vostri complimenti, signorina Orsola. Intanto vi lascio la buona sera!

— Buona sera, Couppot!

(*Continua*)

Notiziario Sportivo

"Venticinque anni di vagabondaggio alpino,"
La conferenza di Tita Piaz

Tita Piaz, la celebre guida delle Dolomiti, è da ieri nella nostra città, ospite dei sucaini. Questa sera, incominciando alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico, egli narrerà della sua vita alpina gli episodi più belli e le sue imprese più ardite sulle belle vette del Trentino, dolci sorelle orientali delle forti Alpi Graie e Pennine, loro rivali nella bellezza, differenti se pure per indole ed aspetto, ma pur tutte di una sola e grande famiglia, quella dei monti tutelari della nostra terra.

La conferenza di stasera avrà indubbiamente un grande successo. Di Tita Piaz si sono narrate molte cose grandi in modo che ogni alpinista ed amante della montagna prova un vivo desiderio di conoscerlo e di ascoltarne la parola franca e convincente. Egli narrerà le sue imprese compiute su tutta l'augusta famiglia delle Crode, delle Pale, dei Crozon, delle Vedrette e sembrerà che da ogni descrizione di torre, di ogni guglia piccola o grande, venga una voce che dica il suo nome insigne: Vajolet, Pala di S. Martino, Cimon della Pala, Cima Madonna, Cristallo, Marmolada, Sass Maor, Rosetta, Marmarole ed altri cento nomi che sembrano di regine o d'iddii, bei nomi italici pittoreschi e sonori, quali solo seppe foggiare, con le armonie di una classica lingua, la fantasia d'un popolo artista, nomi immutabili che proclamano da secoli le origini antiche di questa schiatta di monti, nomi cari, patrimonio un giorno contesoci dallo straniero e difeso in quei tempi con fede e con amore.

Tita Piaz parlerà con sincero amore delle sue Alpi Trentine, puro miracolo di forme e di luci, ove la «Sucai» trasporterà quest'anno per la terza volta la sua Tendopoli.

La conferenza sarà illustrata da cento magnifiche proiezioni, preziosi ed originali documenti fotografici, ritraenti nitidissimamente particolari di salite e paesaggi di montagna del massimo interesse.

Giorgio Scabini commemorato all'Alpina delle Giulie. Ieri sera il cav. uff. Nicolò Cobol, ricorrendo il trigesimo della morte del socio benemerito Giorgio Scabini, ne ricordò con commosse parole l'opera di cittadino e di patriotta.

Lo Scabini entrò a far parte dell'Associazione nell'anno 1887, poco tempo dopo che essa ebbe preso il nome di Società Alpina delle Giulie, onde affermare la volontà e la certezza che un giorno tali monti sarebbero divenuti il confine sicuro della Patria.

Forte ginnasta, valente canottiere e ardito alpinista portò in seno alle Società di cui fece parte il suo entusiasmo e la sua fervida volontà di agire, ben sapendo esser necessario anche l'esercizio fisico per educare la gioventù al sentimento del dovere e alla devozione alla Patria.

Assunto nel servizio ai Magazzini Generali, divenne un funzionario apprezzato per la sua grande attività e competenza e rimase al suo posto fino a quando, in un momento di grande abbattimento e sconforto, pose fine alla sua vita tutta dedicata alla famiglia e alla Patria.

Dopo la guerra era stato nominato direttore dell'Alpina e console del Touring Club Italiano e s'era meritato l'affetto e la riconoscenza dei soci dei due sodalizi per l'opera sua infaticabile e intelligente.

Il ricordo di questo cittadino ardente di amor patrio e di grande spirito di sacrificio resterà profondamente inciso nell'animo di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

La commemorazione detta con parola calda e appassionata, destò la più profonda commozione e l'oratore raccolse il pieno consentimento di tutti i presenti.

Bollettino dello Stato Civile

dell'11 marzo 1924

Nascite: maschi 5, femmine 2; denunciati morti 2 (maschi); totale generale 6.

Decessi. Costianich Claudio, anni 1; Riva Ugo, anni 4; Concato Pietro, anni 47, ragioniere; Lo Fermo Cleto, mesi 1; Rehar in Ieiluchi Carolina, anni 51, esercente; Milkovic Giuseppe, anni 42, scalpellino; de Luyk Giuseppe, anni 77, capitano mercantile; Petronio Bruno, anni 2; Stefan in Ielovice Albina, anni 51, pensionata statale; Mevich in Semio Gioseffa, anni 60, casalinga; Giugovaz Giovanni, anni 72, bracciante; Lama Eleonora, anni 2; Valentich Giovanni, anni 27, fuochista.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 12 (per il 13 marzo)

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 260; marinai: 3272; giovani di coperta in I: 1256; giov. coperta II: 798; mozzi coperta: 786; capi fuochisti: 122; fuochisti: 4611; carbonai: 3417; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 26; mozzi macchina: 226; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 172; camerieri in I: 543; giovani camera: 469; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani coperta: 1226; fuochisti: 697; camerieri: 163, 278, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 258; carbonai 2331, 2458; mozzi coperta: 732; mozzi cucina: 260; marinai: 3216, 3254, 3262.

Turno Lloyd: marinai: 635; giovani in I: 261; giovani in II: 303; mozzi coperta: 27; fuochisti: 1065; carbonai: 542; operai meccanici: 74; elettricisti: 61; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 631; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1045; giov. cop. 259; carbonai: 534; mozzi macchina: 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 20; carpentieri in I: 21; in II: 58; nostromi in I: 14; II 15; III: 63; marinai: 590; giovani di coperta in II: 296; mozzi coperta: 203; capi fuochisti in I: 60; in II: 64; fuochisti: 938; carbonai: 472; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 36; maître d'Hotel 2; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 20; I camerieri da carico: 43; II camerieri da carico: 13; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 1; da carico: 10; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 30; da emigrazione: 7; III cuochi da pass.: 39; I cambusieri da passeggeri: 23; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 27; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 91; mozzi di camera: 91; giovani di cucina: 154, mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 61; macellai: 23.

Richiamati: capi stiva: 199: nostromi in II: 4; giovani di coperta in I: 288, mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 950; mozzi coperta mut. 246; carbonai: 448; marinai: 581.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 37; fuochisti: 172; carbonai: 74; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Richiamati: marinai: 112, 105, 104; fuochisti: 163.

Turno Tripcovich: nostromi: 28; marinai: 103; giovani coperta: 53; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 43; mozzi camera: 40.

Turno Gerolimich: nostromi: 10; marinai: 27; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 23; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 1; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 20; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 6.

Richiamati: carbonai: 7.

Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 1; mozzi coperta: 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Praga» naz. da Costanza, con 476 tonn. di merci; «Almissa» naz. da S. Maura, con 13 pass. e 23 tonn. di merci; «Mercurio» naz. da Sfax con 1200 tonn. di fosfati.

Partirono ieri i piroscafi: «Baldeston» ingl. per Sulina; «Petka» jugosl. per Gravosa; «Francesca» naz., per Buenos Ayres; «Aventino» naz. per Costantinopoli; «Molfetta» naz., per S. Maura; «Gianicolo» naz. per Costanza; «Belvedere» naz. per Venezia; «Deucalion» oland., per Amsterdam.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Mercurio»; H. 22: «Praga»; H. 21: «Thurso»; H. 17: «Scarsellini»; H. 14: «Lucia»; H. 13 a: «Graz»; Molo II test.: «Almissa»; H. 9: «Vienna»; H. 8: «Palacky»; H. 6: «Gorizia»; H. 5: «Nomikos»; H. 1: «Asia»; M. IV, test.: «Esperienza»; Diga: «Cleopatra»; in rada: «Francesca».

Porto Doganale: M. Audace: «Roma», «Palatino»; M. Bersaglieri: «Duino»; M. Venezia: «Beirorie», «Cyclops», «Idria»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indeficenter», «Dan»; Riva Ott. Aug.: «Ariosto».

Porto Duca d'Aosta: B. V: «Izvor»; M. V tr: «Izabran»; H. 61: «Nelda»; H. 63: «Sagy»; H. 66: «Manin»; B. VI, H. 68: «Misurata»; M. VI, est.: «Candiano», «Arimatea»; Riva VII, H. 69: «Merano»; H. 71: «Sztarényi»; fra 69-71: «Brenta».

Arsenale Lloyd: «Vienna», «Semiramis», «Trento», «Brioni», «Remo», «Africa», «Trieste», «Tevere», «Meteor...», «Ines».

Ferriera: «Perseveranza».

Cantiere S. Rocco: «Carla».

Molo di Servola: «Bellanoch».

BORSA DI TRIESTE

12 marzo 1924

Rendita 3½%	82.—	Nav. Martinolich	184
Consolidato 5%	95.55	» Merc. S. A.	115
Banca d'Italia	1654	Strade ferr. med.	358
Banca Adriatica	250	» » mer.	542
Commerciale Ital.	1560	Oceania	165
Commerciale Triest.	830	G. L. Premuda	610
Credito Italiano	918	Società Tramway	193
Banco di Roma	106	Tripcovich	516
Credito Popolare	258	Ampelea	550
Zivnostenska	306	Beni Stabili	1020
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	259
Assic. Generali	5900	Cem. Dalmazia	425
Assic. Ital. (1923)	1930	» Isonzo	132
Infortuni Milano	2935	» Spalato	370
Grandine Merid.	770	Edison	—
Riun. Adriatica	3550	Kerka	530
Nav. Adria	667	Gas Roma	552
» Cosulich	576	Riva	288
» Dalmatia	315	Montecatini	275
» Gerolimich	1640	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	651	Pastificio Triestino	250
» Libera Triest.	628	Pilatura Riso	605
» Istria-Trieste	318	Stab. Tecnico	540
» Lloyd Triest.	2200	Terni	648
» Lussino	810		

CAMBI: Amsterdam da 865.— a 885.—; Belgio da 79.— a 81.—; Francia da 94.50 a 96.—; Londra da 103.25 a 102.65; Nuova York da 23.85 a 24.06; Svizzera da 409.— a 415.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 68.65 a 69.10; Ungheria da 0.03½ a 0.04½; Vienna da 0.0330 a 0.0340; Zagabria da 29.40 a 29.65.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0330 a 0.0340; Dinari da 29.40 a 29.65; Dollari da 23.80 a 24.—; Pezzi da 20 franchi da 89.75 a 90.50; Lire sterline b. n. da 102.— a 103.35.

Cambio ufficiale dell'oro 11-3-24: Lire 470.—.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del giorno 12 corrente. Corso medio 81.12. Quotazioni singole: Trieste 81.15; Milano 81; Roma 81.60.

BORSA DI MILANO

12 marzo 1924

Rendita 81.80; Consolidato 95.60; Banca d'Italia 1675; Commerciale 1560; Credito It. 930; Banco Roma 107; Mediterranee 355; Meridionali 540; Rubattino 630; Libera Triestina 632; Snia 284.50; Terni 651; Miani e Silvestri 150; Breda 320; Ansaldo 22; Montecatini 277; Metallurgica Italiana 162; Fiat 417; Isotta 60.50; Elva 287; Elba 107; Castcami Seta 1267; Lanificio Naz. 190; Lanificio Rossi 3200; Cotonificio Cantoni 2420; Cot. Veneziano 370; Cot. Meridionale 124; Rossari Varzi 745; Pirelli 778; Industrie Zuccheri 531; Raffinerie Lig. Lomb. 749; Distillerie Italiane 293.00; Molini Alta Italia 675; Eridania 850; Gulinelli 230; Edison 759; Adriatica di Elettricità 176; Marconi 190; Viscosa 1347; Conti 430; Negri 147; Lig. Tosc. di Elettricità 309; Esercizi Elettrici 185; Esportaz. Italo-Am. 770; Costruzioni Venete 221; Beni Stabili 1052; Grandi Alberghi 148.

CAMBI: Francia 95.05; Svizzera 410.75; Londra 102.18; New York 23.925; Vienna 0.034; Bucarest 12.60; Belgio 81.05; Spagna 295; Praga 69; Budapest 0.03.

CORRISPONDENZA APERTA

Molti cittadini. Vigono tuttora le disposizioni che regolano i trasporti funebri, i quali devono seguire sempre la via più breve per recarsi tanto alla rispettiva parrocchia quanto al Camposanto, tant'è vero che giorni or sono il Municipio rinnovava l'obbligo di osservare le disposizioni vigenti in proposito. — *Schalom.* Presentatevi all'Unione Pubblicità Italiana, piazza Goldoni N. 1.

Speranza 1924. 1) Anche a Fiume per contrarre matrimonio bisogna aver prima ottenuto il divorzio. 2) Il marito non può disporre che la sua pensione vada ad altre persone che non sieno i figli. 3) Alla vedova separata legalmente spetta la pensione soltanto se la separazione è stata pronunciata per colpa del marito. 4) All'infuori della parte legittima, ognuno può lasciare le proprie sostanze a chi meglio crede. 5) Per garanzia di precisione è consigliabile l'estensione presso un pubblico notaio.

Una madre. I bandi di concorso per l'ammissione alla R. Accademia navale non sono ancora aperti. E' necessaria in ogni caso la licenza ginnasiale o la promozione dalla 2.a alla 3.a classe d'Istituto tecnico e nautico, e non abbiano superata l'età di 16 anni il primo gennaio. — *Contrastoni.* Non esiste una speciale legge per l'orario degli impiegati, ma soltanto la legge generale delle otto ore di lavoro. — *Ansiosa.* Per far sparire definitivamente i peli superflui, non basta il depilatorio. Ci vuole l'ago elettrico; rivolgetevi a qualche specialista. — *Dattilografa.* Non facciamo reclame nè alle macchine da scrivere, nè alle dattilografe.

SCARTO

Se ad un giocattolo
tu strappi il core,
ottieni un gruppo
compatto, solido,
caro lettore.

Soluzione del giuoco precedente:
PALESTRA — PALESTRINA

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 5.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.30 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.30 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 15.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.46 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 6.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste

Sollievo immediato dell'asma, garantito

Desidero che ogni sofferente di Asma in questa città provi la mia cura a mio rischio. — annuncia il dott. Rudolph Schiffmann, diplomato dal Collegio di Medicina di Saint Louis, Stati Uniti.

I sofferenti dovrebbero subito acquistare una scatola di **Asthmador Schiffmann** dalla Farmacia Zanetti, via Mazzini 43, e se detto prodotto non dà al sofferente sollievo immediato, il prezzo pagato verrà interamente rimborsato.

Il dott. Schiffmann dice pure: «Non importa quanto sia violento l'attacco; quanto sia ostinato o quant'altri rimedi abbiano fallito; il mio **Asthmador** darà sollievo immediato generalmente entro dieci secondi, ma sempre entro 15 minuti. Centinaia di testimonianze spontanee comprovano abbondantemente quello che ha fatto il mio rimedio e so che farà altrettanto per altri. Sono, così sicuro che lo **Asthmador** darà immediato sollievo e che sarà trovato il miglior rimedio finora usato, che non esito ad autorizzare la suddetta Farmacia a dare la garanzia di rimborsarvi il prezzo pagato, ove il rimedio non dia il sollievo promesso. Non v'è quindi alcun rischio a provar l'**Asthmador**.»

L'**Asthmador** può essere ottenuto presso tutte le buone farmacie oppure dalla Farmacia Inglese, Roberts, Firenze, a L. 9.90 oppure franco per posta dietro vaglia di L. 11.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE friulane, slave, tedesche, lunghi attestati; cameriere parlano più lingue; bambinaie toscane, prestaservizi per tutto il giorno, cuoche tedesche con ottime referenze, vicemadri, donne di fiducia, infermiere ed altro scelto personale per famiglie pensioni, restaurants, bars caffè offre a miti pretese Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 36036 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche tedesche, bambinaie ottimo personale con buoni attestati, offre prontamente per distinte famiglie, hotels, restaurants, luoghi di cura. Rivolgersi Provveditorio, San Lazzaro 23. 36908 A

CUOCA privata e sottocuoca offronsi a distinta famiglia; preferibile campagna. Offerte «Ersilia» Piccolo. 36337 A

CUOCHE, bambinaie, cameriere, domestiche sanno lavare, cucinare, offronsi. Valdirivo 21, II, mandando, scrivendo inviansi prontamente domicilio. 36693 A

DONNA brava onesta, capace tutti lavori anche cucinare, buoni attestati, offresi. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 36742 A

RAGAZZA prestaservizi, di Lisignana, offresi dalle 9 alle 16; dispone buone referenze. Offerte «Emma» al Piccolo. 36624 A

SIGNORINA ottime referenze, cerca posto presso famiglia per lavori casa, cucino o bambini, alcune ore al giorno; miti pretese. Offerte «Fidata» Piccolo. 36942 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per famiglie e locali, cercansi d'urgenza per Trieste e fuori. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 36706 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per case signorili e hotels, cercansi per pronta entrata. Presentarsi Provveditorio, San Lazzaro 23. 36808 B

CAMERIERA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi per 2 persone. Presentarsi 9.30-11 e 14-16. Indirizzo Piccolo. 36712 B

CAMERIERA sappia cucinare cercasi. Piazza S. Giovanni 1, secondo. 36690 B

CUOCA capace e fidata per tutto fare, con buone referenze, cercano coniugi distinti. Trattamento buono. Indirizzo Piccolo. 36331 B

CUOCA bravissima a giornata; cuoche, cameriere, domestiche capaci, cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 36275 B

CUOCA fina, cameriera, domestiche private, lavapiatti, cameriera restaurant cerco. Merlo, via Ginnastica 12. 36835 B

CUOCA capace, con attestati, cercasi. Fabio Filzi 15, primo. 36910 B

DOMESTICA capace, buoni certificati, cercasi. Rivolgersi: Viale XX Settembre 16, II. 35461 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Ottimo trattamento. Oliani, Crociferi 6. 36706 B

DOMESTICA tedesca o conosca tedesco, buonissimi attestati, cerca piccola famiglia, buon trattamento. Via Rossetti 61-A, I, porta 7; dalle 9-11 14-16. 36692 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Via Alessandro Volta 4, pt., Pincherle. 36674 B

DOMESTICA cercasi; inutile presentarsi senza attestati. Via C. Ghega N. 3, IV. 600 B

DOMESTICA capace, per piccola distinta famiglia, cercasi. Via Tor S. Piero 14, III, porta 17. 36456 B

DOMESTICA pratica, buoni attestati, cercasi. Giotto 9, II, destra. 36423 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Galatti 7, terzo. 36391 B

DOMESTICA per tutti lavori casalinghi, con attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 8 piazza San Giovanni 4, terzo, 17. 36305 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Bellini 13, II, I.a scala, destra. 36780 B

DOMESTICA, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente, piccola famiglia buon salario. Indirizzo Piccolo. 36738 B

DOMESTICA brava sappia cucinare, con attestati, cerca piccola distinta famiglia. Carducci 22, porta 13. 36 62 B

DONNA, per due ore pomeriggio, cercasi. Schmuckler, Sanità 2. 36696 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Ruggero Timeus 16, porta 14. 36461 B

PRESTASERVIZI, forte pratica parchetti, cercasi. Presentarsi dopo le 10, Corso 37, IV sinistra. 36401 B

PRESTASERVIZI giovane, per intere giornate, cercasi. Barcola-Bovedo 245. 36776 B

RAGAZZA capacissima, sappia cucinare, anche tedesco, con buone referenze, cercasi prontamente. Machiavelli 15, I 36704 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Via Chiozza 8, Mrach. 36349 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. ATTIVO ventottenne triestino ex bancario, desideroso carriera impiegherebbesi magazzino, incarichi fiducia versando cauzione, oppure cointeresserebbesi commercio avviatissimo, disponendo cinquemila. Offerte «Zoe» Piccolo. 35548 C

A. RAGIONIERE, assolto Accademia commerciale, contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, dattilografo, già pratico presso primaria ditta locale, buoni attestati, cerca occupazione, pronta entrata. - Offerte sub «Zelante» Piccolo. 36304 C

AGRONOMO-giardiniere, con studi e lunga pratica, assume impianti parchi, giardini; preventivi ecc. Indirizzo Piccolo. 36790 C

AVVOCATO giovane, tutti requisiti, eventualmente cauzione, impiegherebbesi presso seria ditta, qualunque condizione. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 36666 C

CASSIERA-venditrice pratica cartoleria, buonissimi attestati, offresi. Offerte «Serietà» Piccolo. 36672 C

CONTABILITA' tenuta libri commercio, impianti, revisioni, bilanci, sistemazioni assume persona fiducia. Scrivere «Esperto ragioniere» Piccolo. 35522 C

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, italiano, offresi anche a ore. Offerte «Indipendente» Piccolo. 36194 C

DICIANNOVENNE viennese cerca subito posto per bambini oppure dama compagnia per signora; parla soltanto tedesco. Inviare offerte sub «Intelligente» alla Libreria Zanutel, Fiume. 1013 C

DIPLOMATO R. Istituto industriale, elettromeccanico, disegnatore, già assistente ingegnere, con pratica lavori ufficio, accetterebbe qualsiasi decoroso impiego. Scrivere «Perito» al Piccolo. 36313 C

DISEGNATORE, massima esattezza, offresi a qualunque condizione. Offerte «Aristide» Piccolo. 36291 C

GIOVANE terza liceale, cerca impiego. - Giovanni Toffanin, Cartigliano (Vicenza). 11774 C

GIOVANE, conoscenza lingue, dattilografia, 4 anni pratica ufficio, cerca impiego o lavoro anche fuori. Offerte «Poliglotta» Piccolo. 36033 C

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

GIOVANE volonteroso, assolto terza tecnica, occuperebbesi quale praticante ufficio, con miti pretese. Offerte «Tecnica» Piccolo. 36287 C

GIOVANE Ienne, impiegato contabile, corrispondente italiano, offresi a 200 mensili. Offerte «Gino» Piccolo. 35769 C

PERSONA distinta italo-tedesca, dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, assumerebbe lavori copiatura, conteggi. Offerte «Precisione puntalità» Piccolo. 36035 C

PERSONA esperta, proprietario, assume amministrazioni stabili, miti pretese. Offerte sub «Amministrazione» Piccolo. 36373 C

RAGAZZO quattordicenne occuperebbesi quale aprendista presso drogheria. Miti pretese. Scrivere Piccolo «Mangiagatti». z 36113 C

SEGRETARIO abilissimo, per sodalizio, con cauzione, offresi. Rivolgersi: Battisti 4, I, sinistra. 36650 C

SIGNORINA tedesca cerca posto come governante. Rosa Gitschthaler, Pontebba nuova 105. 36368 C

SIGNORINA contabile, lunga pratica, cerca occupazione per il pomeriggio. Offerte sub «Emma» al Piccolo. 34571 C

SIGNORINA distinta accetta posto in famiglia, bravissima sarta donna, bianco e stirare, aiuto lavori di casa, disposta recarsi all'estero. Gentili offerte sub «Etta» al Piccolo. 36449 C

SIGNORINA bella presenza, praticissima, con buoni attestati, offresi come venditrice, impiegata e cassiera. Offerte «Carla» Piccolo. 36267 C

SIGNORINA pratica tenitura americana, offresi miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 36868 C

SIGNORINA dabbene, pratica tutti lavori ufficio, dattilografia, lingue, certificati ottimissimi cerca posto decoroso. Indirizzo Piccolo. 36752 C

SOTTOCUOCA trentenne offresi qualsiasi lavoro. Maurizio 9, primo. 36395 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano offresi a ditta seria. Scrivere «Immediato» al Piccolo. 36363 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, cognizioni inglese, francese, offresi. Offerte al Piccolo sub «Stenodattilografa». 36670 C

TECNICO dentista assistente, viennese, perfetto, praticissimo oro, platino, caucciù, ottime referenze, offresi; miti pretese. Offerte «Dentista» Piccolo. 36260 C

UFFICIALE in congedo, giovane distinto, coltissimo, bella presenza, offresi quale direttore caffè, ristorante, albergo. Offerte «Ufficiale» al Piccolo. 36783 C

UFFICIALE in congedo, distinto, colto, con studi commerciali, pratico contabilità, cerca impiego decoroso; miti pretese. Offerte «Roma» Piccolo. 35777 C

VENTOTTENNE triestino, attivo, commerciabilista, praticissimo buffet, prenderebbe anche in consegna, disposto versare cauzione, anche come piazzista, con miti pretese, ottime referenze, attestati lavoro, disposto trasferirsi anche altro luogo. Scrivere sub «Intraprendente» al Piccolo. 36732 C

52ENNE impiegato Ferrovie Stato italiano, testè pensionato dopo 34 anni servizio, occuperebbe posto fiducia; miti pretese. Scrivere al Piccolo «Mangiagalli». 36496 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. COPIATURA macchina tesi laurea, prezzo minimo, assume Copisteria, Tigor 13. 36920 CC

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 0653 CC

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, a jour, bottoni, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, secondo. 36447 CC

BUSTAIA. Busti, panciere, reggipetto, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, secondo. 36702 CC

DISEGNI francesi per ricami in grandezza naturale, eseguisconsi. Via Milano 13. 36435 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0654 CC

RICAMATRICE capacissima eseguisce prontamente qualsiasi lavoro su corredi e monogrammi. Via Bonomo 1, porta 13. 36794 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, porta 6. 36055 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti, gonna e giacca, ultima moda, lire 60 in poi; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 36339 CC

SARTA confeziona, ripara qualsiasi modello signore, bambini, buon prezzo. Stoppani 5. Stor. 36359 CC

SARTA confeziona vestiti, massima esattezza, prezzi mitissimi. Dorigo, Via Stuparich N. 7, I. 36271 CC

SARTA abilissima offresi a distinte famiglie, giornata, lavoro fino. Pietà 31, porta 23. 36772 CC

STIRATRICE lucido offresi, prezzi convenienti. Via Fabbri 4, I, destra. 35798 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SARTORIA cerca garzona da uomo; ragazzette paganti. Chiozza 14. 0627 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Rivolgersi: Via Conti 2, Pierpaoli. 36926 D

APPRENDISTA barbiere cercasi prontamente. Via XXX Ottobre 14, Jermann. 0629 D

CAPA-infermiera coscienziosa e capace cercasi per casa di cura. Rivolgersi, solo con attestati, al Policlinico, ore 9. 36740 D

CONDUTTORE capace, con cauzione, cercasi per buffet ben conosciuto, in centralissima posizione. Offerte dettagliate sub «Attivo» Piccolo. 36762 D

GARZONA uomo cercasi. Sartoria Fuccio, Via Milano 29. 36974 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Piazza Oberdan 5, IV. 0635 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via S. Spiridione N. 1, I. 36843 D

GIOVANI svelti, intelligenti, parlatori, bella presenza, bene retribuiti, cercansi da importante Casa editrice, per visitare famiglie; cauzione lire 25. Hicermann, Via Istituto 22. 36658 D

LAVORANTE sarta uomo, brava; garzona principiante, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 36453 D

MODISTA, mezza lavorante, capace, cercasi. Boccaccio 11, porta 18. 36648 D

MODISTA accetta paganti, 30 lire mensili. Viale XX Settembre 85, I. 36365 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. Presentarsi: dalle 10 in poi, Mazzini 51, I. 36924 D

OPERAIA ricamatrice, per ripassare le calze, cerca fabbrica calze. Presentarsi: Via Boccaccio N. 3. 36792 D

PAGANTI sarte e prima lavorante accettansi; inutile presentarsi non capacissima. Indirizzo Piccolo. 35809 D

PERSONA seria, perfetto italiano, francese, referenze, cauzione in contanti, cercasi subito. Offerte «Ufficio commerciale» Piccolo. 36336 D

RAGAZZA brava sarta uomo e garzona cercansi. Indirizzo Piccolo. 7679 D

RAGAZZETTO buona famiglia cercasi per lavori negozio. Indirizzo Piccolo. 36960 D

RAGAZZI, due o tre, mestiere fabbro, assume ditta ing. Lodovico Fischer, Trieste, Roiano, Moreri 72. 36415 D

RAGAZZO cercasi. Fotografia Nazionale. Viale XX Settembre 39. 36652 D

RISCUOTITRICE e pulizia ufficio cercasi verso primarie referenze. Indirizzo Piccolo. 36864 D

STENODATTILOGRAFA, conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte «F.» Piccolo. 36690 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA soleggiata, stufa, primo piano, terrazza o poggiuolo, cerca professoressa. Scrivere «Pensione» Piccolo. 000 E

AMMOBILIATA pulita, senza cucina, cerca distinta signora con bambina. Inviare offerte «Giulia» al Piccolo. 36230 E

CAMERA elegante, elettrica, stufa, casa moderna, posizione centralissima, bagno, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte «C. M.» al Piccolo. 36699 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata, con comodo cucina, coniugi soli cercano prontamente. Offerte «Urgente» al Piccolo. 36693 E

CAMERA vuota, entrata libera, soltanto primo piano, per lavoratorio, cercasi, possibilmente centro. Offerte con prezzo sub «Orologiaio» al Piccolo. 36315 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con luce elettrica, riscaldamento, massima pulizia, per 2 signore, cercasi vicino Tergesteo. Offerte sub «Giorgio» al Piccolo. 36786 E

CAMERA vuota, primo piano, ingresso libero, luce, paraggi corso, cercasi. «Urgente» Piccolo. 36766 E

STANZETTA vuota, interna, cercasi prontamente. Palestrina 1-III. 36279 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AD uso ufficio od ambulanza affittasi 1 o 2 stanze vuote, indipendenti, grandissime, luce. Indirizzo Piccolo. 36764 F

A. AFFITTASI stanzetta ammobiliata, luce elettrica, a signore. Stella 2, porta 17 (paraggi Centrale). 36770 F

A. AMMOBILIATA, bagno, elegantissima, elettricità, casa signorile. Rismondo 11-I, sinistra. 36355 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulizia, vitto, affittasi a persona civile. Peudice Scorcola 252, I, 4. 0528 F

AMMOBILIATA pulitissima, 2 letti, eventualmente uno, affittasi. Bosco 50-I. 36650 F

AMMOBILIATA, pulizia, luce elettrica, ingresso libero, affittasi a signora. Tiziano 9-III. 36467 F

AMMOBILIATA affittasi presso due persone, unico subinquilino. Ventisettembre 20, quarto. 36679 F

AMMOBILIATA centrica, spaziosa, elegante, pulita, affittasi; unico subinquilino. Ind. Piccolo. 36246 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, scrupolosa pulizia, affittasi. Via Loggia 9-II. 36457 F

AMMOBILIATA, 2 letti, grande, bella vista, vicino Posta, Stazione Centrale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 36443 F

AMMOBILIATA soleggiata, ariosa, davanti, affittasi. Leo 9, primo, porta 6. 36411 F

AMMOBILIATA, 2 letti, bellissima, splendida vista mare, affittasi prontamente. Via S. Daniele 1, III (laterale Giustinelli). 36399 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi prontamente distinto signore. Udine 12, destra, III. 36339 F

AMMOBILIATA spaziosa, soleggiata, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 36371 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Corso V. E. 21, terzo, sinistra. 36375 F

AMMOBILIATA bellissima, spaziosa, soleggiata, luce, affittasi distinto signore presso piccola famiglia non mestierante. Via Ginnastica n. 40, porta 9. 36327 F

AMMOBILIATA elegante affittasi. Via Lavatoio 3, I, sinistra. 36774 F

AMMOBILIATA bella, unico subinquilino, affittasi. Alfieri 4-II, porta 10. 36435 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona seria. Madonna del mare 19. 36479 F

CAMERA vuota affittasi, escluso cucina. Via Scussa 5, pt., p. 1. 36646 F

CAMERA soleggiata, ammobiliata, pulitissima, prezzo mite. Crisman, via Conti 4-I, destra. 36714 F

CAMERA, camerino, vuoti, spaziosi, senza comodo cucina, affittansi. Canova 23, porta 19. 36709 F

CAMERA ammobiliata, 2 letti, affittasi. Sanità 5-II, porta 8. 7675 F

CAMERA ammobiliata d'affittare. Via Chiozza n. 3, p. 11. 36413 F

CAMERA vuota grande affittasi presso distinta famiglia, possibilmente persona sola. Ginnastica 11, p. IV. 36409 F

CAMERA o camerino affittasi. Carpison 9-I, p. 2. 36351 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Michelangelo 25, porta 2. 36261 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Rossetti 12, mezz., sinistra. 36779 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, pulita, affittasi distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 36750 F

CAMERA grande, vuota, oppure ammobiliata, luce elettrica, telefono, ingresso scale, affittasi. Eventualmente altre per abitazioni libere. Indirizzo Piccolo. 36834 F

CAMERE 2, salotto elegante, ammobiliate, acqua, gas, comodo cucina, presso distinta famiglia, affittansi pressi Giardino, Cavana. Indirizzo Piccolo. 36834 F

CAMERETTA ammobiliata, pulita, affittasi persona dabbene. Molino vento 72-I. 36734 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a signora o signorina dabbene. Indirizzo Piccolo. 36345 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Canova n. 9, porta 25. 36329 F

LETTO affittasi prontamente donna o ragazza. Pozzo mare 2, primo, 4. 36654 F

MATRIMONIALE affittasi prontamente persone distinte. Trenta Ottobre 5, II. 36465 F

MATRIMONIALE grande, mobilio nuovo, sala da pranzo, luce elettrica, camera bagno, affittansi distintissimi, centro. Indirizzo Piccolo. 36841 F

STANZA affittasi distinta impiegata; dalle 15 alle 18 pom. Ind. Piccolo. 36141 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi prontamente presso distinta persona. Via Sorgente 9, porta 17. 36622 F

STANZA vuota affittasi persona sola. Scipio Slataper 1, quarto, porta 11. 36623 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi a due signori. Alfieri 4, porta 6. 36700 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Mazzini 39, quarto. 36676 F

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 36231 F

STANZA elegante, luce elettrica, pianoforte, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, primo, porta 5. 7676 F

STANZA benissimo ammobiliata affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 7673 F

STANZA soleggiata, ingresso libero affittasi a distinta persona. Giustinelli 1, porta 21. 36453 F

STANZA ammobiliata, due letti, scrupolosa pulizia, affittasi. Via Loggia 9, II. 36467 F

STANZA matrimoniale nuova, soleggiata affittasi a due persone distinte, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 36551 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Corso 17, quarto. 36431 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Milano 15, Moiano. 36510 F

STANZA ammobiliata, una due persone, volendo stanzino, salotto, comodo cucina affittansi. Kandler 11, porta 6. 36477 F

STANZA bella, ammobiliata, pulitissima, soleggiata, affittasi. Sanità 10, terzo, 10. 36387 F

STANZA vuota, bellissima, luce, comodo cucina, affittasi prontamente distinti coniugi soli. Giustinelli 2 A, porta 4. 36557 F

STANZA grande, attigua piccola, centralissime affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 36723 F

STANZE due ammobiliate, luce affittansi, oppure per scrittoio. Torre bianca 31, porta 11. 36441 F

STANZE due, vuote, volendo una ammobiliata, con comodo cucina, affittansi a distinti coniugi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 36547 F

STANZE due vuote, affittansi. Via di Colonna 2, porta 4. 36405 F

STANZE due e comodo di cucina, affittansi presso coniugi soli. Ind.: Piazza Cornelia Romana N. 3, mezzanino. 36311 F

STANZE bellissime, chiare, soleggiate, vuote, due, acqua, gas, comodo cucina, ingresso libero affittansi, paraggi Battisti. Offerte «28 marzo» al Piccolo. 36932 F

STANZETTA ammobiliata, vitto affittasi, lire 270. S. Francesco 40, II, porta 8. 36375 F

STANZETTA ammobiliata, bella, chiara, affitto prontamente. Ginnastica 23, terzo. 36720 F

STANZETTA vitto fino lire 300 tutto compreso, affittasi. Udine 40, porta 24. 36764 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni o serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato o di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 237 G

A. A. A. STRANIERO scambierebbe lezioni, conversazione tedesco, francese, con italiano. Offerte con indirizzo sub «America» al Piccolo. 36255 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito Ginnastica 45, primo. 36933 G

DIPLOMATA pianoforte istruisce fino completo perfezionamento. Battisti 7, terzo, sinistra. 36626 G

DOPOSCUOLA per allievi qualunque classe scuole medie. Istruzione tutte le materie, speciale mente latino. Lezioni singole, riunite. «Minerva» Rossini 16; telefono 40-65. 36746 G

«ITALIA». Autorizzato Istituto Scolastico. Corso Vittorio Emanuele 45. Corpo insegnante completo, ricco materiale didattico, aule ampie e chiare, scelta biblioteca, istruzione razionale a piccoli gruppi di allievi selezionati, serietà, disciplina, profitto. Corsi preparatori agli esami ammissione, integrazione, licenza Istituto tecnico, Ginnasio-Liceo, Scuola complementare (ex Scuola tecnica). Doposcuola per allievi scuole medie: ripetizione, assistenza nello studio, correzione compiti, disciplina. Lezioni individuali e collettive, diurne e serali, di latino, italiano, ragioneria, stenografia, serbo-croato. Chiedere programmi gratuiti. Informazioni, iscrizioni, giornalmente: 8-21; domeniche e feste: 10-13. 0530 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche Zingaropoli. Depretis 42, Napoli. 5121 G

MAESTRA germanica, diplomata, insegna tedesco, francese, inglese a perfezione. Metodo pratico, celere. Corrispondenza commerciale. Assume traduzioni. Lezioni singole e collettive. Prezzo modico. Via Slataper 23, primo. 36239 G

MANDOLINO, chitarra, tutti apprendono entro due mesi, facili speciali metodi rapidissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 0657 G

PRIMARIA Scuola di danza «Fazzini» giornalmente lezioni collettive, separate. Salone «Caprera» via S. Francesco 4, I, scala II. 36473 G

SCUOLA di taglio e cucito dà lezioni per privati o per sarti con libro in mano, tagliare tutti i modelli, metodo moderno, Accademia Parigi. Gyory, Mode Salon, via Artisti 3, terzo. 36238 G

SIGNORA insegna inglese, madre lingua. Offerte «Inglese» Piccolo. 36658 G

STENOGRAFIA. Signorina darebbe lezioni rapidissime. Offerte «Gabelsberger» Piccolo. 36710 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE levriero giovane, porta nastro rosa, rinvenuto. Rivolgersi panetteria, Parini 12. 000 H

FERMAGLIO d'oro senza ago, forma d'asola, 3 brillantini, 1 rubino, smarrito nel pomeriggio dell'11 corr. Mancia portandolo Indirizzo Piccolo. 36604 H

ORECCHINO corallo, smarrito tratto d'Azeglio, Istituto, caro ricordo, generosa mancia. Via Istituto 3, trattoria. 36461 H

PORTAFOGLI cuoio giallo smarrito martedì dopopranzo. Mancia intero importo contenuto, più lire cento, mandandolo o portandolo Piccolo. 7393 H

PORTAFOGLIO con piccolo importo denaro e documenti rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 36743 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI centrici ogni comfort, scambia, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 36813 I

APPARTAMENTO ammobiliato, villa città, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35307 I

APPARTAMENTO per qualunque esercizio, con abitazione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 36417 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, vista al mare, paraggi Stazione centrale, 5 stanze, tutto comfort, scambiasi con altro in centro 8-9 stanze, eguale comfort, oppure uno di 6 stanze anche fuori centro, preferibile S. Vito, possibilmente con giardino. Offerte sub «Scambio» al Piccolo, oppure telefono 2719. 36275 I

APPARTAMENTO 6 stanze, camerino bagno, comfort; 2 stanze cucina, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 36475 I

CAMERA, cucina, centro, scambiasi eguale, ma altra posizione. Carducci 36, III piano. Fuizo. 36383 I

CAMERA con uso cucina, appigionasi a coniugi soli presso signora sola. Via S. Michele. Indirizzo Piccolo. 36388 I

CAMERA, camerino, cucina, centro, comfort, scambio con più piccolo, pagando spese. Offerte «Meri» Piccolo. 36384 I

CAMERE due, cucina, bagno, giardino, villa, cedonsi ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 36…

MAGAZZINI adatti ripostiglio negozi del Corso affittansi. Coen, via Pane. 1003 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723; orario 11-12—17-18. 36187 I

MAGAZZINI interni, esterni, affittansi. Pietà 5, Rivolgersi d'Azeglio 4, primo. 36716 I

MAGAZZINO vuoto, affittasi, unito quartiere. Ind. Piccolo. 36037 I

MAGAZZINO 150 metri quadrati, Grumula 4, affittasi, eccettuata trattoria. Rivolgersi II piano. 36371 I

MAGAZZINO vuoto affittasi senza buona uscita. Rivolgersi via Vitelli 3. 37385 I

QUARTIERE camera, cucina, gas, mobili faggio moderni, nuovi, disponibile. Indirizzo Piccolo. 36277 I

QUARTIERE completamente rimesso nuovo, soleggiato, pressi Portici Chiozza, I piano, cinque stanze, salone, accessori, luce, massimo comfort, scambiasi con altro quattro stanze, comfort eguale, centro. Offerte «Pronto, marzo» Piccolo. 36249 I

QUARTIERE camera matrimoniale, camera pranzo, cucina, ammobiliato, giardino, in villa, città, adatto sposi, affittasi, pronta entrata. Antonio, Caffè XXX Ottobre. 6636 I

QUARTIERINO completamente ammobiliato, camera e cucina, cedesi oppure affittasi. Valle di Rozzol N. 662, casa Barba. 36744 I

STANZE belle, due, vuote, con uso cucina, affittansi a coniugi, persone distinte senza figli. Offerte «Comodità» Piccolo. 36716 I

UFFICIO. Tre bellissime stanze, luce elettrica, entrata scale, affittansi prontamente. Contratto annuo. Via d'Annunzio N. 2, secondo piano; visitare 9-12, 15-19 (domenica esclusa). 35497 I

UFFICIO stanza arredata affittasi vicino Posta centrale. Geppa 12, primo. 36651 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto 2 o 3 stanze, camerino, cucina cercasi urgentemente. Offerte «Artigliere» Piccolo. 36943 L

APPARTAMENTO 4 o 5 stanze, camerino e cucina con giardino cercasi. Offerte dettagliate sub «Giardino» Piccolo. 36768 L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-6 stanze cercasi immediatamente in subaffitto. Offerte «Console» Piccolo. 36251 L

CAMERA, cucina pagando 6 mesi anticipati e più, paraggi Scorcola Roiano cerco. Offerte «Lisetta» Piccolo. 36373 L

CAMERE (due) cucina cercansi, vuote. Offerte sub «Anticipato» Piccolo. 36132 L

CAMERE tre, due, camerino e cucina vuote cercansi. Offerte dettagliate «Dentista» Piccolo. 36318 L

MAGAZZINO vuoto chiaro anche interno, centrico 50-100 mq. affitto modesto cercasi. Offerte «Modesto» Piccolo. 36319 L

OPICINA, famiglia distinta fisserebbe prontamente, per due tre mesi estivi appartamento ammobiliato con giardino. Richieste dettagliate «15320» al Piccolo. 36095 L

OPICINA villa vuota od ammobiliata, luce, 4 stanze o più prenderebbesi in affitto da distinta piccola famiglia, contratto annuale, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 36722 L

PRENDEREBBESI parte quartiere vuoto, cucina, impegnandosi dare vitto 2-3 persone, tasse, stabilirsi. Offerte «Conosciutissima» Piccolo. 36730 L

QUARTIERE 2-3 camere, camerino, cucina vuoto, semi ammobiliato cerco posizione indifferente, rifondo spese. Offerte «Guadagno» Piccolo. 36714 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, vuoto, posizione indifferente cerco. Offerte «Compenso» Piccolo. 36316 L

QUARTIERE tre stanze, cucina, vuoto, semiammobiliato cercasi. Offerte «Arioso» Piccolo. 36266 L

QUARTIERINO di due stanze, cucina, semi ammobiliato, paraggi Economo, Pescheria, Passeggio S. Andrea cercasi in affitto. Offerte «Economo» Piccolo. 36241 L

VILLA ammobiliata oppure appartamento cercasi immediatamente in subaffitto. Offerte sub «Luan» Piccolo. 36353 L

VILLETTA città o pressi immediati, ammobiliata o vuota, luce, bagno, prenderebbesi in affitto. Indirizzo al Piccolo. 36782 L

VILLINO in campagna, vuoto, cercasi. Offerte «H. B.» Piccolo. 027 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. DA Punzo, via Filzi 15, vendesi camera letto matrimonio, rovere lucidato, 1400; altra mogano, acero, frassino, prezzi bassissimi, vendonsi anche camera pranzo, cucina, sedie, attaccapanni, ottima occasione. 960 M

A. DA Türk, S. Lazzaro 10, vendesi salotto splendido, 1100; guarnitura inglese 1600 attaccapanni, 250; sedie, 14 000 M

A. LIBRERIA, tavolo, massicci, vendonsi. Via Milano 27, I, destra. 36560 M

APPARATI fotografici, dieci, variatissimi, obbiettivi autore, apparati ingrandimento, accessori, vendonsi entro settimana, sotto metà prezzo listino, in blocco o singolarmente. Buona occasione per dilettanti. Dalle 18 alle 19. Indirizzo Piccolo. 36459 M

ATTACAPANNI moderno, camera matrimoniale mogano, faggio, vendonsi prezzi occasione. Chiozza 39, Montagnari. 36099 M

BANCHI e scansie vendonsi in giornata. Collettoria lotto, Madonnina 19. 36525 M

BARCA remi, nuova, lunghezza m. 5.60, larghezza m. 1.70, tipo guzzo vendo per bisogno. Zanotta, Scorcola S. Pietro 84. 36400 M

BICICLETTA da ragazzetto vendesi, occasione. Via Gatteri 35, II, destra. 36263 M

BICICLETTA corsa, 330; militare, 100, trattabili, vendonsi. Molino a vento 5, I, destra. 35935 M

BICICLETTA bellissima, mezza corsa, pressochè nuova, vendesi, 500. Molino vento 5, III, sinistra. 7678 M

CALDAIE (quattro) per olio, con misure, vendonsi. Via Benvenuto Cellini 1. 36403 M

CAMERA da letto, pranzo, salottino o club velluto vendonsi a prezzi occasionissimi. Riccardo Pojan, Valdirivo 17. 36552 M

CAMERA matrimoniale vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 36379 M

CAMERA matrimoniale, solidissima; lavabo o psiche, vendesi. Falegnameria, Istituto 29. 36433 M

CAMERA matrimoniale, porte piene, 1200; altra mogano, vendonsi. Chiozza 51, pt. 36620 M

CAMERA pranzo, massiccia; lampada, vendonsi. Donadoni 14 a, porta 4. 36299 M

CAMERA matrimoniale, faggio, 1400; frassino, 1600; olmo, pioppo, extraforte, 2000; altra lussuosa, porte piene, 3400. Türk, S. Lazzaro 10. 009 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, chiara, suste, fornimento lavamano, vendesi, prezzo bassissimo. Corso Garibaldi 29, porta 5. 36878 M

CAMERA noce, nuovissima, 1200; altra mogano, solidissima, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra. 36353 M

CANAPE' velluto rosso buono stato, vendesi. Via Pauliana 333, porta 4. 36383 M

CARROZZELLA lussuosissima; armadio 4 cassetti; sgabello; lavamano, vendonsi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 36704 M

CARROZZELLA elegante, pieghevole e divano, vendonsi, occasione. Giulia 26, drogheria. 36774 M

CASSA controllo «National», moganata, 99999, motore elettrico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36634 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 383 M

CATENA, circa 4 nodi, 26 millimetri, vendesi. Offerte sub «60 centesimi» Piccolo. 36303 M

CESTI da viaggio e corni di cervo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36756 M

CODE telegrafico, grammatiche tedesche, una inglese, vendonsi. Rossetti 31, porta 14, dalle 11 in poi. 36369 M

COMPASSI di precisione, nuovi, vendonsi, metà prezzo, occasione. Indirizzo Piccolo. 36437 M

CUCINA moderna elegantissima vendesi occasione, pagamento mensile. Chiozza 39, Montagnari. 36099 M

CUCINA nuova vendesi, prezzo d'occasione. Via A. Caccia 6-7, porta 5. 36622 M

CUCINA signorile, rara bellezza, marmi, vendesi, straoccasione. Donadoni 12, pt. 36870 M

CUCINA modello recentissimo, laccata, marmi, vendesi, occasione. Caprin 8, II. 36762 M

SERRAMENTI usati, legno da fuoco, vendo. Cassa Risparmio 13. 36418 M

FRANCOBOLLI Europa; quadri diversi, vendonsi. Visitare 12-14. Indirizzo Piccolo. 36435 M

FRESATRICE, piallatrice, tornio, trapano, mola sega, elettromotori, filettatrice vendonsi. Enstein Valdirivo 27. 35968 M

FURGONCINO 3 ruote vendesi. Madonnina 31, II. 36297 M

LEGNAME usato, costruzione, ardere, vendo. Via Giulia 51, fondo. 36390 M

LETTI due, suste, materassi, 400; sgabelli, chiffonniers, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 36358 6M

LETTI ferro due, sgabelli, materassi, lavamani, vendonsi occasione. Geppa 8. 36654 M

LETTINO bambini con rete metallica, solamente 195; altro galleria ottone, occasione. Punzo Filzi 15. 300 M

LETTO completo con materasso lana, usato, buono stato, vendo prezzo d'occasione. Crisman, via Conti 4, I, destra. 36714 M

LETTO ottone, piazza e mezza, buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36437 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, 360. Cervellini, Carducci 27. 36696 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, garanzia anni dieci, istruzione ricamo gratuita, vendesi rate; ritiransi usate. XX Settembre 25. 0634 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda; altra mano, vendonsi. Punta Forno 4. 000 F

MACCHINA per produzione automatica gelati, capacità 40 litri, marca «Friko», quasi nuova, vendesi. Rivolgersi banco Caffè Specchi. 36247 M

MANDOLINO Desantis, scanellato, astuccio legno; Bicicletta Bianchi, extralusso, seminuova, vendo. Indirizzo Piccolo. 36240 M

MATERASSI due lanetta, nuovi, 65; suste solidissime 60, vendonsi. Fonderia 7. 36259 M

MOTORE nafta 12-14 HP, usato, ottimo stato vendesi 8000. Offerte «Motore» al Piccolo. 36358 M

OCCASIONE vendonsi: divano-letto, divanetto, ottomana, susta, materassi carro a due ruote. Ginnastica 15, tappezziere. 36702 M

OCCASIONISSIMA: Stanza pranzo lire 1.300 vendo. Zanchi, Lazzaro 1. 36972 M

ORDIGNI da orologiaio e forniture vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 36437 M

OTTOMANA nettissima, uso letto, crine animale; credenza con marmo e tavola, vendonsi causa partenza. Piazza tra i Rivi 43, II, sinistra. 36752 M

PIANINO, pianoforte germanico, mondiale, Bechstein; altro Hoffmann, vendonsi, scambiansi. Corso Garibaldi 18. 11676 M

PIANINO mondiale, splendido, modernissimo, vendesi urgentemente. Corso 1, III, sinistra. 0652 M

PIANINO nero germanico perfetto vendesi lire 2900. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 36694 M

PIANINO mondiale Lamberger e Gloss, vendesi; scambi, facilitazioni. Via Sanità 16, I. 36343 M

PIANINO nero, quasi nuovo, perfetto, vendesi lire 2300. Via Sanità 16. 36341 M

PIANINO rossa-mogano, incrociato, meccanica Ranier Stoccarda, vendesi. Solitario 25, III. 36339 M

PIANINO bellissimo noleggiasi lire 60. Rivolgersi dalle 10 alle 12 via M. d'Azeglio 21, III, destra. 36281 M

PIANO Mignon «Koch e Korselt», meccanica inglese, mogano, vendesi metà prezzo. Via Sanità 16. 36341 M

PIANO corto, viennese, piastra, perfetto, vendesi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 36477 M

PIANOFORTE concerto Schreiber, mezzacoda, vendesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 36159 M

PIANOFORTE coda Schnabel originale vendesi. Battisti 22, Posatechnegg. 36259 M

PIANTE aspedistre vendonsi. Guido Brunner 3, terzo piano, destra. 36376 M

SOPRABITI da uomo (2 finissimi), statura snella, vestiti, cappotto grigio da signora, vendonsi. Torre bianca 27, secondo. 36151 M

SUSTA imbottita, capezzali lanetta, vendonsi vera occasione. Ventisettembre 23, atrio. 36471 M

VESTITI uomo, statura media, causa lutto vendonsi. Timeus 16, porta 13. 36427 M

VETRINA, armadio cucina bianco, quadro artistico, vendo. Rismondo 12, II. 36676 M

VOLPI (alcune) nere, marron; guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 0631 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ACQUISTO camere complete, pezzi singoli, tappeti, macchine cucire, porcellane, vasellame giapponese, vestiti. Regina, Beccherie 13 (dirimpetto portizza). 800 N

A. A. A. CILINDRO adatto per lavorazione pasta alimentari cercasi. Indirizzo Piccolo. 36550 N

A. A. A. MOBILI acquisto, stanze letto, pranzo, lusso e comuni, singoli pezzi, macchine Singer, vestiti uomo. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 11736 N

BASCULE occasione, portata dieci quintali acquisterebbesi. Offerte Magazzino Valdirivo 21. 36135 N

BAULE campionario, grande, usato, acquisto. Offerte Zaccaria Meneghini, via Luigi Ricci 10. 36259 N

FILMS vecchie, scarti, acquistansi. Offerte «Laboratorio Chimico» Piccolo. 36538 N

FILTRO a pasta o sacchi cercasi. Via Gelsi 3, magazzino. 36796 N

FRANCOBOLLI. Collezione sola Europa fino 1914 esemplari perfetti, buone condizioni cercasi. «Filatelico» Piccolo. 35900 N

MACCHINA per cucire scatole cercasi. Offerte sub «Macchina» al Piccolo. 36492 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 36069 N

PIANINO o piano comprasi. Bar Oberdan, piazza Oberdan n. 1. 36882 N

SE vera occasione acquistasi pareti legno smontabili uso scrittoio interno magazzino. Offerte Auto Melappioni, Monfalcone. 35359 N

VOLPE bianca, pelo petigri, acquisterei. Gattori 32, II, telefono 25-48. 36403 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 772 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, perle, pagando prezzi alti. Corso Garibaldi 14, primo piano. Vouch. 35239 O

A. A. A. CORONE lire 1.90, fiorini 5.08, cinque corone 9.50. Pondares 6, primo. 13538 O

A. A. A. CORONE, fiorini, pago un centesimo più dei prezzi pubblicati. Oro, platino, brillanti supero qualsiasi offerta. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 35923 O

A. A. A. ORO, argento, più rottami compero, pago prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 22. 36265 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi prezzo massimo. Licher, S. Lazzaro 11, I 1456 O

A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31138 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10535 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomatoniere, formatrici macchinario piastrelle; asfalto, impianti completi fabbricazione cemento calce e gesso ecc., rivolgetevi sempre alla prima fabbrica italiana del genere, «Officine Vender», Milano, via Domodossola. 5239 O

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo, attaccando subdolamente i tessuti, rendendovi infelici pei disturbi che non vi lasciano tregua come vertiggini, mal di capo, stordimenti, disturbi al cuore, stasi nella memoria ecc. Questi sono i primi segnali del male che comincia ad invadere il vostro organismo. Curatevi perciò con fiduciosa costanza prendendo la Jodoparillina. Dopo la prima cura sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuando razionalmente la cura tutti i disturbi dipendenti dal arteriosclerosi verranno eliminati. La Jodoparillina è un preparato della farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 392 O

CAPPELLI elegantissimi primaverili, da lire 30 in poi. Viale Venti Settembre 65, I. 36366 O

CIOCCOLATINO vermifugo «Arriba» è il migliore per bambini perchè i medicamenti contenuti sono così ben mascherati che i bimbi dell'«Arriba» ne fanno una ghiottoneria. E' indispensabile leggere attentamente l'istruzione annesse che contiene fra altro utili ammaestramenti per le mamme. In vendita ovunque. Rappresentante e depositario generale per tutta l'Italia Adolfo Cechet, Via S. Nicolò n. 11, Trieste. 324 O

MODISTERIA Zanier, Corso Garibaldi 11, straordinaria scelta cappelli primaverili lire 50. 36407 O

ROTTAMI piombo tenero (dolce), stagno e ferro vecchio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 36397 O

SAPONE lire centottanta quintale; chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 6280 O

UBBRIACHEZZA! Guarigione con le polveri Borza, 30 polveri lire 15.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 6192 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTI, rivenditori Venezia Giulia, Fiume, Zara, per apparato brevettato contro furto decauso, forti provvigioni, cercansi. Scrivere Scarpa, Vasari 14, Trieste. 36586 P

FABBRICANTE canepine pelo cammello, sartoria, cerca serio, attivo rappresentante per Trieste, Venezia Giulia introdotto grossista buon dettaglio. Esigesi provata capacità. Offerte «Avviso 14 B» Unione Pubblicità Milano. 5370 P

PIAZZISTA pratico ramo vini, con paga e provvigione cercasi. Scrivere «Vinicola» Piccolo. 36357 P

RAPPRESENTANTE case importantissime, generi alimentari, liquori, dolciumi ecc., cerca piazzista a provvigione. Inutile offrirsi se non pratico del ramo. Offerte «Primario» Piccolo. 36269 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO diciottobielle, parti ricambio, autocuscinetti, sfere, gomme, vendonsi. Stuparich 4, telefono 2933 bis. 35109 Q

CAMION da 3 a 5 tonnellate, per trasporto fusti, cercasi. Sub «Occasione» al Piccolo. 7674 Q

MOTO Bianchi, piena efficienza. Via Eremo n. 2, Cainero. 35768 Q

MOTOCICLETTA acquisterei dando in cambio 2 biciclette e danaro. Ind. Piccolo. 36758 Q

MOTOCICLETTA 4 HP, inglese, 1925, vendo. Puntofranco 2, porta 44. 36644 Q

MOTOCICLISTI. Nuovo arrivo moto nuove Ariel-Derad, Davidson, Frera. Completo assortimento pezzi di ricambio. Visitate Motogarage Cremascoli, S. Giacomo monte 20. 36385 Q

VETTURETTA 2 posti, «Temperino», in piena efficienza, vendesi. Offerte sub 3000» Piccolo. 36201 Q

15 Ter Minerva, motocicletta Bianchi, chassis «Rapid», vendonsi. Volta 8, dalle 9-12. 36425 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA commestibili, frutta ed erbaggi vendesi. Viale Venti Settembre 75, I piano, destra, Popili, dalle 12 alle 15. 36155 R

CHIOSCO legno, caffè-gelateria, centrica posizione, con giardino, vendesi prezzo mitissimo. Dreos, Conti 4, trattoria, dalle 3-5, giornalmente. 36725 R

COMMERCIANTE avente magazzino, telefono, capitale, associerebbesi a industriale, rappresentante. Indirizzo Piccolo. 36443 R

COSTITUENDA importantissima anonima, alto rendimento trasporti internazionali, spedizioni, sezione bancaria, cerca soci sottoscrittori, offrendo posti Consiglio, impiego personale. Offerte dettagliate Porto armi 1800984 Posta Roma. 5281 R

CUCINA popolare con forno, pressi spaccio vini, ottimo avvenire, cedesi. Indirizzo Piccolo. 36295 R

DECRETO per spaccio vini cerco. Telefonare 25-16. 36644 R

DROGHERIA bene avviata vendesi. Indirizzo Piccolo. 36481 R

GHISA primaria ditta estera, sarebbe disposta cedere subito agenzia Trieste, Tre Venezie, contro provvigione, a persona seria, giovane, attiva, residente Trieste. Offerte con primissime referenze «Avviso 27 M», Unione Pubblicità, Milano. 5473 R

LABORATORIO chimico completo vendesi. Indirizzo Piccolo. 36159 R

LOCALE uso gelateria, spaccio vini, paraggi 7 fontane, affittasi, vendesi. Chimenti, via Fabbrica 3. 36724 R

MACCHINARIO dispongo per impianto gelateria, posizione bellissima, cerco socio con piccolo capitale. Offerte «Affarone» al Piccolo. 35805 R

MAGAZZINO carboni bene avviato, lavoro garantito, vasta clientela, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36317 R

MOLINO nafta provincia, posizione centralissima, causa malattia affittasi, vendesi compreso stabile nuovo. Offerte «Molino» Piccolo. 36360 R

NEGOZIANTE cerca capitalista 20-30.000, per affari di occasione. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 36469 R

NEGOZIO commestibili, con vendita frutta, erbaggi, affittasi. Affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 35459 R

NEGOZIO olio, con retro, adatto commestibili, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 36283 R

PELLICCIA alto valore dò in pegno per mutuo 3000 lire, buon interesse. Offerte «Pelliccia» Piccolo. 36431 R

SOCIO sarto, disponga piccolo capitale, cerco per impianto sartoria. Offerte «Tagliatore» Piccolo. 36656 R

VENDITA giornali con posteggio cedesi. Buffet Carducci 29, dalle 10 alle 16. 36640 R

1000 cercansi per alcuni mesi verso solida garanzia. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 36293 R

3000 lire pegno preziosi cerco in settimana, buon interesse, pagando senseria. Offerte «Garanzia» Piccolo. 36439 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

BENI Gorizia, danni guerra 160.000, vendonsi, permutansi. Indirizzo Piccolo. 36075 S

CASETTA 2 quartieri, uno pronto, Roiano, vicino tram, vendo 24.000. Banco caffè centrale. 36632 S

Francesco Leiter

d'anni 73; impiegato comunale i. r.

si spense serenamente quest'oggi dopo brevi sofferenze confortato dai suoi cari.

La desolata consorte **ANTONIA,** i figli **PAOLO, FRANCESCO, ANTONIO, CARLO,** le nuore **MERCEDE, ELISABETTA, MARIA, ELISABETTA,** i fratelli **LEOPOLDO, ERNESTO, GIUSEPPINA,** i nipoti ed il cognato **PIETRO COLAUTTI** in unione agli altri congiunti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo giovedì 13 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 1086 di Servola-Valle.

Trieste, 12 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Oggi a soli 30 anni, confortato dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti religiosi, serenamente si spense

Riccardo Grinover

Liquidatore di cassa presso la Banca Commer. Triestina

I desolati genitori **GUIDO** e **TERESINA,** le sorelle **MARIA** e **MARTA TOMASINI,** col marito **GIOVANNI** ed il nipotino, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno il 13 corrente, alle ore 14. Il convoglio partirà dalla casa N. 9 Corso V. E. Le S. S. Messe avranno luogo nella Chiesa Metropolitana il 20 corrente, alle ore 8.

Gorizia, li 12 marzo 1924.

Iersera, dopo lungo soffrire, spegnevasi, munita dei conforti religiosi,

LUIGIA TOMMASI ved. BRAITO

Profondamente addolorato, il figlio **ERMINIO,** a nome pure dei sottoscritti parenti assenti, dà parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 13 corrente, ad ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 marzo 1924.

GIOVANNA TOMMASI in BRAITO sorella
OLINTO BRAITO, cognato
FILOMENA TOMMASI, cognata
ed i nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. …

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate alla loro indimenticabile

Carla

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che, sia con l'invio di fiori od in qualsiasi altra guisa, vollero onorarne la memoria.

Famiglie: JELLUSHICH, REHAK, LAZZARINI, BENVENUTI e PIPP

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge sentiti ringraziamenti alla Presidenza, agli insegnanti e alla scolaresca del R. Istituto tecnico Leonardo da Vinci, nonchè a tutti gli amici e conoscenti che poterono onorare con la loro presenza e in altro modo la memoria del suo caro e coloro che, per un errore di stampa, comparvero un'ora dopo il funerale del suo amato CAPO.

Famiglia **LAZZARINI**

GORIZIA: Vendesi splendido villino signorile, costruzione nuova, perfetta, bagni, parchetti, ogni confort, tre piani e cantine, garage, giardino, adiacenze Corso Vittorio, rendita 16…, esente tasse. Rivolgersi: Partini, Via Bosisio… 990 S

GORIZIA: Villetta nuova costruzione, 4 stanze, bagno, comfort, con terreno da coltivare, vendesi, eventualmente affittasi. Rivolgersi Seminario 3, Ursich. 366… S

STABILI rendita, Trieste-Vienna, grandi, piccoli vendonsi, permutansi. Speculazione, Palma, Cà S. Giusto. 363… S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ANNESSIONE Fiume domenica, noleggiasi autocorriera 30-30 posti. Prenotazioni tutto venerdì Garage Giulia, 62, telefono 31-96. 36309 T

ANNESSIONE Fiume 16 marzo, posti disponibili autocorriera lusso, prezzo andata ritorno L. 50. Vendita tutto oggi presso cambiavalute … Corso 2. 36… T

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrixe». Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 33… T

AVENDO da riformare cappelli di paglia, … tate il grandioso Stabilimento Francesconi, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta forme. 64 guarnizioni gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi. … T

AVENDO da riparare degli orologi ricorrete sempre alla orologeria F. Cavallar, Via S. Lazzaro 15. 33… T

BIBLIOTECA circolante sceltissima; iscrizione gratuita abbonati «Vedetta Italiana», Rossetti 11. 100… T

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, secondo. Assumonsi trasformazioni paglie. 313… T

DISINFETTANTE delle vie respiratorie, stimolante l'appetito, il «Creofosfolactol» è il più indicato nelle tossi e catarri in genere, … tubercolosi in ispecie. Trovasi in tutte le farmacie. … T

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, … coglie gestanti; scrupolosa pulizia; massima segretezza; desiderando assistenza medica. Corso Garibaldi 25, primo. … T

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, … le Emerschitz-Sbaizero. Consultazioni ininterrotte. Farneto 10 (Ginnastica prolungata); telefono 2064; villa propria. 3678… T

ODILLA. Ero informato già prima del … ballo riuscito magnificamente. Sapessi mia … tentezza! Peccato che carnevale sia passato. Scrivi tutto. Quanto soffro! Berto. 1177… T

PARTECIPAZIONI matrimonio, carte da visita e indirizzi in litografia, eseguisce De Rosa Crisman, via Commerciale 13, tel. 25-90 1171… T

QUARTIERE d'affittare. Quella signora … sca che era addì 12 corrente ore 15 in via … riera deposito legnami, è pregata di venire … vamente. 7472 T

SCIATICHE, lombaggini, dolori articolari, … vano nel «Rheumol» un ottimo lenimento. … vendita nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. … T

SIGNORINA distinta, benestante, desidera conoscere scopo matrimonio distinto, colto signore, preferibile ufficiale mercantile. Scrivere «Alba primaverile» Piccolo. 1178… T